

RAGGIUNTO UN ACCORDO PREVENTIVO IN COMMISSIONE IL PCI RINUNCIA ALL'OSTRUZIONISMO

La Camera approva la proroga del blocco dei fitti al 30 giugno

Condizione: il reddito dell'inquilino non deve superare i quattro milioni - Aumenti e riduzioni dei canoni a seconda della data di stipulazione dei contratti - Proroga al 31 dicembre 1975 per alberghi e pensioni - Numerosi «franchi tiratori» hanno votato «no» con liberali e missini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il decreto che proroga il blocco dei fitti degli immobili urbani al 30 giugno 1975 è stato approvato a tarda sera dalla Camera con 215 sì (DC, PSI, PSDI, PRI), 94 no (missini e liberali) e 157 astensioni (comunisti ed indipendenti di sinistra). Il voto è stato espresso a scrutinio segreto.

Il fenomeno dei franchi tiratori, cioè i deputati della maggioranza che condividono le posizioni dei liberali e dei missini sul decreto, si è manifestato anche nel voto conclusivo. Dato che i missini ed i liberali presenti in aula erano 55 ed i voti contrari 94, i franchi tiratori sono stati 39.

Il provvedimento — che passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge — è stato largamente modificato rispetto al testo originario emanato dal governo sulla base di emendamenti concordati in seno al comitato ristretto della commissione speciale fitti di Montecitorio. La maggioranza di centrosinistra ha parzialmente accolto alcune richieste formulate dalle opposizioni, in particolare quelle del PCI, per la riduzione dei canoni di affitto non soggetti a blocco. I comunisti hanno rinunciato allora ai propositi di ostruzionismo che avrebbero fatto saltare il decreto. L'intesa è stata raggiunta in mattinata, e nel pomeriggio la seduta è subito cominciata con la votazione.

L'articolo 1 è stato approvato rapidamente. Esso proroga al 30 giugno 1975 i contratti di locazione e sub-locazione attualmente in vigore, alla condizione che l'inquilino non abbia un reddito netto — accertato nel 1972 — superiore ai quattro milioni annui (la proroga è fissata, invece, al 31 dicembre 1974, per gli alberghi, pensioni e locande). I canoni degli alloggi soggetti a blocco saranno aumentati del 20 per cento per i contratti stipulati prima del 1.º marzo 1974. Quelli stipulati fra questa data e il 1.º gennaio 1975 possono essere aumentati dal 10 per cento; l'aumento non potrà essere concesso, se l'inquilino ha un reddito complessivo netto inferiore ad un milione e 200 mila lire l'anno. Il blocco, inoltre, non vale per la seconda casa (non per quella in cui l'inquilino non dimora abitualmente. Fino al 30 giugno 1975, poi, saranno sospesi gli sfratti, salvo nei casi di morosità dell'inquilino o quando il proprietario ha urgente bisogno e improrogabile necessità di abitazioni o di farvi abitare i figli oppure i genitori).

E' stato quindi stabilito che, per i contratti delle abitazioni stipulati dopo il 1.º dicembre 1969, e tuttora in vigore, il canone di affitto non può superare quello corrisposto alla data del 1.º gennaio 1971. Questo vale anche nel caso in cui siano cambiati gli inquilini, cioè l'inquilino che occupa attualmente quell'alloggio ha diritto di pagare il canone che pagava alla data del 1.º gennaio 1971. L'inquilino precedente, se il canone vigente in questa data è stato aumentato, la norma prescrive che tali aumenti non superino il 10 per cento dell'ammontare.

Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione locati per la prima volta il 1.º gennaio 1971, il canone non può superare quello concordato all'inizio della locazione anche da un inquilino precedente; se tali canoni sono stati aumentati, l'aumento sarà annullato a partire dal primo giorno successivo alla data di entrata in vigore di questa legge. Per ottenere la riduzione, l'inquilino ha diritto di chiedere al padrone di casa quale era il canone in vigore il 1.º gennaio 1971 ed il nome del precedente inquilino, ed il proprietario deve fornire queste notizie entro un mese. In sostanza, con questa nuova norma si instaura un nuovo blocco dei canoni anche per le abitazioni che finora erano sottoposte al regime vincolistico. La disposizione vale per tutte le abitazioni, indipendentemente dal reddito dell'inquilino.

Il principio della riduzione dei canoni (fissato dall'articolo 1 del decreto) è stato avversato da liberali e missini, i quali hanno proposto una serie di emendamenti per sopprimere

o modificare le norme qui sopra riassunte. Gli emendamenti sono stati tutti respinti con votazioni a scrutinio segreto, ma esse hanno confermato l'esistenza dei «franchi tiratori» nelle file della maggioranza (si erano fatti vivi, come si ricordava, nelle precedenti sedute, unendosi al tentativo del MSI e del PLI di bloccare l'esame del provvedimento). Prima 42, poi 46 e, infine, oltre 50 deputati della maggioranza han-

no votato a favore degli emendamenti missini e liberali che, se accolti, avrebbero cancellato il principio della riduzione dei canoni. Sull'emendamento relativo i comunisti si sono astenuti.

E' stato quindi approvato l'articolo 2, che proroga la scadenza del vincolo per gli alberghi, pensioni e locande al 31 dicembre 1975. In questo articolo si stabilisce anche la nullità di quelle clausole contrattuali che contemplano l'obbligo di corrispondenza anticipata del canone per periodi superiori ai tre mesi (anche se eseguita mediante rilascio di titoli di credito). Chi acquista l'immobile per atto tra vivi — stabilisce inoltre questa norma — non potrà chiedere la cancellazione della proroga finché non siano trascorsi almeno tre anni dall'acquisto. Fanno eccezione gli sfrattati, i sinistrati, i profughi di guerra e i pensionati. Per questi il termine è ridotto a 18 mesi.

E' stato infine approvato un emendamento della commissione, in base al quale è stabilito che ogni pattuizione contraria a questa legge è nulla, qualunque sia il contenuto apparente. Le somme corrisposte sotto qualsiasi forma in violazione dei divieti e limiti previsti dal provvedimento, possono essere recuperate in conto pigione.

R. R.

I RAPPORTI CON BELGRADO NELLA RELAZIONE ALLA COMMISSIONE ESTERI

MORO RICORDA LA VALIDITÀ DEL MEMORANDUM DI LONDRA

Rispetto di tutti i trattati e astensione da atti unilaterali - Dichiarato appoggio allo sviluppo indipendente e libero della Jugoslavia - I problemi internazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

«Il colpo di stato a Cipro è maturato in un clima di avventura proprio di regimi illiberali, provocando una crisi che tocca l'Italia sotto molti aspetti e per il cui superamento il governo ha compiuto molteplici passi. Gli sforzi sinora fatti e quelli, in particolare, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, permettono di sperare in una soluzione positiva della crisi, così ha detto oggi il ministro degli Esteri Moro, il quale ha svolto alla commissione competente della Camera un'ampia relazione sulla situazione internazio-

ne sulla situazione internazio-

ne sulla situazione internazionale. Sulla evoluzione della situazione in Grecia, Moro ha sottolineato che, all'atto del giuramento, il nuovo primo ministro Karamanlis si è impegnato a dedicare tutte le sue forze al ripristino della vita democratica del paese. «Intravediamo dunque — ha aggiunto — la possibilità che abbiamo auspicato per tanti anni, e cioè che in Grecia si apra la strada ad ancora più significativi sviluppi».

In merito alle prospettive aperte nel Medio Oriente con l'accordo tra Siria ed Israele,

il ministro degli Esteri ha affermato che è cominciato un lungo cammino, del quale però non si possono sottovalutare le difficoltà. Rilevati il ruolo efficace svolto dagli Stati Uniti, la moderazione dell'Unione Sovietica ed il responsabile comportamento delle parti in causa, Moro, soffermandosi sull'altro aspetto essenziale della crisi mediorientale, e cioè sulla questione palestinese, ha sottolineato che «ora si tratta di tutelare i diritti del popolo palestinese, al quale non può essere sottratta la possibilità di decidere del proprio destino».

Il ministro ha anche espresso preoccupazione per le tensioni create nel Medio Oriente dalle azioni terroristiche che, comunque motivate — ha osservato — contrastano con elementari ragioni di umanità. Gli altri temi affrontati da Moro sono stati la situazione nella Comunità economica europea, la Nato, i rapporti USA-URSS, la cooperazione economica tra l'Italia e i paesi produttori di petrolio, i rapporti con i paesi vicini, dei quali vogliamo subito riferire.

Rapporti con la Jugoslavia — Desidero confermare — ha dichiarato Moro — l'interesse italiano a che il paese vicino ed amico si sviluppi in condizioni di indipendenza, di libera scelta politica, di benessere e di unità. Tanto è importante questa considerazione che l'Italia è impegnata a comportarsi in modo che il suo raggiungimento non trovi ostacolo, ma invece continui ad essere appoggiato da parte nostra. Va appena ricordato — tanto si tratta di cosa ovvia — che l'Italia osserva ed intende osservare con interesse i trattati e gli accordi in vigore, ivi compreso il Memorandum d'intesa di Lon-

dra e, conseguentemente, rispetta e intende rispettare nel modo più pieno la sfera territoriale che da tali strumenti internazionali risulta, astenendosi, com'è da ritenere si voglia fare da tutte le parti, da prese di posizione unilaterali.

A questo proposito Moro ha così proseguito: «Molte domande alle intese intervenute negli incontri di Venezia, al quale io stesso presi parte, e di Dubrovnik (Regione, n.d.r.), svoltesi con la partecipazione del ministro degli Esteri, hanno messo in evidenza che, in questa fase, i greco-ciprioti avrebbero

iniziato azioni di commandos

che, alcuni carri armati sarebbero stati distrutti, affermano i giornalisti testimoniano di aver visto un carro armato turco in fiamme. Sempre a Laphitos i giornalisti hanno notato un'anziana donna turca morente su un letto; aveva intorno due amici. Sembravano indifferenti ai proclami che volavano intorno alla loro casa e hanno detto che intendono aspettare l'arrivo dei soldati turchi liberatori.

Laphitos e alcuni villaggi dei dintorni sono le uniche zone dell'isola dove si è tornato a combattere, ma l'infezione bellica potrebbe estendersi. A Kyrenia, la testa di ponte turca, ufficiali delle Nazioni Unite e funzionari civili e militari turchi hanno invece avviato le trattative per l'applicazione locale

Continua in 2.a pagina

ANKARA INTENDE ALLARGARE LA SUA «TESTA DI PONTE» SULL'ISOLA

NUOVI COMBATTIMENTI A CIPRO FRA TRUPPE TURCHE E I GRECI

Obiettivo degli scontri la città di Laphitos - Prosegue l'invio di rinforzi - Altreve la tregua resiste - Monito di Londra alla Turchia - Impotenti le forze dell'ONU

Nicosia, 1

Sull'isola di Cipro i combattimenti sono ripresi anche se limitatamente ad una zona ai margini dell'area controllata dalle truppe turche in cui Ankara ha continuato a far affluire uomini e mezzi. E' forse prematuro parlare di rottura della tregua, ma certamente ci si trova davanti a gravi violazioni con il rischio che sull'isola si accenda la guerriglia dei greco-ciprioti contro le truppe di Ankara.

Sul piano internazionale c'è subito da registrare una reazione britannica: il ministro degli Esteri Callaghan, che oggi ha incontrato il presidente spedito Makarios, il quale ha espresso insoddisfazione per l'accordo di Ginevra, ha riferito che il governo inglese ha severamente invitato la Turchia a rispettare la tregua. Il passo britannico è stato compiuto ad Ankara dall'ambasciatore Sir Horace Phillips con un messaggio personale al ministro degli Esteri turco, Gunes.

Per quanto riguarda le violazioni della tregua a Cipro, gli ieri sera si era avuto una grave avvisaglia con il cannoneggiamento dal mare e da terra della città di Laphitos e del villaggio di Karas da parte delle forze turche. Purtroppo i combattimenti non si sono esauriti ed oggi è apparso più evidente l'intensità delle truppe di Ankara. I turchi hanno continuato ad avanzare in direzione Ovest da Kyrenia, lungo la costa e all'interno della parte settentrionale dell'isola intendendo allargare la fascia di controllo.

In quella direzione, cioè ad Occidente, la città più importante è quella di Laphitos abitata in stragrande maggioranza da greci. Le forze greco-cipriote si sono ritirate alla periferia della città, mentre i turchi manifestano chiaramente l'intenzione di conquistare la città. Per tutta la mattinata sono state osservate esplosioni sulle colline intorno a Laphitos e i combattimenti si sono intensificati quando le truppe turche sono scese dalle colline dove l'intenzione di isolare la città.

A quanto risulta i combattimenti erano proseguiti anche durante la notte e, in questa fase, i greco-ciprioti avrebbero



New York — Il delegato sovietico, Yakov Malik (a sinistra con il dito alzato) durante il suo intervento al Consiglio di sicurezza sulla risoluzione per i nuovi compiti ai caschi blu

iniziato azioni di commandos

che, alcuni carri armati sarebbero stati distrutti, affermano i giornalisti testimoniano di aver visto un carro armato turco in fiamme. Sempre a Laphitos i giornalisti hanno notato un'anziana donna turca morente su un letto; aveva intorno due amici. Sembravano indifferenti ai proclami che volavano intorno alla loro casa e hanno detto che intendono aspettare l'arrivo dei soldati turchi liberatori.

Laphitos e alcuni villaggi dei dintorni sono le uniche zone dell'isola dove si è tornato a combattere, ma l'infezione bellica potrebbe estendersi. A Kyrenia, la testa di ponte turca, ufficiali delle Nazioni Unite e funzionari civili e militari turchi hanno invece avviato le trattative per l'applicazione locale

dell'accordo firmato a Ginevra.

Va però precisato che gli ufficiali dell'Onu hanno sospeso i voli di ricognizione intorno al perimetro turco con l'intento di fissare sulle mappe i punti che dividono i soldati di Ankara dai greco-ciprioti. I soldati dell'Onu sono in attesa di istruzioni dal Palazzo di Vetro dove si continua a discutere.

Ad Ankara, intanto, il premier Ecevit si è incontrato con il capo di stato maggiore delle forze armate generali Semah Sancak, per discutere alcuni problemi logistici di Kyrenia. Si è così appreso che i turchi stanno costruendo un porto ed uno scalo aereo ed è incominciata la posa di un acquedotto sotterraneo per le esigenze del corpo di spedizione forte ormai di 40 mila uomini che è sbarcato sull'isola. (Condensato Ansa - Ap - Upi)

RISOLUZIONE DELL'ONU

MANO LIBERA ai «caschi blu»

Veto e poi astensione dell'Urss per i nuovi compiti dei N.U.

New York, 1

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha adottato questa sera una risoluzione intesa ad ampliare il ruolo delle forze delle Nazioni Unite di stanza a Cipro previsto dall'accordo di Ginevra di martedì scorso. Una precedente riunione era stata vanificata dal veto del delegato sovietico, ambasciatore Yakov Malik. Nel corso della seconda riunione che è stata presieduta, per ragioni di turno, da stesso Malik, l'Unione Sovietica si è astenuta dal voto, mentre il delegato cinese non ha partecipato alla seduta.

Il contenuto della risoluzione approvata questa sera non si discosta da quella bocciata circa ventiquattr'ore prima. La risoluzione conferisce al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, autorità per affidare i nuovi compiti ai «caschi blu» di fronte alla mutata situazione nell'isola. In base all'accordo firmato martedì scorso a Ginevra da Grecia, Turchia e Gran Bretagna, è previsto che siano le forze dell'Onu a controllare il ritiro di truppe siriane dall'isola (ma non si sa come, dal momento che i turchi hanno tuttora l'intenzione di restare a Cipro) e soprattutto a istituire zone cuscinetto intorno all'area occupata dai turchi.

E' probabile, perciò, che alla luce dei nuovi impegni delle forze dell'Onu, queste si ritirino dalla zona sotto controllo delle truppe di Ankara. Si tratta di un modesto contingente di 153 uomini di cui i turchi hanno ripetutamente chiesto il ritiro. Finora il piccolo contingente continua a rimanere nella zona turca in attesa di nuove disposizioni.

Circa l'atteggiamento sovietico che è apparso ambiguo nei confronti della difficile opera dei soldati dell'Onu c'è da precisare che, nel corso della riunione di ieri sera del Consiglio di sicurezza, il delegato Malik aveva posto il veto ad ampliare il ruolo dei «caschi blu» nell'isola con la giustificazione di non aver avuto tempo sufficiente per esaminare la risoluzione stessa. Malik era infatti giunto in aula dopo che era abbondantemente iniziata la discussione (era appena rientrato da una vacanza). Il delegato sovietico aveva inoltre precisato di non aver ricevuto istruzioni dal suo governo, quindi il suo voto aveva motivazioni di procedura e non di sostanza.

Le istruzioni da Mosca, evidentemente, sono arrivate in giornata e l'atteggiamento del delegato sovietico è apparso più morbido. Non più il veto, ma l'astensione dal voto. (Condensato Ansa - Ap - Upi)

ANZIANA SIGNORA INGLESE

PAGA CON LA VITA un gesto di pietà

Londra, 1
L'associazione dei cittadini del Regno Unito a Cipro ha comunicato a Londra un grave episodio di assurda violenza commesso da un soldato greco-cipriota ai danni di un'anziana donna inglese. Il greco non ha esitato a uccidere la donna perché aveva offerto dell'acqua a un soldato turco ferito. La vittima è la signora Gertrud Leigh Matthews, di 80 anni, che da molto risiedeva a Cipro. Il Foreign Office ha aperto un'inchiesta. (Ap)

FERRUCCIO VALCAREGGI E' STATO SOSTITUITO

FULVIO BERNARDINI C. U. DELLA NAZIONALE DI CALCIO

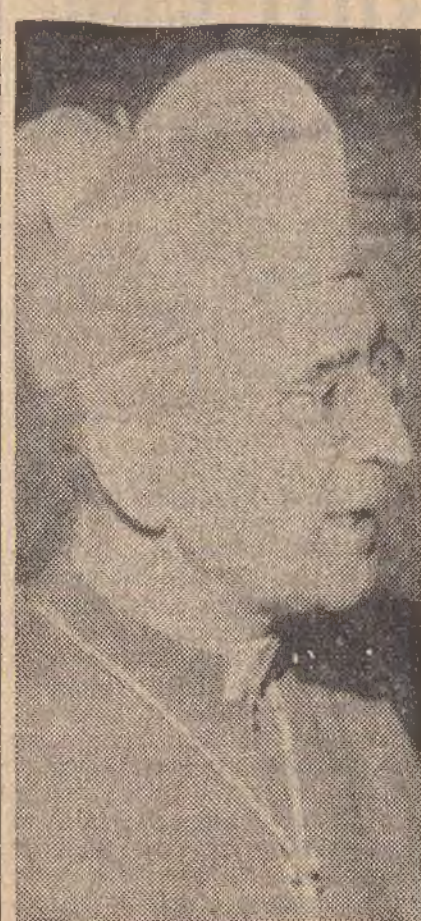
Rivoluzione al vertice tecnico della nazionale di calcio. Il consiglio federale della FIGC, nella sua riunione di ieri, ha affidato l'incarico di commissario unico a Fulvio Bernardini, il quale ha accettato la designazione. Bernardini si è comunque riservato di prospettare alla presidenza federale i collaboratori tecnici con i quali egli riterrà di svolgere i suoi compiti.

A questo proposito, per quanto riguarda la posizione di Valcareggi, Bearzot e Vicini, il presidente Franchi ha detto che i tre allenatori rimangono contrattualmente legati alla federazione fino al prossimo anno. Questa dichiarazione può sostanzialmente essere accettata, però soltanto sul piano formale, in quanto Valcareggi non svolgerà più le funzioni finora svolte. Con tutta probabilità gli verrà assegnato un incarico di «osservatore», ammesso che lo stesso «Valca» decida di rimanere nel clan azzurro.

DRAMMATICA FINE DEL NOTO PORPORATO FRIULANO IN UN INCIDENTE STRADALE

IL CARDINALE ANTONIUTTI MUORE NELL'AUTO SCHIACCIATA A BOLOGNA

La «Mercedes» ha sbandato (scoppio di un pneumatico) ed è stata tamponata da un autocarro. Il prelato è spirato poco dopo, durante il trasporto all'ospedale - Feriti il segretario e l'autista



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 1

Il cardinale friulano Ildebrando Antoniutti, 76 anni, prefetto della congregazione dei sacri riti, ha perduto oggi la vita a Bologna in un incidente stradale avvenuto sulla tangenziale della città. Nello stesso incidente sono rimasti seriamente feriti il segretario del porporato, Ferruccio Kevin, 27 anni, studente di teologia a Roma, e Mario Dolci, 22 anni, di Roma, che era alla guida della vettura.

La scaguna è accaduta alle 17.30. Il cardinale Antoniutti si trovava su una «Mercedes» targata «Corpo diplomatico» che da Roma era diretta a Udine. Ad un certo momento, mentre percorreva il tratto autostradale che corre lungo la tangenziale del capoluogo emiliano e che serve da congiunzione tra l'Autostrada del Sole e la Bologna-Padova, l'auto ha sbandato a causa del probabile scoppio di un pneumatico. Dopo la paurosa sbandata, la «Mercedes» è stata violentemente tamponata da un autocarro di Padova. «Ho visto la «Mercedes» che mi precedeva — ha dichiarato l'autista del

l'autocarro Mario Carraro, 72 anni, da Padova — spostarsi

sulla sinistra, e quando stavo frenando ha deviato a destra, fermandosi sulla corsia di emergenza. Con tutta la mia forza ho spinto sul pedale del freno, ma non sono stato in grado di evitare il tamponamento».

Il pesante automezzo padovano ha letteralmente schiacciato la parte posteriore sinistra della «Mercedes». Sono stati subiti organizzati i soccorsi ma per il porporato non c'è stato nulla da fare: è spirato nell'ambulanza della Croce rossa durante il trasporto all'ospedale maggiore di Bologna. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverate le altre due persone che viaggiavano con il cardinale: sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni per ferite e contusioni varie.

Lo studente Ferruccio Kevin ha affermato che il cardinale Antoniutti al momento dell'incidente si trovava sul sedile posteriore della «Mercedes». Il tamponamento gli ha quindi procurato lesioni, purtroppo, mortali. La polizia stradale si è occupata della meccanica del si-

nistro, ma non ha fornito particolari di alcun genere.

Il cardinale Ildebrando Antoniutti era nato a Nimis, in provincia di Udine, il 3 agosto 1898. Fu ordinato sacerdote il 5 dicembre 1920, dopo aver conseguito a Roma la laurea in teologia. Nel 1927 venne inviato in Cina, come segretario di quella delegazione apostolica, allora retta da mons. Celsio Costantini, divenendo incaricato d'affari per la durata di un anno alla partenza del delegato apostolico nel 1933; in quel tempo scrisse alcuni studi sulla storia e la cultura cinese. Alla fine del 1934 fu trasferito alla nunziatura apostolica di Lisbona, e nel maggio 1936 venne nominato delegato apostolico in Albania. In Albania visitò tutte le parrocchie dei sei diocesi locali, compiendo lunghi itinerari a cavallo o a piedi sui monti imprevisti.

Nel luglio del 1937, Pio XI lo inviò in Spagna, durante la guerra civile, per occuparsi delle vittime della guerra, dello scambio dei prigionieri, dell'assistenza ai sacerdoti della zona rossa che erano riusciti a mettersi in

salvo. Rihni i seminaristi profughi e sbandati, e fin d'allora provvide a raccogliere la documentazione relativa all'uccisione dei dodici vescovi e dei 6.800 sacerdoti caduti vittime delle effrazioni della guerra civile.

Successivamente, mons. Antoniutti venne trasferito a dirigere la delegazione apostolica del Canada ove, nel quindicesimo della sua permanenza, visitò più volte tutte le diocesi e compì un viaggio di 18 mila miglia in tutte le missioni indiane ed esequie del Grande Nord canadese, giungendo fino a Minto Inlet, al 73.º parallelo, dove celebrò la messa, sotto il cielo di mezzanotte, con il calice inviato a quei missionari da Pio XI. Nel 1935 tornò in Spagna come nunzio e vi rimase fino al 19 marzo 1962, quando fu elevato alla porpora. Nel 1963 fu nominato da Paolo VI prefetto della congregazione dei religiosi, carica che tenne fino al settembre del 1973, quando si dimise per ragioni di età; fu allora nominato vescovo titolare di Frascati.

Silvano Stella

INTERVENTO DEL MINISTERO DELLE POSTE DOPO LA DENUNCIA ALLA CAMERA

PRECAUZIONI CONTRO LE FRODI SULL'«UNA TANTUM» DELLE AUTO

Giornalmente vengono segnalati agli organi finanziari i bollettini con importi atipici
Controlli severi sui conti correnti col numero 77000 - Le truffe sulla tassa di circolazione

Roma, 1

In merito alle notizie secondo cui alcuni contribuenti potrebbero sottrarsi al pagamento della imposta straordinaria «una tantum» sui veicoli a motore, autotreni, autocarri (prevista dal d.l. 6 luglio 1974 n. 251) apportando alterazioni alle ricevute dei versamenti effettuati a mezzo dei conti correnti postali, tutti gli uffici delle Poste e Telecomunicazioni ha presente — in un comunicato — che sin dal primo momento sono state impartite agli uffici centrali e periferici dell'amministrazione le opportune disposizioni per evitare — nel limiti del possibile — tentativi di frode ai danni dello Stato.

In particolare, gli uffici contabili, presso i quali vengono disposte le operazioni di accreditamento sul conto intestato all'ACT, sono stati invitati a segnalare giornalmente ai competenti organi finanziari i bollettini di versamento sui quali figurino importi atipici, cioè diversi da quelli prescritti dal citato decreto legge. Anche gli operatori della Camera di Commercio sono stati invitati a segnalare ogni possibile cura nel verificare che per tutti i versamenti a favore del CC/7700, versamenti di cui il bollettino, lo spazio non utilizzato a fianco delle cifre o delle lettere indicanti l'importo, sia stato preventivamente sbarrato con un timbro a matita, in modo da evitare che le indicazioni apposte sulla ricevuta stessa concorrono con quelle indicate nelle altre parti del bollettino.

«In tal modo — aggiunge il comunicato — l'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, in collaborazione con i competenti organi finanziari per consentire ai medesimi una immediata rilevazione delle posizioni dei contribuenti che hanno effettuato versamenti irregolari anche prima del successivo controllo generalizzato che, attraverso gli elaborati degli organi finanziari, hanno la possibilità di effettuare al fine di accertare eventuali evasioni fiscali, così come avviene per le normali tasse di circolazione. Il versamento delle imposte straordinarie, infine, che il versamento deve essere effettuato utilizzando il normale bollettino mod. CH 8 Bis di colore bianco, della Camera di Commercio, da parte di coloro che sono contribuenti postali, non essendo possibile far ricorso, nella specie, al Postagiro, in quanto il servizio di addebitamento non è idoneo a sostituire la ricevuta di versamento, a tergo della quale devono figurare i dati prescritti dalle norme del decreto legge.

Infine, è stato rilevato che il fenomeno dell'evasione dal pagamento delle tasse automobilistiche — denunciato ieri dall'on. Spinelli alla commissione Finanze e Tesoro — non è limitato al pagamento della tassa una tantum prevista dal recente decreto legge anticongestivo in corso di esame in Parlamento; esso riguarda per cifre ben più rilevanti, la stessa tassa di circolazione ordinaria, per una truffa complessiva ai danni dello Stato che, da calcoli accurati, viene fatta ascendere a circa cinquanta miliardi di lire l'anno.

Di questo preoccupante fenomeno si trova traccia nelle ultime due relazioni della Corte di Conti. Nel primo rapporto, dei giorni scorsi, il procuratore generale ha affermato che rilevante è stata la minore entrata, rispetto alle previsioni, del gettito delle tasse automobilistiche; una rilevanza che corrisponde appunto a circa cinquanta miliardi di lire l'anno: una cifra che, se si aggiunge una prevista, moderata entità per la tassa una tantum, si può calcolare in circa sessanta miliardi per il 1974, pari a tutto l'onere stabilito dalla legge, recentemente approvata dal Parlamento, per il finanziamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNIEN).

Alla stessa cifra si arriva sulla base dei dati raccolti dall'Automobile Club italiano, con l'innovazione relativa al pagamento del bollo auto con contante postale, lo Stato ha

perso negli ultimi tre anni circa un sesto del trecento miliardi di introito medio annuale, a testimonianza della vastità raggiunta da questo tipo di frode fiscale dell'italiano. Questa grossa evasione è facilitata dal fatto che gli uffici dell'amministrazione postale hanno fatto sapere al ministero delle Finanze di non essere in nessun modo tenuti al controllo dell'entità dell'imposta denunciata sul conto corrente, cosicché il proprietario di una «Porsche», ad esempio, può pagare una tassa pari a quella di un possessore di un'automobile di piccola cilindrata.

Ma non è detto che il fenomeno interessi solo i possessori di grosse cilindrate, poiché — come ha denunciato l'on. Spinetti — vi sono stati versamenti anche di cinquanta lire, successivamente in caso di controllo di vigili o agenti della stradale. Questi ultimi, inoltre, trovano maggiori difficoltà nel controllo delle vetture in sosta, anche come conseguenza dell'adozione di un colore unico per tutti i bollettini di versamento. (Ansa)

IL PLI VUOL SAPERE se Carli se ne va

Roma, 1. I deputati liberali Gerolamo, Alpino e Bozzi hanno rivolto una interrogazione al ministro del Tesoro per conoscere se corrispondono a verità le numerose notizie di stampa che annunciano come prossime le

dimissioni del governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli. Inoltre — prosegue il documento — chiedono di conoscere quali iniziative il governo intenda adottare per porre fine a tali speculazioni di stampa, alle quali partecipano anche ministri in carica e autorevoli esponenti della maggioranza, che, data la grande autorità scientifica e prestigio personale del governatore, giustamente allarmano l'opinione pubblica italiana e internazionale timorosa che anche la Banca d'Italia, finora valido presidio di una politica monetaria equilibrata ed integrata nel sistema internazionale, non diventi oggetto di lottizzazioni politiche e partitiche, con la conseguente garanzia che deriverebbe alla economia italiana. (Ansa)

PRIME REAZIONI AL PROVVEDIMENTO VARATO DAL GOVERNO

La riforma sanitaria «senza e contro i medici»

Il carrozzone mutualistico viene sostituito con uno più costoso
Finisce il rapporto fiduciario e il sanitario diventa un impiegato

Roma, 1

Sulla riforma sanitaria, varata ieri sera dal consiglio dei ministri, c'è stata una polemica presa di posizione da parte del presidente dell'associazione dei primari ospedalieri, prof. Ruggero Cesca.

«I medici — afferma — sono stati emarginati, quali non adatti ai lavori, dall'elaborazione del testo di riforma sanitaria. Da questo difetto d'origine deriva la natura politica, non tecnica e non tecnico-scientifica, con cui è stato compilato il progetto. Viene prefigurata una organizzazione collettivistica assembleare, con tutto un sistema di gestione che non ha nulla di sostanzialmente diverso da quello che il versamento deve essere effettuato utilizzando il normale bollettino mod. CH 8 Bis di colore bianco, della Camera di Commercio, da parte di coloro che sono contribuenti postali, non essendo possibile far ricorso, nella specie, al Postagiro, in quanto il servizio di addebitamento non è idoneo a sostituire la ricevuta di versamento, a tergo della quale devono figurare i dati prescritti dalle norme del decreto legge.

Infine, è stato rilevato che il fenomeno dell'evasione dal pagamento delle tasse automobilistiche — denunciato ieri dall'on. Spinelli alla commissione Finanze e Tesoro — non è limitato al pagamento della tassa una tantum prevista dal recente decreto legge anticongestivo in corso di esame in Parlamento; esso riguarda per cifre ben più rilevanti, la stessa tassa di circolazione ordinaria, per una truffa complessiva ai danni dello Stato che, da calcoli accurati, viene fatta ascendere a circa cinquanta miliardi di lire l'anno.

Di questo preoccupante fenomeno si trova traccia nelle ultime due relazioni della Corte di Conti. Nel primo rapporto, dei giorni scorsi, il procuratore generale ha affermato che rilevante è stata la minore entrata, rispetto alle previsioni, del gettito delle tasse automobilistiche; una rilevanza che corrisponde appunto a circa cinquanta miliardi di lire l'anno: una cifra che, se si aggiunge una prevista, moderata entità per la tassa una tantum, si può calcolare in circa sessanta miliardi per il 1974, pari a tutto l'onere stabilito dalla legge, recentemente approvata dal Parlamento, per il finanziamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNIEN).

Alla stessa cifra si arriva sulla base dei dati raccolti dall'Automobile Club italiano, con l'innovazione relativa al pagamento del bollo auto con contante postale, lo Stato ha

delle associazioni mediche. I medici — conclude il prof. Bruno — continueranno a curare i malati e non gli impiegati o i politici: non si può, quindi, fare una riforma senza sentire coloro che la dovranno mettere in pratica. Di fronte a una volontà governativa, che si limita a cambiare le etichette e a trasformare le mutue in «unità sanitarie locali», la classe medica risponderà con una ferma e decisa presa di posizione e, se necessario, anche con nuove e più pesanti agitazioni. (Italia)

Carabinieri sequestrano armi ed esplosivo

Genova, 1. Una pattuglia di carabinieri ha rinvenuto questa mattina nei pressi di Busalla, nell'immediata entorrea genovese, un piccolo arsenale di armi e munizioni. Si tratta di un magazzino, alcune pistole lanciarazzi, tre revolver, 200 cartucce, quattro candelotti di dinamite e cinque chili di tritolo, oltre a parecchie mine di tipo trappola. Le armi e le munizioni

«Una tantum» sulle case Presentato un «d.d.l.»

Roma, 1. Al Senato è stata presentata una nuova iniziativa concreta dopo la decisione del governo e della maggioranza di trasformare alcuni decreti legge in disegni di legge. I presidenti dei quattro gruppi parlamentari di centrosinistra, Bartolomeo (DC), Zuccala (PSI), Ariosto (PSDI) e Mazzini (PRI) hanno presentato un disegno di legge per la istituzione sull'imposta straordinaria sulla casa di abitazione (la cosiddetta «una tantum» sulle case). Il provvedimento riproduce integralmente gli articoli del decreto legge governativo, che appunto istituiva l'«una tantum». L'attuale decreto legge giacente in Parlamento sarà lasciato decadere. L'impegno della maggioranza è di approvare il disegno di legge entro il 16 ottobre.

CESSA LE PUBBLICAZIONI UNO DEI PIU' ANTICHI QUOTIDIANI ITALIANI

LA «GAZZETTA DEL POPOLO» CHIUDE INATTESA DECISIONE DELL'EDITORE

Attualmente Caprotti può pagare tutte le passività, ma ritiene di non farcela in futuro
Oggi il giornale esce sotto la responsabilità dei rappresentanti sindacali - Le proteste

Torino, 1

La «Gazzetta del popolo» cessa da oggi la pubblicazione. Ne ha dato notizia il presidente della società editrice, Caprotti. La decisione è stata annunciata con un comunicato nel quale si afferma che l'attuale proprietario della situazione economica e patrimoniale delle società «Set» e «Tet» e sui costi di gestione del quotidiano «Gazzetta del popolo» analizzato, quale aveva anticipato le prime conclusioni al comitato di redazione e la successiva documentazione rilevazione delle parti, conclusi il 16 luglio scorso, hanno permesso di accertare in modo definitivo e inoppugnabile che, alla data odierna: 1) la situazione è tale da consentire la copertura di tutte le attuali passività; 2) la perdita di gestione prevista per il 1974 ascende per contro a circa quattro miliardi di lire (predecesso doppia quindi di quella stimata nello scorso maggio, e ciò in dipendenza anche di sopravvenute situazioni di mercato); mentre, per il 1975, la perdita di esercizio è da prevedersi addirittura in almeno 4.500 milioni di lire.

«A fronteggiare tali ulteriori, non previste, e d'altra parte non prevedibili perdite, non esistono mezzi di copertura. E' pertanto evidente che la prosecuzione dell'esercizio così fortemente passivo determinerebbe, a brevissima scadenza, un deterioramento della situazione patrimoniale tale da far venire meno la garanzia, fino ad oggi esistente, di integrale soddisfazione di tutti i creditori sociali. Quale presidente — prosegue il comunicato — della società, mi sono pertanto dato carico di rinunciare alla gestione ordinaria della «Gazzetta del popolo» ponendo all'ordine del giorno la proposta di liquidazione della società, in adempimento dell'obbligo im-

postato dall'art. 2449 codice civile. «Il consiglio di amministrazione, per parte sua — conclude il comunicato — ha assunto la seguente deliberazione: «Prendendo atto che la «Gazzetta del popolo» potrebbe essere arretrata al patrimonio della società nel caso si proseguisse nella pubblicazione del giornale, si delibera di sospendere la pubblicazione del giornale, di trasferire la sede di redazione e di cessare a far tempo da oggi la pubblicazione stessa». Firmato il presidente Alberto Caprotti.

Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della «Gazzetta del popolo» hanno informato di aver avuto comunicazione oggi alle 16.30 dal procuratore della società, che ha deciso la chiusura del giornale. Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica, che, alla data odierna: 1) la situazione è tale da consentire la copertura di tutte le attuali passività; 2) la perdita di gestione prevista per il 1974 ascende per contro a circa quattro miliardi di lire (predecesso doppia quindi di quella stimata nello scorso maggio, e ciò in dipendenza anche di sopravvenute situazioni di mercato); mentre, per il 1975, la perdita di esercizio è da prevedersi addirittura in almeno 4.500 milioni di lire.

«A fronteggiare tali ulteriori, non previste, e d'altra parte non prevedibili perdite, non esistono mezzi di copertura. E' pertanto evidente che la prosecuzione dell'esercizio così fortemente passivo determinerebbe, a brevissima scadenza, un deterioramento della situazione patrimoniale tale da far venire meno la garanzia, fino ad oggi esistente, di integrale soddisfazione di tutti i creditori sociali. Quale presidente — prosegue il comunicato — della società, mi sono pertanto dato carico di rinunciare alla gestione ordinaria della «Gazzetta del popolo» ponendo all'ordine del giorno la proposta di liquidazione della società, in adempimento dell'obbligo im-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1. Si è iniziato oggi in tutta Italia lo sciopero di 48 ore dei vigili del fuoco. Durante l'agitazione vengono assunti solo i servizi di soccorso, mentre la categoria si astiene dai servizi di edificazione, pulizia, mensa ecc. Una prima conseguenza dell'agitazione si è avuta a Palermo, dove l'aeroporto di Punta Raisi non ha potuto funzionare non essendo possibile assicurare il servizio di prevenzione antincendio. L'assunzione di lavoro, proclamata dal sindacato di categoria della Cgil e della Cisl (la Uil non è presente nel settore), è stata decisa per protesta contro l'esiguità dell'ammontare dell'indennità di rischio prospettata dal governo.

Va ricordato che fino all'entrata in vigore della legge del 17 marzo i vigili del fuoco percepivano una indennità di rischio di 12 mila lire mensili. L'erogazione di questa indennità è stata sospesa con la legge del 17 marzo, in attesa di una riforma di attuazione dell'art. 4 della legge stessa, secondo il quale viene mantenuta l'indennità di rischio per gli statali (mentre le indennità concesse a titolo diverso sono state riassorbite nell'assegno perquisitivo).

Adesso — fanno rilevare i sindacati della categoria — con notevole ritardo rispetto ai tempi stabiliti dalla legge, il ministero della riforma ha proposto che i vigili del fuoco percepiscano un'indennità giornaliera pari a 150 lire, solo in caso di servizio esterno, e di 500 lire per i vigili che prestano servizio in caserma. I sindacati di categoria considerano questa cifra irrispettabile, in quanto il lavoro prestato dai vigili del fuoco, particolarmente intenso e rischioso (450 mila interventi all'anno, di cui 138 mila a grandi incendi), è in relazione alla maggiore entità delle indennità di rischio percepite da altri settori statali (guardie carcerarie, polizia).

Il governo, a sua volta, intende premere sul governo per un confronto su tale questione. Se non interverranno fatti nuovi, da dopodomani, il servizio di prevenzione antincendio sarà a tempo indeterminato, consistente nell'astensione da tutti i servizi non previsti per legge, e cioè quei servizi di manutenzione e di prevenzione che i vigili del fuoco prestano abitualmente, anche se — fanno rilevare i sindacati — non fanno parte delle loro specifiche mansioni.

Intanto, nel settore medico, si preannunciano nuove agitazioni e quelle già in corso, a cui si aggiunge la protesta dei medici di famiglia (blocco a oltranza degli ambulatori specialistici ospedalieri, nuovo sciopero il 6 e il 7 agosto). Oggi il sindacato unito dei medici subalterni italiani (Sumai), ha minacciato

la chiusura per il mese di settembre di tutti gli ambulatori degli enti mutualistici, dei consultori dell'Onmi, degli ambulatori di fabbrica se da parte del governo non verrà confermata l'applicazione dell'accordo sottoscritto dal sindacato e firmato dal ministro del lavoro. Un comunicato del Sumai afferma che l'accordo si è avuto a Palermo, dove l'aeroporto di Punta Raisi non ha potuto funzionare non essendo possibile assicurare il servizio di prevenzione antincendio. L'assunzione di lavoro, proclamata dal sindacato di categoria della Cgil e della Cisl (la Uil non è presente nel settore), è stata decisa per protesta contro l'esiguità dell'ammontare dell'indennità di rischio prospettata dal governo.

Va ricordato che fino all'entrata in vigore della legge del 17 marzo i vigili del fuoco percepivano una indennità di rischio di 12 mila lire mensili. L'erogazione di questa indennità è stata sospesa con la legge del 17 marzo, in attesa di una riforma di attuazione dell'art. 4 della legge stessa, secondo il quale viene mantenuta l'indennità di rischio per gli statali (mentre le indennità concesse a titolo diverso sono state riassorbite nell'assegno perquisitivo).

Adesso — fanno rilevare i sindacati della categoria — con notevole ritardo rispetto ai tempi stabiliti dalla legge, il ministero della riforma ha proposto che i vigili del fuoco percepiscano un'indennità giornaliera pari a 150 lire, solo in caso di servizio esterno, e di 500 lire per i vigili che prestano servizio in caserma. I sindacati di categoria considerano questa cifra irrispettabile, in quanto il lavoro prestato dai vigili del fuoco, particolarmente intenso e rischioso (450 mila interventi all'anno, di cui 138 mila a grandi incendi), è in relazione alla maggiore entità delle indennità di rischio percepite da altri settori statali (guardie carcerarie, polizia).

Il governo, a sua volta, intende premere sul governo per un confronto su tale questione. Se non interverranno fatti nuovi, da dopodomani, il servizio di prevenzione antincendio sarà a tempo indeterminato, consistente nell'astensione da tutti i servizi non previsti per legge, e cioè quei servizi di manutenzione e di prevenzione che i vigili del fuoco prestano abitualmente, anche se — fanno rilevare i sindacati — non fanno parte delle loro specifiche mansioni.

Intanto, nel settore medico, si preannunciano nuove agitazioni e quelle già in corso, a cui si aggiunge la protesta dei medici di famiglia (blocco a oltranza degli ambulatori specialistici ospedalieri, nuovo sciopero il 6 e il 7 agosto). Oggi il sindacato unito dei medici subalterni italiani (Sumai), ha minacciato

la chiusura per il mese di settembre di tutti gli ambulatori degli enti mutualistici, dei consultori dell'Onmi, degli ambulatori di fabbrica se da parte del governo non verrà confermata l'applicazione dell'accordo sottoscritto dal sindacato e firmato dal ministro del lavoro. Un comunicato del Sumai afferma che l'accordo si è avuto a Palermo, dove l'aeroporto di Punta Raisi non ha potuto funzionare non essendo possibile assicurare il servizio di prevenzione antincendio. L'assunzione di lavoro, proclamata dal sindacato di categoria della Cgil e della Cisl (la Uil non è presente nel settore), è stata decisa per protesta contro l'esiguità dell'ammontare dell'indennità di rischio prospettata dal governo.

Va ricordato che fino all'entrata in vigore della legge del 17 marzo i vigili del fuoco percepivano una indennità di rischio di 12 mila lire mensili. L'erogazione di questa indennità è stata sospesa con la legge del 17 marzo, in attesa di una riforma di attuazione dell'art. 4 della legge stessa, secondo il quale viene mantenuta l'indennità di rischio per gli statali (mentre le indennità concesse a titolo diverso sono state riassorbite nell'assegno perquisitivo).

Adesso — fanno rilevare i sindacati della categoria — con notevole ritardo rispetto ai tempi stabiliti dalla legge, il ministero della riforma ha proposto che i vigili del fuoco percepiscano un'indennità giornaliera pari a 150 lire, solo in caso di servizio esterno, e di 500 lire per i vigili che prestano servizio in caserma. I sindacati di categoria considerano questa cifra irrispettabile, in quanto il lavoro prestato dai vigili del fuoco, particolarmente intenso e rischioso (450 mila interventi all'anno, di cui 138 mila a grandi incendi), è in relazione alla maggiore entità delle indennità di rischio percepite da altri settori statali (guardie carcerarie, polizia).

Il governo, a sua volta, intende premere sul governo per un confronto su tale questione. Se non interverranno fatti nuovi, da dopodomani, il servizio di prevenzione antincendio sarà a tempo indeterminato, consistente nell'astensione da tutti i servizi non previsti per legge, e cioè quei servizi di manutenzione e di prevenzione che i vigili del fuoco prestano abitualmente, anche se — fanno rilevare i sindacati — non fanno parte delle loro specifiche mansioni.

Intanto, nel settore medico, si preannunciano nuove agitazioni e quelle già in corso, a cui si aggiunge la protesta dei medici di famiglia (blocco a oltranza degli ambulatori specialistici ospedalieri, nuovo sciopero il 6 e il 7 agosto). Oggi il sindacato unito dei medici subalterni italiani (Sumai), ha minacciato

la chiusura per il mese di settembre di tutti gli ambulatori degli enti mutualistici, dei consultori dell'Onmi, degli ambulatori di fabbrica se da parte del governo non verrà confermata l'applicazione dell'accordo sottoscritto dal sindacato e firmato dal ministro del lavoro. Un comunicato del Sumai afferma che l'accordo si è avuto a Palermo, dove l'aeroporto di Punta Raisi non ha potuto funzionare non essendo possibile assicurare il servizio di prevenzione antincendio. L'assunzione di lavoro, proclamata dal sindacato di categoria della Cgil e della Cisl (la Uil non è presente nel settore), è stata decisa per protesta contro l'esiguità dell'ammontare dell'indennità di rischio prospettata dal governo.

Va ricordato che fino all'entrata in vigore della legge del 17 marzo i vigili del fuoco percepivano una indennità di rischio di 12 mila lire mensili. L'erogazione di questa indennità è stata sospesa con la legge del 17 marzo, in attesa di una riforma di attuazione dell'art. 4 della legge stessa, secondo il quale viene mantenuta l'indennità di rischio per gli statali (mentre le indennità concesse a titolo diverso sono state riassorbite nell'assegno perquisitivo).

Adesso — fanno rilevare i sindacati della categoria — con notevole ritardo rispetto ai tempi stabiliti dalla legge, il ministero della riforma ha proposto che i vigili del fuoco percepiscano un'indennità giornaliera pari a 150 lire, solo in caso di servizio esterno, e di 500 lire per i vigili che prestano servizio in caserma. I sindacati di categoria considerano questa cifra irrispettabile, in quanto il lavoro prestato dai vigili del fuoco, particolarmente intenso e rischioso (450 mila interventi all'anno, di cui 138 mila a grandi incendi), è in relazione alla maggiore entità delle indennità di rischio percepite da altri settori statali (guardie carcerarie, polizia).

Il governo, a sua volta, intende premere sul governo per un confronto su tale questione. Se non interverranno fatti nuovi, da dopodomani, il servizio di prevenzione antincendio sarà a tempo indeterminato, consistente nell'astensione da tutti i servizi non previsti per legge, e cioè quei servizi di manutenzione e di prevenzione che i vigili del fuoco prestano abitualmente, anche se — fanno rilevare i sindacati — non fanno parte delle loro specifiche mansioni.

Intanto, nel settore medico, si preannunciano nuove agitazioni e quelle già in corso, a cui si aggiunge la protesta dei medici di famiglia (blocco a oltranza degli ambulatori specialistici ospedalieri, nuovo sciopero il 6 e il 7 agosto). Oggi il sindacato unito dei medici subalterni italiani (Sumai), ha minacciato

LA MORTE DEL CARDINALE



Bologna — Un'immagine dell'incidente stradale, avvenuto sulla tangenziale di Bologna, nel quale è deceduto il Cardinale Antonelli, prefetto della congregazione dei sacri riti

R. R.

UNA DECISIONE PRESA DAI COMUNI ITALIANI

Salirà a 150 lire il biglietto del bus

Forse già alla fine dell'estate i nuovi prezzi
Solo nelle piccole città si resterà a 50 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1. Quanto prima, forse al termine dell'estate, i trasporti pubblici saranno notevolmente di prezzo. L'aumento delle tariffe di tram, autobus e filobus è stato ormai deciso: resta solo da precisare ufficialmente quando scadrà il provvedimento. Nelle città più sovrappopolate, o in quelle particolarmente in difficoltà a causa del passivo delle aziende municipali, il prezzo minimo del biglietto sarà di 150 lire. E quindi certo che il provvedimento sarà applicato in città come Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Palermo e altre con analoghi problemi di popolazione o con gravi deficit finanziari.

Nelle città minori, o quando le aziende locali non si trovano economicamente alle strette, il prezzo minimo del biglietto sarà di 50 lire. Solo nelle cittadine che non superino i 25 mila abitanti, e in alcune località meridionali appartenenti a zone particolarmente depresse, il prezzo minimo del biglietto potrà essere di 30 lire. Facilitazioni saranno accordate agli operai e agli studenti.

Alla decisione si è giunti dopo una serie di laboriose ri-

unioni dell'Anici (Associazione dei comuni italiani) che si sono svolte in questi giorni, e alle quali hanno partecipato gli amministratori di numerosi comuni. L'orientamento dell'Anici è stato anche approvato dalla Cisl (Confederazione delle aziende municipalizzate).

Ed ecco le ragioni che hanno indotto a una decisione così gravosa per i cittadini. In testa — come assicura l'Anici — «sta l'incremento dei costi, che ha assunto negli ultimi tempi un ritmo eccessivo». I riflessi negativi si sono prodotti subito sui bilanci delle aziende municipalizzate, e quindi, sui bilanci degli enti locali (con deficit — come sempre secondo l'Anici — che hanno raggiunto limiti che rischiano di determinare la paralisi). Si aggiungono altri due elementi di disavanzo: 1) la mancanza di denaro liquido anche per fare fronte alle sole esigenze di gestione (vale a dire alle paghe del personale); 2) la attuazione della riforma tributaria — che — sempre secondo l'Anici — avrebbe tolto ai comuni ogni possibilità di manovra fiscale.

Nonostante la decisione di questo non irrilevante aumento delle tariffe dei trasporti pubblici urbani, molti amministratori comunali si dichiarano pessimisti, ritenendo che non sarà possibile fissare tariffe che possano coprire i costi dei servizi. Saranno quindi indispensabili forti economie di gestione e soprattutto una radicale razionalizzazione delle bustarelle automatiche. Ma ciò che per prima cosa chiedono gli enti sono maggiori finanziamenti dallo Stato.

R. R.

A GIUDIZIO IL MISSINO che uccise un comunista

Enna, 1. Alessandro Bartoli, il missino di 66 anni, che il 25 scorso a Barrafranca in strada uccise a colpi di pistola un comunista, è stato arrestato dal Pci Vittoria. Il suo arresto è stato rinviato a giudizio per omicidio dal giudice istruttore del tribunale di Enna.

Il delitto avvenne verso le 10 del mattino. Bartoli stava attaccando un manifesto accanto all'ingresso del circolo antifascista di cui era promotore e che era stato ingiuriato la sera precedente. Bartoli, che per un'ora e mezza aveva sparato colpi di pistola. Quindi andò a costituirsi nella vicina caserma dei carabinieri. Bartoli, che per un'ora e mezza aveva sparato colpi di pistola. Quindi andò a costituirsi nella vicina caserma dei carabinieri.

Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della «Gazzetta del popolo» hanno informato di aver avuto comunicazione oggi alle 16.30 dal procuratore della società, che ha deciso la chiusura del giornale. Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica, che, alla data odierna: 1) la situazione è tale da consentire la copertura di tutte le attuali passività; 2) la perdita di gestione prevista per il 1974 ascende per contro a circa quattro miliardi di lire (predecesso doppia quindi di quella stimata nello scorso maggio, e ciò in dipendenza anche di sopravvenute situazioni di mercato); mentre, per il 1975, la perdita di esercizio è da prevedersi addirittura in almeno 4.500 milioni di lire.

«A fronteggiare tali ulteriori, non previste, e d'altra parte non prevedibili perdite, non esistono mezzi di copertura. E' pertanto evidente che la prosecuzione dell'esercizio così fortemente passivo determinerebbe, a brevissima scadenza, un deterioramento della situazione patrimoniale tale da far venire meno la garanzia, fino ad oggi esistente, di integrale soddisfazione di tutti i creditori sociali. Quale presidente — prosegue il comunicato — della società, mi sono pertanto dato carico di rinunciare alla gestione ordinaria della «Gazzetta del popolo» ponendo all'ordine del giorno la proposta di liquidazione della società, in adempimento dell'obbligo im-

postato dall'art. 2449 codice civile. «Il consiglio di amministrazione, per parte sua — conclude il comunicato — ha assunto la seguente deliberazione: «Prendendo atto che la «Gazzetta del popolo» potrebbe essere arretrata al patrimonio della società nel caso si proseguisse nella pubblicazione del giornale, si delibera di sospendere la pubblicazione del giornale, di trasferire la sede di redazione e di cessare a far tempo da oggi la pubblicazione stessa». Firmato il presidente Alberto Caprotti.

Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della «Gazzetta del popolo» hanno informato di aver avuto comunicazione oggi alle 16.30 dal procuratore della società, che ha deciso la chiusura del giornale. Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica, che, alla data odierna: 1) la situazione è tale da consentire la copertura di tutte le attuali passività; 2) la perdita di gestione prevista per il 1974 ascende per contro a circa quattro miliardi di lire (predecesso doppia quindi di quella stimata nello scorso maggio, e ciò in dipendenza anche di sopravvenute situazioni di mercato); mentre, per il 1975, la perdita di esercizio è da prevedersi addirittura in almeno 4.500 milioni di lire.

«A fronteggiare tali ulteriori, non previste, e d'altra parte non prevedibili perdite, non esistono mezzi di copertura. E' pertanto evidente che la prosecuzione dell'esercizio così fortemente passivo determinerebbe, a brevissima scadenza, un deterioramento della situazione patrimoniale tale da far venire meno la garanzia, fino ad oggi esistente, di integrale soddisfazione di tutti i creditori sociali. Quale presidente — prosegue il comunicato — della società, mi sono pertanto dato carico di rinunciare alla gestione ordinaria della «Gazzetta del popolo» ponendo all'ordine del giorno la proposta di liquidazione della società, in adempimento dell'obbligo im-

postato dall'art. 2449 codice civile. «Il consiglio di amministrazione, per parte sua — conclude il comunicato — ha assunto la seguente deliberazione: «Prendendo atto che la «Gazzetta del popolo» potrebbe essere arretrata al patrimonio della società nel caso si proseguisse nella pubblicazione del giornale, si delibera di sospendere la pubblicazione del giornale, di trasferire la sede di redazione e di cessare a far tempo da oggi la pubblicazione stessa». Firmato il presidente Alberto Caprotti.

Moro e il Memorandum

Dalla prima pagina

stro Medici, confermo la buona fede dell'Italia di continuare, nel mutuo vantaggio e a tutela dei rispettivi interessi, le conversazioni iniziate, al fine di sviluppare nel modo più intenso la cooperazione in ogni campo, da quello economico a quello politico.

«Io mi auguro che la fase politica, la quale ha appassito i rapporti tra i due paesi, viventi tra loro, con frontiera aperta, sia superata per senso di responsabilità e in una visione lungimirante del futuro dell'Italia e della Jugoslavia, in un'Europa tutta impegnata in uno sforzo per il migliore riconoscimento dei diritti degli uomini e dei popoli, della cooperazione e della pace».

Rapporti con l'Austria — Il ministro degli esteri ha poi esposto gli sviluppi dei nostri rapporti con l'Austria. «Mi riferisco all'Austria — egli ha detto — rilevando gli ottimi rapporti esistenti in ogni campo, e, al tempo stesso, l'avanzamento di situazioni delle miserie stabilite a vantaggio delle popolazioni austriache di diversa lingua. Due punti rimasti in sospeso saranno definiti in conformità degli indirizzi enunciati dal presidente del consiglio in

TRAME ROSSE
GIOVANE FRULANO arrestato a Cagliari

Agenti della Squadra politica e del nucleo antiterrorismo della questura, in collaborazione con i carabinieri del nucleo investigativo, hanno arrestato — su ordine di cattura della procura della Repubblica — un giovane di 25 anni, Giampaolo Pili, accusato di detenzione e porto abusivo di armi e materiale esplosivo in un appartamento a Cagliari. Il giovane, che ha cognome Luigi Pili, è stato arrestato a Cagliari, in un'abitazione di viale della Repubblica, dove viveva con la madre, una signora di nome Rosa.

Quest'ultimo, come è noto, fu arrestato il 29 giugno scorso proprio nella sua abitazione, dove furono trovati quattro candelotti di gelatina, una pistola e alcuni appunti con la traccia di un piano di azione politica. Il giovane, che ha cognome Luigi Pili, è stato arrestato a Cagliari, in un'abitazione di viale della Repubblica, dove viveva con la madre, una signora di nome Rosa.

Giampaolo Pili, che è nato a Udine ma risiede da alcuni anni nel capoluogo sardo, è stato arrestato nel pomeriggio nella sua abitazione. Il giovane, che è stato rinchiuso nelle carceri di Buoncammino, dove viene ora interrogato dal procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Villa Santa, viene indicato dagli investigatori come un extraparlamentare di sinistra senza una precisa collocazione. (Ansa)

Atene

esplicito invito del governo Karamanlis. A questo proposito il primo ministro, infatti, non solo non ha fatto inviti, ma ha anche detto che a decidere del destino del trono sarà tutto il popolo greco che sembra al riguardo piuttosto diviso. Contrari ad un ritorno dell'ex sovrano, che Atene sono oggi soprattutto i giovani.

Con il ripristino della costituzione del 1952 i partiti politici tornano ad agire in piena legalità. Erano stati sciolti da Papadopoulos al momento del colpo di stato e mai più autorizzati da allora. Tormano in vita le libertà di associazione, di riunione, di stampa, libertà ammesse a parole dalla carta del 1973 ma estremamente limitate attraverso controlli del regime. Le organizzazioni sindacali riprendono anch'esse vita.

Il partito comunista greco, fuori legge dal 1972, cioè alla fine della guerra civile, continuava ad esserci anche per la costituzione del 1952, e una legge speciale prevedeva pene fino all'ergastolo per i tentativi di ricostituirlo. Il governo di Karamanlis si appresta, ora, a riconoscere al partito comunista pieno diritto alla vita parlamentare.

Per quanto riguarda la smobilizzazione dei riservisti richiamati sotto le armi a seguito della crisi con la Turchia, oggi il primo ministro Karamanlis ha precisato che essa avverrà gradualmente perché — ha detto facendo riferimento alle violazioni della legge di Cipro — «la crisi non è finita».

(Condensato Ap - Ansa)

L'ON. COLOMBO RISPONDE ALLE INTERPELLANZE

Enti locali indebitati per quasi 16 mila miliardi

I partiti hanno chiesto una selezione del credito

Roma, 1

Il Senato ha dedicato le sue sedute di oggi alla discussione dei problemi sulla finanza locale. Su questo argomento sono state presentate quattro mozioni, da parte della Dc, del Pci, del Psi e del Psdi, e quattro interpellanze, da parte della Dc, del Msi e del Pli (il Movimento sociale ne ha presentate due). Le mozioni e le interpellanze non si differenziano molto nella sostanza. In pratica, i rappresentanti dei gruppi politici invitano il governo ad attuare una politica di selezione del credito, nel contesto di una più generale strategia economico-finanziaria tesa ad assicurare la realizzazione del servizio sociale e dei consumi collettivi, garantendo le necessarie condizioni di liquidità degli enti locali.

Nella sua replica, il ministro del Tesoro, Colombo, dopo aver esaminato le cause di una tale situazione

Momenti istriani

IL ritorno nei luoghi dell'infanzia ha un significato solo: recuperare di se stessi ciò che sopravvive fra tante rovine, e rivivere nel ricordo emozioni che l'oggi rende sempre più improbabili. Tutto perde rilievo intorno a noi, con gli anni, e nella solitudine resta solo il fiore dell'infanzia che abbiamo goduto guardando il cielo, un fiocco di neve, una vela sul mare, un prato in primavera. Per cogliere quel fiore ritorniamo allora sui luoghi dove siamo stati bambini. E ci sembra finalmente di ricostruirli per intero, di ricostituirli intatti, vincendo il tempo impietoso.

In ogni mia sosta istriana ho trovato motivi di una verginità insospettata e mi son reso conto che proprio qui è possibile ristabilire il contatto con le cose.

Il desiderio di silenzio, che nelle città resta insoddisfatto come nei grandi centri balneari, può venire appagato lungo le strade della mia terra non percorse dal carrozzone del turismo. In quel silenzio, che non è negato ma esaltato da voci umili e discrete, si può ritrovare il conforto della natura che sa insegnare agli uomini le cose più giuste senza esigere compensi.

Tra le rocce di Promontore i sentimenti sembrano materializzarsi. Acquistano una dimensione precisa i ricordi e un colore le emozioni. La fusione con la natura si realizza così e fa sbiadire gli assurdi conflitti, le inconfessate smanie della vita di ogni giorno. Il dialogo con le cose si fa spontaneo, e trova alimento la fantasia: i fiori selvatici, i burroni, i fiori sono doni ritrovati per una pittura finalmente cantante, liberata dall'assillo del dubbio e dall'insidia delle idee, delle teorie dibattute a tavolino, contestate e poi rinascite nei circoli dove si distilla il futuro dell'arte di laboratorio.

In questo nostro mondo lacerato è possibile sentirsi felici solo nell'accettazione del messaggio liberatorio della natura, ma è necessario poi guardare dentro di noi per ritrovare l'eco di una bellezza che possa riscattare dalle colpe dettate dalla nostra presunzione. Certo non avrebbe senso riprodurre sulla tela: ben poco conforto se ne ricaverebbe al di là di un piacere epidermico, che può essere suscitato anche da una fotografia. Ciò che conta è poter convertire in immagine autonoma quella condizione. Solo così si può avere la testimonianza di una raggiunta intesa, al termine di una ricerca che può essere né facile né sbrigativa.

Il mare e il cielo sono gli stessi della mia adolescenza. Sento che sono dentro di me e riemergono quando avverto il bisogno di spazio e di luce.

Tra i bianchi lastroni di pietra di Valcane ho ritrovato un nome inciso: lo stesso di tanti anni fa quando scesi su quelle rocce in un pomeriggio di giugno per il primo bagno, con gli amici avidi di mare e di sole. L'immobilità della pietra sembra vincere il tempo e nel ritorno si ridiventava quelli di ieri.

Non c'è fastidio peggiore dell'incontrare sulla spiaggia — mentre inseguo con lo sguardo un gabbiano o scopri una vela lontana — uno dei tanti integrati nel mondo consumistico, sia pure un intellettuale, che fa scivolare il discorso sulla crisi valutaria, sulla situazione internazionale o sui prezzi in rialzo. Poi, avendo capito di essere stato intempestivo, per farsi perdonare ti racconta allora l'ansimare della civiltà mastina che ti ricaccia nel gregge e ti costringe a correre, a dimenticare i gabbiani e le vele, e ti lascia soltanto lo sfogo di una rabbia inutile.

Succede a volte, per dosare i piaceri offerti dal mare, dal cielo profondo dell'estate, di riprendere in mano il libro d'autore impegnato che hai portato con te da casa, quando — al momento della partenza — eri ancora persuaso di non poterne fare a meno.

Leggi, pensi, e poi ti accorgi che questo intrico di parole, queste acrobazie di concetti, queste ipotesi di vita spesso non sono altro che tentativi sfortunati di surrogare con la mente il vuoto

dei sentimenti. E allora più avidamente provi a riascoltare la musica senza parole ma pregnante di significati della Natura.

Noi possiamo comprendere la nostra terra solo se la riconosciamo nella sua vera essenza. Dobbiamo sentirci soli con essa e avvertire i sensi più segreti, tra le case antiche e i sentieri silenziosi, nelle sue umili chiese; e inoltrarci nella macchia selvaggia o là dove il mare penetra nella roccia e il vento canta nelle pinete.

Io credo di aver capito la mia terra dopo averla lasciata, perché in essa ho riconosciuto di volta in volta me stesso.

Nell'incontro con i campi accesi dal sole, con la vegetazione densa di umori, con il mare luminoso, io ho sentito finalmente di essere per sempre istriano, fratello di tutti coloro che qui possono ritrovare le proprie radici, sensibili al messaggio delle cose che non conoscono equivoci umani e invitano all'amore.

Coloro che parlano dell'Istria senza averla conosciuta a fondo dimostrano di non aver capito nulla del dramma di una terra e di una gente intimamente fuse da un comune destino di fatiche e di sofferenze, ma anche di amore tenace per la vita. Le parole degli intolleranti, di qualsiasi colore, accrescono il rammarico per una incomprendenza che da secoli, ostinatamente, ha isolato e reso diversi i veri istriani. Ma l'Istria resta incorruttibile e vincola al rispetto ogni nuovo venuto. Condiziona pensieri e caratteri e li adegua ad una natura che non si lascia sottomettere dai rumori del mondo.

Fulvio Monai



Cesenate — Lucienne Camille, una giovane attrice originaria delle isole Seicelles, che ha appena finito di girare un film con Ugo Tognazzi in tanga davanti al caratteristico grattacielo

FA GOLA A NEW YORK UN POSTO AL DEPARTMENT OF SANITATION

Per seimila posti di spazzino si sono presentati in 163 mila

Circa un terzo è stato ammesso agli esami, vere e proprie competizioni sportive. Il primo stipendio è di oltre 10 mila dollari all'anno - In concorso anche donne

New York, agosto

Più di 68 mila persone si sono presentate recentemente agli esami per l'assunzione in dipartimento della nettezza urbana di New York. Ma attualmente non ci sono assunzioni, perché il dipartimento è al massimo della sua forza autorizzata di 10.600 uomini. Ma è prevedibile che, durante l'anno a causa di morti, ritiri, pensionamenti e promozioni si presentino la necessità di assumere seimila nuovi netturbini. 68.417 aspiranti dunque a 6000 posti ipotetici. Gli esami vengono tenuti a periodi regolari di anni o meno e sono disponibili. Quello del netturbino è una posizione che fa gola a molti, perché la paga è alta: comincia con 10.525 dollari all'anno e sale a 13.741 dopo tre anni di lavoro.

68.417 sono coloro che sono stati ammessi agli esami, ma gli interessati a diventare dipendenti della nettezza urbana sono stati 163 mila. Il rifiuto nella storia del Sanitation Department, come si chiama l'azienda cittadina della nettezza urbana. I netturbini guadagnano ora quasi quanto i vigili del fuoco. Sono dei dipendenti municipali e come tali, secondo il loro sindacato, John Lury, dovrebbero avere la parità di paga coi pompieri e poliziotti. Lury, un feroce irlandese, temutissimo in municipio. Alle sue richieste dovute capitolarono l'ex sindaco Lindsay sei anni fa. Lindsay pensava, come del resto la gran maggioranza dei cittadini, che poliziotti e pompieri debbano essere pagati di più dei netturbini. Lindsay chiese all'allora governatore Rockefeller d'inviare a New York la Guardia Nazionale per sostituire i netturbini nella raccolta dei rifiuti che, perdurando lo sciopero ormai da più di una settimana, erano diventati montagne, tanto che non si pote-

va più passare sui marciapiedi. Ma Rockefeller si rifiutò. Disse che lo sciopero dei netturbini era un problema che la città doveva risolvere, non lo Stato, e aggiunse che i soldati della Guardia Nazionale sono preposti ad altre mansioni, di ordine e sicurezza, e non certamente a fare il lavoro che dovrebbero fare i netturbini. Così Lury ebbe partita vinta.

Essere un dipendente del Department of Sanitation è dunque una posizione alla quale aspira un sempre maggiore numero di disoccupati o lavoratori non soddisfatti. La fenomenale domanda di lavoro a questo dipartimento è dovuta inoltre al fatto che quest'anno per la prima volta le domande di lavoro possono farle anche le donne. Già ci sono donne poliziotte e donne pompieri volanti. «Le vogliamo anche noi», ha tuonato Lury. E il municipio ha risposto: «Prenderemo anche le donne», appena naturalmente ci saranno posti disponibili. Resterà da vedere se quando ci saranno posti disponibili i promossi agli esami verranno o meno discriminati per via del sesso.

Si prevede tuttavia che saranno poche le donne che supereranno gli esami, perché gli esami sono difficili e alcuni richiedono una forza fisica e una resistenza alla fatica non riscontrabili nella donna media. L'elenco di coloro che non sono ammessi non è discriminato: serve a misurare l'abilità degli esaminandi a comprendere il materiale scritto, rispondere ai quesiti, riconoscere i segnali del traffico e simboli di colore, come le erano quelli dei vigili del fuoco e della polizia. Il riconoscimento dei diritti civili ha fatto aprire loro le porte di questa azienda.

Adesso la maggioranza degli aspiranti al lavoro di netturbino appartiene al gruppo etnico portoricano, che è il più povero, il meno educato e l'ultimo arrivato in questa terra di opportunità. Sono portoricani che maggiormente gravano sull'assistenza pubblica. Praticamente non c'è portoricano che non sia povero e che non debba essere assistito da una previdenza sociale. Su più di un milione di assistiti, quasi mezzo milione sono portoricani. I gruppi etnici bianchi — italiani, polacchi, greci ed ebrei — in genere sono al di sopra della linea di povertà. Sotto la pressione del movimento di emancipazione dei negri e della gente di colore in genere, incluse i portoricani, stanno ora lanciando progetti diretti ad aiutare i gruppi di estrazione europea ad esplorare il loro retaggio ed essere fieri. Ai cartelloni e spiliere proclamano che «Black is beautiful» (il negro è bello), «Polish is beautiful» (il polacco è bello).

Mario Albertazzi

un'opera nata «ebellata» già nel progetto. Basti pensare, infatti, che fu necessario, nel corso dei lavori, modificare sostanzialmente il progetto originario perché il «Goldoni» non nascesse con un palcoscenico di pochi metri quadrati, senza una adeguata biglietteria ma con un «golf mistico» per un'orchestra che non serviva, dato che il teatro sarebbe stato dedicato esclusivamente a spettacoli di prosa.

Nel rimediare a tanti errori, il tempo è così volato via, e con esso, si sono dissolti come neve al sole gli stanziamenti fatti dal Comune. Ora, data la stretta creditizia e la particolare situazione di indebitamento del Comune, il cui passivo ammonta a quasi cinquanta miliardi, è piuttosto problematico il reperimento in breve tempo dei fondi necessari. (Ansa)

Avendo dunque visto tutto in città, andiamo in campagna «comp», parola che nonostante i 140 anni di dominio inglese è conservata dal «camp» spagnolo. È ondata e verde. Jim dice che gli ricorda la Scozia. In fondo a qualche solletta una distesa color cioccolato indica un giacimento di torba, unico combustibile per riscaldamento e cucina. È lottizzata dal governo, gratuita, ma ciascuno deve scaricarla da sé. L'erba su dossi è alta e fitta e cresce a mazzi. La chiamano «tussock-grass» e ad un cespuglio che si allunga basso al suolo per difendersi dal vento hanno dato il nome, sicuramente non d'origine spagnola, di «addle-doo». Vi cresce anche un'erba meno alta e meno pagliosa di cui i marinai facevano incetta per lunghi viaggi, in tempi andati, per le sue proprietà antiscurbutiche.

La strada diventa pista. Da un hangar un idrovolante dipinto in rosso scivola nella baia e si prepara alla partenza. È l'unico mezzo di comunicazione della capitale con l'interno, dove vivono circa mille persone tutte dedite all'allevamento. Ci sono 15 mila bovini e 600 mila ovini, cioè più di trecento pecore per ogni abitante e la lana, di qualità pregiata, è tutta assorbita dall'Inghilterra. «Se dovessimo passare sotto l'Argentina — lamenta Jim — nostra concorrente come produttrice di lana, che ce ne faremmo della nostra».

Potremmo raggiungere una penisola, parco nazionale, abitata da poche, ma minacciate di povertà e costoro optano per una baia più vicina abitata da pinguini. E ci sono a migliaia a perdita d'occhio. Alcuni ci guardano con aria buffa, inquisitiva, altri non si curano affatto di noi intrusi e continuano il loro indaffarato andirivieri per nutrire di pesci e gamberi i loro piccoli che ancora non sanno nuotare. Le loro piume, ci spiega Jim, durante le prime tre settimane di vita non sono ancora impermeabili. Poi, quando i piccoli saranno cresciuti, emigreranno a nuoto, più a sud, fino in Antartide. Gli adulti che ora si tuffano, sembra si dedicano ad un intenso allenamento. Nuotano a delfino e con una grinta sportiva e un gusto come se ci tenessero ad essere pinguini. Ma non sono soli, i pinguini: si annidano tra le rocce anche gabbiani, cormorani, procellarie, skuas, perfino qualche albatro. A terra, lui, «il re dell'azzurro», il «vasto uccello del mare» è egofio e veggono come lo descrive Baudelaire nel celebre sonetto: «es alles de géant l'empereur de marchers» (l'alto di gigante gli impediscono il passo).

Al limitare dell'abitato, fra uno scroscio di pioggia e grandine e l'altro, intravedo un monumento. È quello della battaglia dice Jim, la battaglia delle Falkland, e ci racconta come nei primi mesi della prima guerra mondiale le isole fossero scosse dal loro torpore. I tedeschi avevano perduto i loro possedimenti in Cina, Nuova Guinea ed Oceania, e la loro squadra navale del Pacifico, agli ordini del contrammiraglio von Spee, ebbe ordine di rimpiantare. Gli inglesi ne seguivano i movimenti con estrema attenzione e seppero che si dirigeva sull'Atlantico, via Capo Horn. Si trovarono alla fonda a Port Stanley gli incrociatori corazzati britan-

ci «Good Hope» e «Mon-

mouth», l'incrociatore leggero «Glasgow» e la nave ausiliaria «Otranto» al comando del contrammiraglio Craddock, quando giunse un telegramma dell'ammiraglio, il cui testo, estremamente laconico, fu presto sulle bocche di tutti: «Attack» e Craddock partì incontro a Spee. Jim era ragazzo allora, ma se ne ricorda come se fosse ieri: «Era il 30 ottobre 1914 quando a Port Stanley fu introdotto l'oscuramento. Gli uomini più abili erano già partiti alle armi in Inghilterra e venti di essi non sarebbero più tornati. I loro nomi li avrà letti sulla lapide nella chiesa. Le famiglie furono sfollate nell'interno, i negozi chiusi, le provviste e i preziosi interrati. E si susseguirono le tedeschi mangiavano i nemici in saliscia».

La depressione giunse al colmo quando arrivò la notizia della battaglia di Coronel. La sera del 2 novembre, davanti al piccolo porto di guerra, i tedeschi senza subire perdite, scrissero ad affondare la «Good Hope» e la «Monmouth». Adducendo l'ora tarda e il mare mosso non ripercorrono un sol uomo. «Diffatti — gli dico — ho visto qui nella chiesa la lapide alla memoria di «tutti

gli uomini del Good Hope e del Monmouth caduti a Coronel», ma sulla lapide non c'è parola di battaglia. Voi inglesi ammettete d'aver perduto uomini e navi, ma mai battaglia? Jim sorride e continua: «Mentre qui eravamo ormai pronti a vederli sbarcare, i tedeschi sostarono a Valparaiso per 24 ore per rifornirsi di carbone. Furono festeggiatissimi, però Spee si rendeva ben conto che il peggio doveva ancora venire. Rifiutò un mazzo di fiori d'un ammiraglio con un amaro sorriso: «Conservateli per un'altra occasione», disse. «E qui?». «Qui cessò lo paura quando arrivarono gli aerei rinforzi: due navi da battaglia, tre incrociatori pesanti ed un altro leggero, oltre alla «Glasgow» salvata da Coronel e parecchio naviglio minore. Che squadra e che solievo! Non erano all'ancora da 24 ore che dalla costa della «Inflexible», che batteva la bandiera del contrammiraglio Sturdee, fu dato l'allarme: all'orizzonte appariva la squadra tedesca. Sturdee uscì e piombò sul nemico. I suoi pezzi da 305 ebbero presto ragione dei 210 tedeschi. Soltanto la «Dresden» riuscì a disimpegnarsi. Spee affondò sulla «Scharnhorst», i

suoi due figli uno con la «Gneisenau» e l'altro con la «Nürnberg». Catturammo due navi scorta cariche di carbone. Cento marinai tedeschi furono ripescati dalle acque gelide. Noi ne avemmo sette morti e venti feriti. Spee era un gran combattente, conclude cavalleresco-mente Jim, che fu marinajo lui stesso e se ne intende.

«È il ricordo di questa battaglia è qualcosa che li lega di più all'Inghilterra» domando. «Non ce ne sarebbe bisogno, perché qui siamo al 99 per cento nati in Gran Bretagna o discendenti di nati iassu».

Continua a piovere a catinelle. Che si fa? Diamo un'occhiata al museo, una saletta con i primi cinque isolari accinti, uona di tutti i tipi, modelli e cimeli delle più importanti navi che qui han fatto scalo, fotografie della battaglia e non mi sfugge una targa del nostro motoveliero «San Giuseppe II», le cui spericolate crociere in Antartide presso questa gente marinara hanno destato profonda ammirazione. Su una parete c'è una bandiera argentina con una data, 28 settembre 1966. Di che si tratta? Jim lo sa. Lavorava in giardino un mattino e non credette ai propri occhi quando ad un quindicimetro di linea argentina riuscì un capolavoro di atterraggio sul ristretto campo delle corse e ne uscirono diciotto giovani armati di mitra, guidati da una donna sui 25 anni. Alcuni di questi circondarono l'aereo, altri piantarono nel suolo una bandiera argentina e lessero una proclama per cui gli abitanti delle isole dovevano considerarsi cittadini argentini. I primi cinque isolari accinti furono catturati come corsari. La «Gneisenau» che si chiamava Maria Cristina e che «pirata» chiesero d'essere ricevuti dal governatore. Era in congedo in Inghilterra. Domandarono del vicegovernatore. Era a caccia. «Allora vogliamo parlare con un altro funzionario» insistettero con l'uscire. «C'è solo il contabile». Si affacciarono ad uno sgabuzzino dove c'era, con tipica drammaticizzazione inglese, senza alzare la testa dalle sue cifre, disse all'uscire: «Mi metta alla porta gli argentini se ne tornano all'Inghilterra. Passarono ore, venne il buio ed il freddo. Allora il parroco cattolico si fece riconoscere ed ottenne che fossero sbarcati per esser ospitati da famiglie e passeggeri, fra cui il vicegovernatore della Tierra del Fuego, che da Buenos Aires era diretto in Patagonia. Passò un'intera notte, gelida. La mattina dopo gli «argentinisti» accettarono di liberare anche il personale di bordo e un quindici e dopo un lungo giorno di trattative, ormai vinti dalla fame e dal freddo, si arresero, ma non agli inglesi, bensì al parroco cattolico in quanto era olandese. L'aereo riuscì a decollare, scaricato perfino dei sedili, e dopo qualche altro giorno una nave rielaborò «pirata» e passeggeri. L'«Invasione simbolica» fu anche accompagnata da manifestazioni antibrutali che piuttosto per cui il Presidente Onganía preferì sconfiggere l'impresa. La bandiera è rimasta al museo.

Così finì quel che fu chiamato l'«Invasione» delle Falkland o Malvinas. Intanto la controversia continua, più garbata ma non meno tenace alla ricerca di un compromesso accettabile per Londra, per Buenos Aires e per i più direttamente interessati: gli isolani.

Arrigo Risano



Roma — Le nuove terme dei romani nei caldi giorni di agosto. I ragazzini infatti, non disponendo di piscine, prendono d'assalto le fontane più o meno celebri, eludendo la sorveglianza

FALKLAND O MALVINAS: APPASSIONANTE DISPUTA SUDAMERICANA

CI FU UN'«INVASIONE» NEL 1966 MA BASTÒ IL PARROCO A FERMARLA

Diciotto uomini armati, guidati da una giovane donna, proclamarono l'annessione delle isole all'Argentina, poi non se ne fece nulla - I drammatici racconti della prima guerra mondiale

month», l'incrociatore leggero «Glasgow» e la nave ausiliaria «Otranto» al comando del contrammiraglio Craddock, quando giunse un telegramma dell'ammiraglio, il cui testo, estremamente laconico, fu presto sulle bocche di tutti: «Attack» e Craddock partì incontro a Spee. Jim era ragazzo allora, ma se ne ricorda come se fosse ieri: «Era il 30 ottobre 1914 quando a Port Stanley fu introdotto l'oscuramento. Gli uomini più abili erano già partiti alle armi in Inghilterra e venti di essi non sarebbero più tornati. I loro nomi li avrà letti sulla lapide nella chiesa. Le famiglie furono sfollate nell'interno, i negozi chiusi, le provviste e i preziosi interrati. E si susseguirono le tedeschi mangiavano i nemici in saliscia».

La depressione giunse al colmo quando arrivò la notizia della battaglia di Coronel. La sera del 2 novembre, davanti al piccolo porto di guerra, i tedeschi senza subire perdite, scrissero ad affondare la «Good Hope» e la «Monmouth». Adducendo l'ora tarda e il mare mosso non ripercorrono un sol uomo. «Diffatti — gli dico — ho visto qui nella chiesa la lapide alla memoria di «tutti

gli uomini del Good Hope e del Monmouth caduti a Coronel», ma sulla lapide non c'è parola di battaglia. Voi inglesi ammettete d'aver perduto uomini e navi, ma mai battaglia? Jim sorride e continua: «Mentre qui eravamo ormai pronti a vederli sbarcare, i tedeschi sostarono a Valparaiso per 24 ore per rifornirsi di carbone. Furono festeggiatissimi, però Spee si rendeva ben conto che il peggio doveva ancora venire. Rifiutò un mazzo di fiori d'un ammiraglio con un amaro sorriso: «Conservateli per un'altra occasione», disse. «E qui?». «Qui cessò lo paura quando arrivarono gli aerei rinforzi: due navi da battaglia, tre incrociatori pesanti ed un altro leggero, oltre alla «Glasgow» salvata da Coronel e parecchio naviglio minore. Che squadra e che solievo! Non erano all'ancora da 24 ore che dalla costa della «Inflexible», che batteva la bandiera del contrammiraglio Sturdee, fu dato l'allarme: all'orizzonte appariva la squadra tedesca. Sturdee uscì e piombò sul nemico. I suoi pezzi da 305 ebbero presto ragione dei 210 tedeschi. Soltanto la «Dresden» riuscì a disimpegnarsi. Spee affondò sulla «Scharnhorst», i

suoi due figli uno con la «Gneisenau» e l'altro con la «Nürnberg». Catturammo due navi scorta cariche di carbone. Cento marinai tedeschi furono ripescati dalle acque gelide. Noi ne avemmo sette morti e venti feriti. Spee era un gran combattente, conclude cavalleresco-mente Jim, che fu marinajo lui stesso e se ne intende.

«È il ricordo di questa battaglia è qualcosa che li lega di più all'Inghilterra» domando. «Non ce ne sarebbe bisogno, perché qui siamo al 99 per cento nati in Gran Bretagna o discendenti di nati iassu».

Arrigo Risano

Continuando a piovere a catinelle. Che si fa? Diamo un'occhiata al museo, una saletta con i primi cinque isolari accinti, uona di tutti i tipi, modelli e cimeli delle più importanti navi che qui han fatto scalo, fotografie della battaglia e non mi sfugge una targa del nostro motoveliero «San Giuseppe II», le cui spericolate crociere in Antartide presso questa gente marinara hanno destato profonda ammirazione. Su una parete c'è una bandiera argentina con una data, 28 settembre 1966. Di che si tratta? Jim lo sa. Lavorava in giardino un mattino e non credette ai propri occhi quando ad un quindicimetro di linea argentina riuscì un capolavoro di atterraggio sul ristretto campo delle corse e ne uscirono diciotto giovani armati di mitra, guidati da una donna sui 25 anni. Alcuni di questi circondarono l'aereo, altri piantarono nel suolo una bandiera argentina e lessero una proclama per cui gli abitanti delle isole dovevano considerarsi cittadini argentini. I primi cinque isolari accinti furono catturati come corsari. La «Gneisenau» che si chiamava Maria Cristina e che «pirata» chiesero d'essere ricevuti dal governatore. Era in congedo in Inghilterra. Domandarono del vicegovernatore. Era a caccia. «Allora vogliamo parlare con un altro funzionario» insistettero con l'uscire. «C'è solo il contabile». Si affacciarono ad uno sgabuzzino dove c'era, con tipica drammaticizzazione inglese, senza alzare la testa dalle sue cifre, disse all'uscire: «Mi metta alla porta gli argentini se ne tornano all'Inghilterra. Passarono ore, venne il buio ed il freddo. Allora il parroco cattolico si fece riconoscere ed ottenne che fossero sbarcati per esser ospitati da famiglie e passeggeri, fra cui il vicegovernatore della Tierra del Fuego, che da Buenos Aires era diretto in Patagonia. Passò un'intera notte, gelida. La mattina dopo gli «argentinisti» accettarono di liberare anche il personale di bordo e un quindici e dopo un lungo giorno di trattative, ormai vinti dalla fame e dal freddo, si arresero, ma non agli inglesi, bensì al parroco cattolico in quanto era olandese. L'aereo riuscì a decollare, scaricato perfino dei sedili, e dopo qualche altro giorno una nave rielaborò «pirata» e passeggeri. L'«Invasione simbolica» fu anche accompagnata da manifestazioni antibrutali che piuttosto per cui il Presidente Onganía preferì sconfiggere l'impresa. La bandiera è rimasta al museo.

Così finì quel che fu chiamato l'«Invasione» delle Falkland o Malvinas. Intanto la controversia continua, più garbata ma non meno tenace alla ricerca di un compromesso accettabile per Londra, per Buenos Aires e per i più direttamente interessati: gli isolani.

Arrigo Risano

Arrigo Risano

Arrigo Risano

Arrigo Risano

ORIUNDO GORIZIANO VISSE TRA PARIGI, BERLINO E SAN PAOLO DEL BRASILE

De Fiori scultore dimenticato

«Lettore» attento di Schopenhauer e fraterno amico del poeta Ungaretti - Il riconoscimento di Leo Longanesi - Un'emozionante scoperta a Rio della Plata fatta da Francesco Messina

Un insigne scultore orlundo

goriziano è poco ricordato nella nostra regione. Si tratta di Ernesto De Fiori, eccelso artista, ora dimenticato. Era nato a Roma nel 1884 da padre ginevrino. Il genitore esercitava il giornalismo nella capitale ed era conosciuto anche per la sua combattività nell'esercizio professionale. Ernesto De Fiori si dedicò alla pittura e per periodi più o meno lunghi soggiornò nelle metropoli europee più interessanti per avvicinare artisti a lui congenialmente affini.

La mecca dell'arte, Parigi, e allora fastosa Berlino, si contenevano il primato nelle manifestazioni dell'arte. Nella capitale francese egli fece amicizia con Paolo Cezanne (1839-1906), il solitario e allora sconosciuto pittore che si può considerare l'iniziatore delle attuali correnti pittoriche, svincolate da ogni formula e da ogni tradizione e che considerò sensibilmente la natura come colore. Questo incontro fu decisivo per il De Fiori, perché gli rivelò per intuizione, un nuovo orientamento nella sua attività, la scultura.

Diffatti, in breve, uscì dalle sue mani una prima opera, inizio di una lunga serie di lavori sempre più valutati dai contemporanei. Nel 1919 si trasferì a Berlino e ciò segnò l'in-

teriore sviluppo della sua personalità e la graduale ascesa nel successo. Era egli anche un attento lettore del filosofo Schopenhauer. Le sue sculture, animate di vita e palpanti di espressione, suscitavano ammirazione e infiammate critiche di consenso. I suoi modelli andarono a far parte dei maggiori musei di tutta Europa. Tra i suoi meriti artistici divenne cittadino berlinese, quindi germanico.

Non si contano i suoi ritratti scultorei di artisti, fra cui quelli di illustri artisti, letterati, pugili e danzatrici, in cui spirava il soffio dello spirito italiano con la penetrazione psicologica e il sottile umore colto. I suoi lavori erano presenti nel 1926, a Milano, alla mostra del «Novecento italiano» accanto ai lavori del torinese Medardo Rosso, stabilitosi a Parigi, che era il massimo rappresentante dell'impressionismo plastico in Italia e che aveva influito sulla formazione di Augusto Rodin, uno dei più forti modellatori francesi dell'impressionismo.

In un numero mensile culturale di Leo Longanesi il De Fiori viene considerato il miglior scultore di quel tempo. Egli ha impresso l'arco di quell'epoca, densa di inquietudini e di tensioni contraddittorie. I connotati evidenti del suo

carattere erano una visione di un mondo libero, illuminato da una scultura di largo respiro, dotata di carica di vitalità, anticonformista, polemico, comprensivo e propenso, comunque, nel benessere e nelle ristrettezze economiche alla profusione di aiuti ai bisognosi, aiuti in sordina e, talvolta, di nascosto agli stessi beneficiari.

L'avvento di Hitler al potere sconvolse il suo bisogno di libertà e nel regime nazista si vedeva un indizio preconcito di iniqui eccessi, di stragi e di orrori, un destino atroce per l'umanità. Nel 1936 riuscì ad abbandonare la Germania e a rifugiarsi in Brasile, dove da molti anni risiedevano la madre e il fratello medico, colto emigrato. A San Paolo si legò in fraterna amicizia a Giuseppe Ungaretti, che era professore di letteratura italiana in quella università e assieme rievocavano la città isontina che il poeta ben conosceva per esser stato combattente sul Carso dal 1915 al 1917.

Il poeta dalla tragica guerra trasse un'esperienza umana segnata dall'amore verso il suo e della disperazione. E lui, con la delicata voce del verseggiatore, e l'altro con l'estetismo delle sue raffigurazioni scultoree, sentivano di parlare un linguaggio universale. Il De Fiori modello nel 1937 un ri-

trato di Ungaretti con la sua inconfondibile fisionomia, da cui traspare l'immediata simpatia dell'approfondito pensiero. Il poeta presentò, però, una mostra di opere del De Fiori.

La morte, l'eterna inesorabile amica della vita, tagliò il filo della terrena esistenza al De Fiori il 24 aprile 1945. Aveva sempre sentito il richiamo struggente della terra degli avi e la non sopita nostalgia del paese di adozione, che gli aveva dato la fama e ove aveva lasciato affezionato amici, falciati da una visita effettiva. Il 1947 a un'elegante villa dei dintorni di Rio della Plata (Argentina), di proprietà di una nota ex allieva del De Fiori, l'artista restò esiliato davanti a uno spettacolo di esaltante spiritualità. Sull'erba fresca e tenera dell'esteso fiorito parco della casa, sembravano muoversi giganti figure in bronzo, prorompendo di gioioso vigore, eseguite dal maestro con unità di stile e di tono.

Alberto Ballaben

GIORNALE DI TRIESTE

«NERVOSA» LA PRIMA GIORNATA DI SVINCOLO

INCRINATO IL BLOCCO DAL PREZZO DEL LATTE

E' stato portato ieri da 200 a 220 lire (salvo ratifica) Rimesso subito in discussione il calmere della carne

Scadute ieri l'altro le norme sul blocco dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità (che non ricorda gli inviti dell'anno scorso a telefonare al governo) in caso di aumenti di prezzo, da ieri — 1.º agosto — i primi rincari sono già scattati in vari settori, ad eccezione — nell'alimentazione — del pane, della pasta, dell'olio, dello zucchero, della carne e del latte, tutelate dal calmere prima ancora del blocco dei prodotti di prima necessità il cui prezzo era appunto «controllato» da un anno. Ma nello stesso momento in cui il comitato interministeriale prezzi (CIP) ha assunto le superstiti «eccezioni» ritenute alla base dell'economia domestica — sotto il proprio diretto controllo per mezzo dei comitati provinciali, che sono organi prefettizi, ecco che a Trieste, ad esempio, lo stesso comitato prezzi — riunitosi ieri mattina sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo — ha stabilito l'aumento, da 200 a 220 lire, del prezzo minimo del latte, sollecitando il nulla osta da parte del CIP. Nel frattempo la carne ha subito fin dai giorni scorsi notevoli rincari, ma il comitato provinciale prezzi si è limitato a incaricare una commissione ristretta perché dia inizio agli accertamenti ed ai contatti con le categorie interessate «per addensare» — dice un comunicato della Prefettura — alla formulazione dei relativi prezzi. In sostanza, se da un lato c'è la liberalizzazione in pratica dei prezzi dei prodotti bloccati, dall'altro c'è un controllo, per quelli tuttora bloccati, che non garantisce contro gli aumenti.

Ed ecco le sorprese del primo giorno, scadute le norme adottate nel luglio 1973 con il decreto legge n. 427. Dopo quelli di un mese fa, nuovi aumenti sono scattati ieri mattina in alcuni settori di largo consumo, come le acque minerali e la birra, che scendono a fiumi in questi giorni di grande calura: entrambi i prodotti avevano subito alla fine di giugno un rialzo del prezzo d'ingrosso di circa il 20 per cento; da ieri i fusti di birra della capacità di 50 litri (che solo un mese fa erano passati dalle 11 alle 12 mila, più IVA, in particolare la «Dreher» ha maggiorato le bottiglie da un terzo di litro di 12 e quelle da mezzo litro di 35 lire.

Negli ultimi giorni, frattanto, sono sensibilmente aumentati — a Trieste e in altre città — i riflessi finanziari con il farsi sentire — a prezzi della carne, e ciò sia per effetto dell'aumento dell'IVA, dal 6 al 18 per cento, sia per la svalutazione della cosiddetta «lira verde». I vari «tagli» bovini sono aumentati da un minimo di 100 lire il chilogrammo per il «boudin» economico a un massimo di 445 lire per il «filetto». Analoghi «tagli» ha compiuto il vitello: 130 lire in più per lo «spezzatino» e 495 lire il chilogrammo per le «fettine» posteriori.

Poi vi è la decisione di ieri mattina dell'aumento del prezzo del latte, richiesto dagli operatori locali: «il nuovo prezzo — comunica la Prefettura — è stato stabilito in lire 220 il litro per il prodotto pastorizzato intero confezionato in ogni tipo di contenitore; tale tipo di latte dovrà essere a disposizione del pubblico e in caso contrario dovrà essere ceduto allo stesso prezzo altro tipo di latte anche di prezzo superiore. Il prezzo andrà in vigore dopo ottenuto il nulla osta del Comitato interministeriale prezzi».

E' un fatto che, caduto il blocco, i prodotti considerati alla base dell'economia domestica, quali il pane, la pasta, l'olio, la carne, il latte e lo

zucchero hanno da ieri un nuovo nome: «amministrati». Il loro prezzo infatti è sotto controllo diretto del CIP per mezzo dei comitati provinciali prezzi, che non è detto che perpechino il blocco, ma si limitano a «controllarne» i prezzi, magari adeguandoli. Tutti gli altri prodotti che appartenevano al blocco e che sono stati invece liberalizzati, verranno solamente «sorvegliati»: il loro prezzo dovrà tener conto cioè degli oneri della produzione.

Per quanto riguarda la pasta, l'olio, lo zucchero e il pane, la stabilità dei rispettivi prezzi dovrebbe venir garantita ora dall'AIMA (Azienda interventi sul mercato agricolo), secondo un'attenta politica delle scorte non subirà variazioni — viene assicurato dal CIP — fino al 30 giugno 1975; mentre per la pasta, gli aumenti sono stati rinviati dai produttori a dopo le ferie.

Grosso problema quello dei

depressivi lo stesso CIP ha almeno comunicato che ne verranno immessi sul mercato, chissà quando, nuovi tipi di formula e prezzo unificati. Le case produttrici immetteranno cioè sul mercato un detergente per il bucato a macchina, uno per quello a mano, un detergente per le lavastoviglie e uno per le superfici lavabili; tali prodotti saranno composti conformemente alle formule uniche depositate presso il CIP, e i prezzi saranno fissati dallo stesso Comitato. I nuovi prodotti saranno immessi sul mercato quanto prima; intanto i «vecchi» tipi scorreggiano, e aumentano di prezzo.

Ed oltre all'attesa di altri provvedimenti nazionali (10 mila tipi di medicine dovranno essere pagate in contanti dai mutuiati, che finora potevano averle gratis; i viaggi aerei dall'Italia per l'estero costano il 6 per cento in più, e per gli Stati Uniti e il Canada l'11 per cento) sui triestini pende anche la spada di Damocle delle nuove tariffe dell'acqua, del gas e dei trasporti pubblici, la cui delibera comunale è stata solo rinviata, mentre lo scatto delle tariffe elettriche sarà automatico sulla base di un provvedimento nazionale; e si profilano aumenti di varie imposte: in varie città — mentre l'associazione dei Comuni italiani fa intravedere la possibilità di aumentare il prezzo del biglietto d'autobus fino a 150 lire — viene aumentata la tassa sull'asporto immobiliare (a Milano dal 1.º gennaio si pagherà il 75 per cento in più, il 100 per cento a Gorizia).

Ancora proteste per i medicinali delle mutue

Mentre la riforma nelle prescrizioni dei medicinali è «attesa» in attesa degli appositi prontuari farmaceutici da consegnare ai medici delle mutue e alle farmacie della città, continuano da più parti le proteste contro il provvedimento. I lavoratori dell'Arsenale Triestino — San Marco denunciano il tentativo in atto di costringere i diritti dei lavoratori triestini che derivano da antiche lotte del movimento operaio cittadino, dichiarano che «non si lasceranno porre via con un atto burocratico i diritti acquisiti». Affermano inoltre che non accetteranno alcun cambiamento della regolamentazione attuale finché non andrà in vigore la riforma sanitaria per la quale lottano da anni e che attendono per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e in genere il miglioramento della loro salute. Un'assemblea unitaria prodotta nel comune di Muggia dai sindacati dei lavoratori, esprime la sua ferma protesta per il provvedimento, ritenendolo illegittimo, perché non previsto dal decreto legge recentemente emanato, e perché vede in esso un ulteriore tentativo di limitare i diritti dei lavoratori.

ro Ulpiano e al Palazzo di Giustizia. Gli steccati eretti per il cantiere della costruzione (ma si farà quando?) autorimessa gigante sotterranea, nascondono ancora i lavori di ripristino dello spiazzo verde, l'occhio del fotografo testimonia che le assicurazioni date dal Comune questa volta, sia pure senza mobilitazione di operai, si stanno realizzando, con soddisfazione, e auguriamo, in particolare degli abitanti della zona, inopinatamente condannati in que-

La tragica morte del card. Antoniutti

Profondo cordoglio ha destato in tutto il Friuli la morte del cardinale Antoniutti causata da un incidente automobilistico di cui riferiamo in prima e in seconda pagina.

Iersera il card. Antoniutti era atteso a Nimis, un piccolo centro carismatico a 18 chilometri da Udine, nella casa di riposo istituita a sua madre Anna, da lui creata per accogliere i vecchi della zona. Nel paese, dove risiedono alcuni cugini e altri parenti lontani del porporato, il card. Antoniutti si recava da molti anni a trascorrere un periodo di riposo durante il mese di agosto.

Antoniutti, che era figlio di commercianti, il padre pasticcinaio, la madre una donna di studi in seminario dove si fece subito benedire dai suoi superiori per la sua dedizione ed applicazione allo studio ma, soprattutto, per l'amore dimostrato verso il prossimo, componente questa che ha sempre caratterizzato la sua vita.

Durante la guerra 1915-18 l'allora arcivescovo di Udine, Antonio Anastasio Rossi, lo nominò suo segretario nonostante non avesse ancora preso gli ordini sacerdotali, ufficio questo che mantenne sino al 1927 quando a monsignor Rossi successe don Nogara.

Subito dopo la guerra Antoniutti fu consacrato sacerdote, e fu proprio da monsignor Rossi ed a Nimis, nella parrocchia, celebrò la prima messa alla quale assistette quasi tutta la popolazione. All'inizio del 1920 divenne insegnante al seminario arcivescovile di Udine in quasi tutte le materie, dall'italiano alla storia, dal latino al greco, alla teologia, carica che svolse fino al 1927 allorché iniziò la sua missione apostolica.

Cadute le case attorno, la «torre dei pallini» torna a farsi vedere sull'area di via Marconi adiacente al Giardino pubblico

Le ruspe hanno fatto il vuoto attorno alla torre dei pallini, mettendone in luce una mole che prima nessuno avrebbe sospettato: la torre sorregge nel bel mezzo del quadrilatero delimitato dalle vie del Ronco, Marconi, Carpi e S. Francesco, dove appunto il piccone demolitore sta lavorando a pieno ritmo per fare posto a un nuovo e più moderno complesso edilizio. La sorte della torre è tuttora incerta. Un vincolo è stato chiesto dalla sovrintendenza ai monumenti e alle antichità; d'altra parte la ditta costruttrice ha presentato ricorso al Consiglio di Stato e tutto dipende ora dalla sentenza che sarà pronunciata.

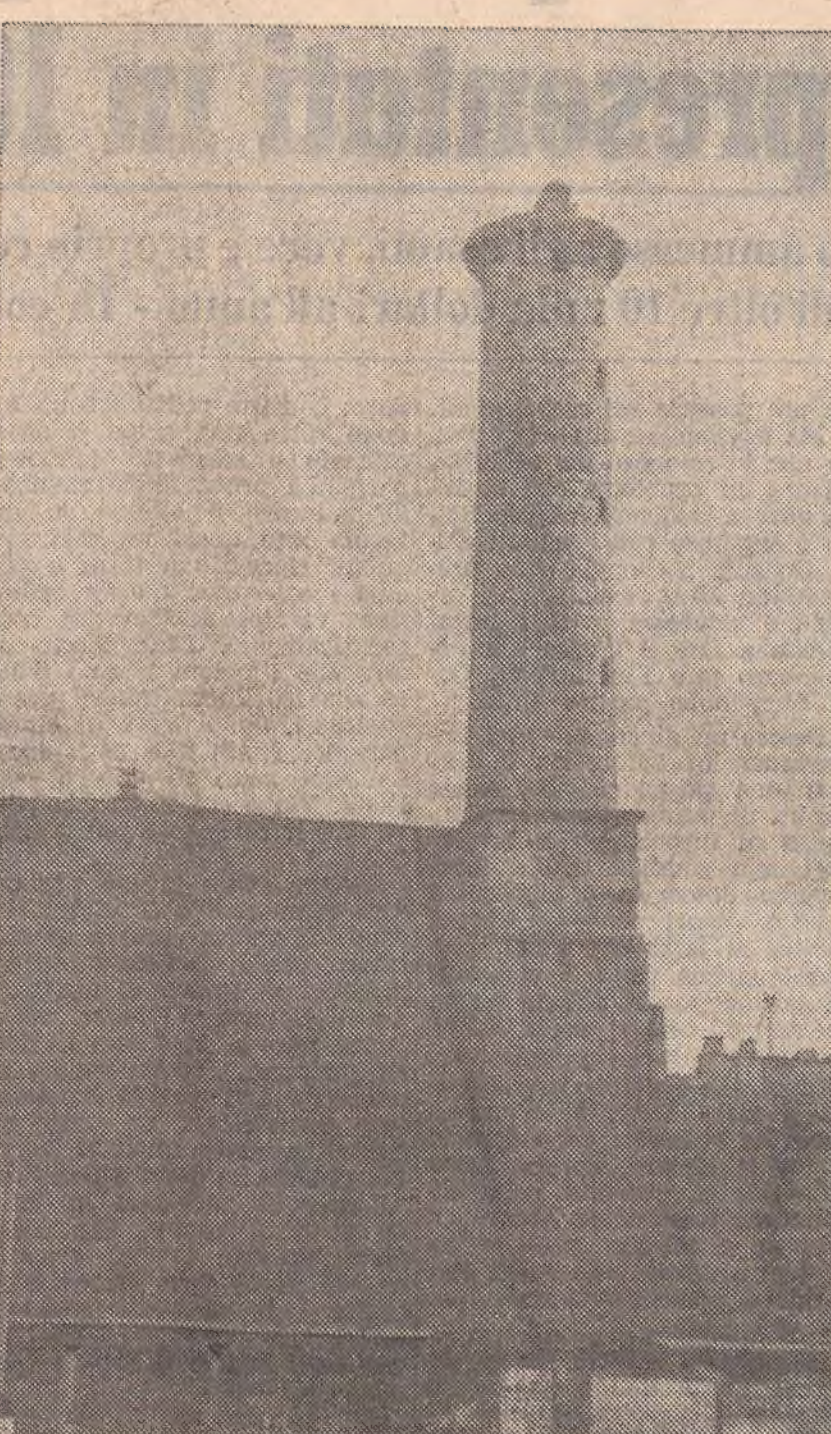
Per ora comunque, nel piano di lottizzazione dei lavori approvato dal Comune, è stata riconosciuta la validità del vincolo a tutela della torre. Nel bel mezzo della spianata polverosa creata dalle ruspe la torre si innalza, deformata e resa quasi evanescente dalla vampa estiva, senza finestre di uno degli stabili superstiti.

Il progetto, approvato dal Comune, prevede una serie di case disposte, adoperando il termine tecnico, a schiena

di casa, cioè una attaccata all'altra e non a palazzi isolati. La torre, se dovesse rimanere in piedi, verrebbe a rompere la continuità della costruzione e dovrebbe venire in qualche modo incorporata nella stessa. Nel frattempo, in attesa della sentenza del Consiglio di Stato, si demolisce tutto quello che si può e in alcuni punti si gettono già le fondamenta del nuovo edificio. Il complesso da realizzare, sempre in base al progetto di massima (suscettibile di variazioni) approvato dal Comune, si allineerà in altezza agli edifici circostanti. La massima prevista è di circa 24 metri. Il progetto prevede inoltre un notevole allargamento delle strade San Francesco e Carpi: grazie all'arretramento della facciata delle case, la strada passerà dagli attuali otto metri a circa quattordici metri di larghezza «fuori tutto» (cioè da casa a casa).

I lavori, iniziati un mese fa con la demolizione della «prima pietra», dovrebbero protrarsi, in base alle previsioni, fino all'estate del 1976.

La torre dei pallini è uno di quegli strani e apparentemente incomprensibili monumenti della Trieste absburgica. Si chiama così perché tra il 1860 e il 1880 ospitava una fabbrica di pallini da caccia. Singolare il metodo di fabbricazione che da anche una ragione di essere alla loro stessa: il piombo fuso, ridotto a gocce di minime dimensioni, veniva precipitato dalla cima della torre. Cadendo, ogni singola goccia, che all'inizio aveva forma allungata, assumeva al termine della caduta una



Cadute le case attorno, la «torre dei pallini» torna a farsi vedere sull'area di via Marconi adiacente al Giardino pubblico

QUASI UNA RISCOPERTA NEI LAVORI IN VIA MARCONI - VIA SAN FRANCESCO

La vecchia «torre dei pallini» fatta riemergere dalle ruspe

Deciderà il Consiglio di Stato sulla sorte dell'antica «fabbrica» da caccia

chiusa», cioè una attaccata all'altra e non a palazzi isolati. La torre, se dovesse rimanere in piedi, verrebbe a rompere la continuità della costruzione e dovrebbe venire in qualche modo incorporata nella stessa. Nel frattempo, in attesa della sentenza del Consiglio di Stato, si demolisce tutto quello che si può e in alcuni punti si gettono già le fondamenta del nuovo edificio. Il complesso da realizzare, sempre in base al progetto di massima (suscettibile di variazioni) approvato dal Comune, si allineerà in altezza agli edifici circostanti. La massima prevista è di circa 24 metri. Il progetto prevede inoltre un notevole allargamento delle strade San Francesco e Carpi: grazie all'arretramento della facciata delle case, la strada passerà dagli attuali otto metri a circa quattordici metri di larghezza «fuori tutto» (cioè da casa a casa).

I lavori, iniziati un mese fa con la demolizione della «prima pietra», dovrebbero protrarsi, in base alle previsioni, fino all'estate del 1976.

La torre dei pallini è uno di quegli strani e apparentemente incomprensibili monumenti della Trieste absburgica. Si chiama così perché tra il 1860 e il 1880 ospitava una fabbrica di pallini da caccia. Singolare il metodo di fabbricazione che da anche una ragione di essere alla loro stessa: il piombo fuso, ridotto a gocce di minime dimensioni, veniva precipitato dalla cima della torre. Cadendo, ogni singola goccia, che all'inizio aveva forma allungata, assumeva al termine della caduta una

zione perfettamente sferica. Una vasca d'acqua fredda solidificava di colpo il piombo nella forma ideale. Prima ancora della fabbrica sorgeva, nello stesso posto, un mulino a vento, che lavorò fino alla fine del 1700 e fallì per la troppa violenza della bora. Proprio in questi giorni, durante i lavori di demolizione e di fondazione, sono riemersi alla luce due grandi maci-

ne di pietra che appartengono al vecchio mulino. Va ricordato in proposito che la via Marconi si chiamava, fino a non troppi anni fa, appunto via del Molin grande.

Consulte rionali e unità sanitarie

Le consulte rionali della città si sono riunite in seduta straordinaria nella sede della consulta di San Vito-Città vecchia, per dare, come richiesto dall'amministrazione comunale, il loro parere sull'istituzione delle unità sanitarie locali, previste dalla riforma sanitaria. Le valutazioni epimetriche delle quali le consulte hanno ritenuto di non poter prescindere, si articolano in quattro punti essenziali. Primo: la salute è uguale per tutti (sanità come servizio sociale); secondo: l'istituzione di un servizio di prevenzione e di educazione sanitaria; terzo: la rappresentanza democratica a tutti i livelli nelle strutture del costo; quarto, infine, la garanzia per una concreta tutela e salvaguardia dei servizi che opererebbero

Caldo afoso: toccati i 36 nella regione

Afa su tutta la regione: sul litorale e la pianura la temperatura massima è stata superiore ai 30 gradi (34 a Lignano, 31 a Grado, 34 a Gorizia, 36 a Ronchi, 30,8 a Udine e quasi 31 a Trieste). Anche l'umidità tra i 75 e l'85 per cento, il che contribuisce, con l'assenza di vento, a rendere insopportabile il caldo. Verso sera sono state segnalate foschie e piogge scarse. Queste ultime, anziché mitigare l'afa, l'hanno accentuata. Agosto con le carte in regola, dunque.

Operai gravemente feriti al porto industriale

Rischia di finire schiacciato dal ribaltamento di una betoniera

Traffito alla schiena è ricoverato con prognosi riservata

ANCHE NELLA PROSPETTIVA DEGLI SVILUPPI FUTURI

UNA MA ARTICOLATA L'UNIVERSITÀ REGIONALE

Come Senato accademico e amministratori dell'Ateneo motivano la netta contrarietà al «doppione» udinese

Senato accademico e Consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste hanno fatto pervenire la loro risposta alla speciale commissione consultiva regionale che proprio nei giorni scorsi ha concluso la serie di consultazioni dopo il voto con il quale era stata auspicata — al Consiglio regionale — la creazione di un secondo ateneo e sottolineata allo stesso tempo la necessità di non creare inutili doppioni. E' in questo quadro, appunto, che Senato e consiglio di amministrazione dell'Università, hanno ravvisato una contraddizione insanabile tra l'istituzione di un'«autonoma» Università nel capoluogo triestino e la limitazione alla sua libertà, emergente dal vincolo che vorrebbe porre alla sua futura espansione.

Il testo della risposta scritta, che si articola in tre punti (nuovi insediamenti universitari; potenziamento dell'Università di Trieste; sviluppo dell'attività internazionale), è stato approvato all'unanimità dai due organi, con la sola eccezione del prof. Cadetto, sindaco di Udine e membro del consiglio di am-

nistrato, in quanto presidente del Consorzio udinese. Mancavano altresì all'appello, soltanto gli esponenti politici. Nuovi insediamenti universitari — La soluzione proposta è quella di trasformare l'Università degli studi di Trieste in Università regionale, con insediamenti in Trieste e in altri centri del Friuli-Venezia Giulia. Tale soluzione — è detto nel documento — soddisferebbe le esigenze sostanziali della popolazione in tutta la Regione, garantendo la nascita di centri universitari nelle zone che i pubblici amministratori desiderano meglio qualificate da un punto di vista culturale. Questa nuova struttura — si fa notare — comporterebbe naturalmente sostanziali modifiche al regolamento dell'Università e lo statuto della nuova Università regionale dovrebbe seguire orientamenti profondamente innovatori, sia pure nel rispetto delle tradizioni universitarie. La necessità di creare nuove istituzioni universitarie come sedi autonome, è stata invece prospettata l'opportunità di trasformare l'istituzione attuale, modificandone il funzionamento ed estendendo la localizzazione di facoltà e corsi di laurea.

«La scelta qualificante — si rileva a questo punto nel documento — dovrebbe essenzialmente consistere nell'adozione del criterio dipartimentale, quale elemento di coesione funzionale ed operativa di discipline strettamente affini. Tale discorso acquisirebbe comunque reale significato solo se esso non si limitasse, seguendo i vecchi criteri, ad etichettare come dipartimenti i già esistenti istituti scolastici, ma intendesse piuttosto riferirsi ai dipartimenti polivalenti, al servizio cioè di corsi di laurea anche diversi. Una simile impostazione assume comunque concretezza — è stato fatto notare alla Regione — soltanto se riferita ad una sola struttura articolata in facoltà e corsi di laurea sufficientemente numerosi per realizzare effettivamente il criterio della interdisciplinarietà».

Risulta evidente, a questo punto, che soltanto l'Università di Trieste comprende una gamma di insegnamenti sufficientemente vasta per consentire la realizzazione di strutture dipartimentali, con riferimento a quasi tutte le facoltà e corsi di laurea oggi riconosciuti dall'ordinamento giuridico statale o a quelle ipotizzabili. Ciò non documento si è aggiunto — che i dipartimenti siano localizzabili nelle sedi ritenute più opportune, a seconda delle peculiarità dei contenuti dei dipartimenti medesimi. Tra i contenuti — è la conclusione degli organi accademici — debbono comunque dipendere da una scelta comune tra chi interpreta le esigenze locali e la componente universitaria in grado di esprimere un giudizio tecnico e di promuovere eventualmente il procedimento per la realizzazione delle stesse raggruppamenti.

Potenziamento dell'Università di Trieste — Premesso che l'Università di Trieste non si accolla «obitorio colpe» a propria struttura per evitare guai per aver consentito ai triestini di esprimere la necessità di operare radicali cambiamenti di struttura, come risulta anche dal piano edilizio per il pro-

spetto di Denis Tomini, domiciliato a Bagnoli della Rosandra, si era giustamente o sono ed era rimasto bloccato sul piazzale della «Julia Betona». Il guaio era grave e la ditta costruttrice, la «Astro» di Piacenza ha inviato a Trieste quattro tecnici per rendersi conto della natura del guasto. Il Buzoni e il suo collega Micozzi, avevano tolto le ruote al veicolo e lo avevano sollevato aiutandosi con diversi martinetti. Purtroppo uno di questi sollevatori era slittato, rovesciandosi e provocando così il sinistro.

Il camion-betoniera, di proprietà di Denis Tomini, domiciliato a Bagnoli della Rosandra, si era giustamente o sono ed era rimasto bloccato sul piazzale della «Julia Betona». Il guaio era grave e la ditta costruttrice, la «Astro» di Piacenza ha inviato a Trieste quattro tecnici per rendersi conto della natura del guasto. Il Buzoni e il suo collega Micozzi, avevano tolto le ruote al veicolo e lo avevano sollevato aiutandosi con diversi martinetti. Purtroppo uno di questi sollevatori era slittato, rovesciandosi e provocando così il sinistro.

Dopo due anni sconta l'euforia

Un uomo, che dal giugno di due anni o sono era ricercato dalla polizia, in quanto la magistratura aveva emesso nei suoi confronti un ordine di cattura, è stato rintracciato casualmente l'altra sera in via Carducci. Il maresciallo Della della Volante che si trovava in servizio di perlustrazione nel centro cittadino, ha scorto davanti a un bar Oliviero Jellati, di 47 anni, abitante in via San Francesco 52. L'uomo era ricercato e la Ditta lo ha fermato ed invitato in Questura. Oliviero Jellati non ha opposto alcuna resistenza, è salito sulla «Giulia» e si è fatto accompagnare in Questura. L'uomo deve espri-vere due mesi e 15 giorni di arresto per ubriachezza.

Firmato il contratto per le collaboratrici domestiche

La segreteria provinciale della Fulcia (Federazione provinciale unitaria lavoratori commercio, turismo e affini) avvisava le collaboratrici domestiche, che, dopo una lunga serie di trattative, è stato stipulato il primo contratto nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico.

Elenco definitivo dei docenti di ruolo

E' esposto all'albo del Provveditorato e di tutte le scuole medie inferiori e superiori, l'elenco alfabetico definitivo dei docenti che, forniti dei requisiti previsti dall'art. 17 della legge 30 luglio 1973 n. 477, hanno titolo alla nomina in ruolo a decorrere dal 1.º ottobre 1974.

consorzio, che dovrebbe avere la precipua funzione di convogliare le forze disponibili e di utilizzare con maggiore snellità rispetto alle esigenze dell'Università.

Sviluppo dell'attività internazionale — Nel documento si rileva che la Regione può dare un contributo determinante per l'istituzione dell'area di ricerca scientifica, sia in termini di impegno finanziario sia in termini di appoggio presso il Governo. Come noto, esiste un progetto di disegno di legge per l'istituzione dell'area di ricerca nella zona di Salsomaggiore-Aurisina, la quale è stato dimostrato notevole interesse in sede internazionale e per la quale sono stati sensibilizzati gli operatori locali. Si tratterebbe infatti di insediare nell'area laboratori per la ricerca, ricerca ed attività, utilizzabili da tutte le forze produttive della Regione. A questo proposito, al quale sono interessati in particolare l'Unesco, l'Austria e la Jugoslavia, è collegato anche il progetto dell'insediamento nella Regione di una facoltà delle Nazioni Unite. E' evidente, a questo punto, che l'intero problema dello sviluppo della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia non può essere affrontato con chiarezza di idee e con una coerente impostazione.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza del Tribunale del 20 giugno 1974 PAOLETTI Pio, nato a Portofino d'Istria il 26-7-1913 e residente a Trieste in via Toscana n. 6, è stato dichiarato colpevole di un unico reato di froda in commercio per avere consegnato ad acquirenti e messo in vendita olio di semi, miscelato con olio di oliva in quantità inferiore al 5%, per olio di oliva, e per avere detenuto e posto in circolazione kg. 430,9 di olio di semi e kg. 2530 di olio di oliva destinato all'alimentazione, in recipienti non etichettati con la dicitura di suggeriti di garanzia recanti la denominazione o la sigla del confezionatore;

— per avere detenuto oli di semi destinati al consumo alimentare con aggiunta di coloranti (clorofilla, bixina, ecc.) in quantità non rilevabile all'analisi;

— per avere venduto e messo in commercio olio di semi senza aver fatto per iscritta denuncia al sindaco del luogo;

— per avere venduto e posto in commercio olio commestibile senza la prescritta etichetta comunale di commercio;

— per avere detenuto olio di semi commestibile avente acidità in acido oleico superiore allo 0,5%;

— per avere costituito un deposito di olio di semi fuori fabbrica, in quantità superiore a 300 kg., in parte miscelato con olio di oliva, senza aver presentato la denuncia di deposito al competente Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione;

— per avere omesso di tenere il registro di carico e scarico relativo al deposito di cui al capo precedente;

— per avere posto in circolazione senza bollette di legittimazione una partita di circa 100 kg. di olio di semi;

— per avere miscelato con olio di oliva;

accertato in Trieste il 20-12-1972 e condannato alla pena di L. 2.900.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.

Ordinata la confisca dell'olio sequestrato ed infine la pubblicazione per estratto della presente sentenza sui quotidiani «Il Piccolo» ed il «Messaggero Veneto».

Per estratto conforme all'originale. Trieste, 24 luglio 1974.

(Vera Cassanova)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eusebio — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.33. La luna nasce alle 19.54 e cala domani alle 5.07.

Ferie temperature massima 30,1, minima 23,4; pressione mb. 1018; stazione meteorologica: umidità 77 per cento; vento: 4 decimi coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,7.

Mare: alta mare 40.50 circa con 37 e alta 22 con 40.50 circa con 15 e domani alta 4.30 con 40.50 circa con 15.

Farmacie in servizio d'urto (dalle 13 alle 18): Bissolotto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 730185; Al Castor, via Caviana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roianno), tel. 414904.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vismetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 730235.

«OPERAZIONE PULIZIA» IN FORO ULPIANO

RINASCE L'AIUOLA



E' finalmente iniziata l'operazione «pulizia» in via Giustiniano e già si delinea la rinascita dell'aiuola davanti a Fo-

ro Ulpiano e al Palazzo di Giustizia. Gli steccati eretti per il cantiere della costruzione (ma si farà quando?) autorimessa gigante sotterranea, nascondono ancora i lavori di ripristino dello spiazzo verde, l'occhio del fotografo testimonia che le assicurazioni date dal Comune questa volta, sia pure senza mobilitazione di operai, si stanno realizzando, con soddisfazione, e auguriamo, in particolare degli abitanti della zona, inopinatamente condannati in que-

sti anni a subire i disagi di lavori rimasti sulla carta.

ro Ulpiano e al Palazzo di Giustizia. Gli steccati eretti per il cantiere della costruzione (ma si farà quando?) autorimessa gigante sotterranea, nascondono ancora i lavori di ripristino dello spiazzo verde, l'occhio del fotografo testimonia che le assicurazioni date dal Comune questa volta, sia pure senza mobilitazione di operai, si stanno realizzando, con soddisfazione, e auguriamo, in particolare degli abitanti della zona, inopinatamente condannati in que-

STATO CIVILE

MORTI. Stolla ved. Secoli Luigia, anni 77; Coccolini Giuseppe, 85; Benetti Giovanni, 81; Paolini Livio, 48; Sinovich Ernesto, 64; Godas in Pecchiari Anna, 50; Degraasi in Hrovatin Roberta, 69.

NATI: 49.

Il portiere dell'A.C. Montebello Ettore Bonomo, di 19 anni, ha effettuato un tuffo maldestro su una spiaggia della riviera, producendosi la sospetta lussazione delle vertebre cervicali. E' stato ricoverato all'ospedale di Montebello con prognosi di un paio di settimane.

FERRAGOSTO a VIENNA

In treno 11-15 agosto

In pullman 14-18 agosto

SOCIETA' TRIESTINA «MONTEBELLO»

COMUNICATO

I tagliandi delle cartoline con la foto del presentatore Rai-TV Alberto Giubilo aventi la NUMERAZIONE TERMINALE 33 - 66 - 99 danno diritto all'ingresso gratuito all'ippodromo DOMANI e DOMENICA sera (ore 20.45) per assistere alla 1.ª edizione della

«Coppa MONTEBELLO»

PRESENTARE IL TAGLIANDO ALL'INGRESSO PRINCIPALE

SONO STATI COMMISSIONATI DALLA SAIPEM

MOTORI DELLA GMT
PER «CASTORO VI»Destinati alla centrale energetica del «posatubi»
azioneranno gli otto gruppi elettrogeni dell'unità

Saranno costruiti a Trieste anche i motori destinati alla centrale energetica del «Castoro VI», la unità «posatubi» che la SAIPEM, del Gruppo ENI, ha recentemente commissionato alla Italcantieri.

Il «Castoro VI» è una «posatubi» dell'ultima generazione, progettata dalla SAIPEM, con tecnologia di avanguardia, per la posa di condotte sottomarine di grande diametro, fino alla profondità di 600 metri, anche in avverse condizioni ambientali. La centrale energetica del «Castoro VI» che fornirà l'energia necessaria per tutte le sue attività operative, disporrà di 8 gruppi elettrogeni, azionati da 8 motori GMT «A 230» a 20 cilindri, e di un gruppo di emergenza con motore GMT «A 230» a 6 cilindri.

La scelta dei motori GMT, progettati e costruiti a Trieste, è stata fatta dalla SAIPEM e conclusa da un attento esame, tecnico ed economico, delle diverse soluzioni disponibili sul mercato internazionale. Questa scelta oltre che consentire la piena utilizzazione di risorse nazionali, continua una lunga collaborazione nel cui quadro la SAIPEM e la FIAT avevano già realizzato numerosi impianti, marini e terrestri, nel campo della ricerca e del trasporto del petrolio e dei suoi derivati.

Il motore GMT «A 230», progettato per fornire elevate prestazioni con limitati pesi e ingombri, a basso costo di esercizio, si distingue per la sua affidabilità in servizio e la semplicità di manutenzione.

Questo motore di cui la GMT ha dato licenza di costruzione, oltre che in Italia, al CNTR, in Austria, Argentina, Brasile, Jugoslavia, Polonia, Spagna, è impiegato, nelle sue diverse versioni, per la propulsione navale, per gruppi elettrogeni fissi e mobili, marini e terrestri, gruppi moto alternatori pompa, impianti petroliferi di perforazione e per la trazione ferroviaria.

Viaggi in settembre
promossi dall'Enal

Promossi e coordinati dalla presidenza nazionale dell'ente Enal, organizzati dagli uffici provinciali Enal di Roma e Napoli, avranno luogo, dal 9 al 16 settembre p.v., i viaggi denominati «Viaggi d'Autunno» e «Anni del lavoro», giunti rispettivamente alla diciannovesima e quinta edizione. Benché il programma delle manifestazioni combinate, ricche di iniziative caratteristiche delle precedenti, l'itinerario turistico, comunque è sempre piacevole e molto gradito a quanti vi partecipano. In sintesi: il 9 settembre, a Sogliano a Roma dal 9 al 12 settembre: giro panoramico della città visitata al Quirinale e ricevimento in Campidoglio; giro dei Castelli Romani con sosta a Tivoli; visita alla Villa d'Este (con rifresco) e cena in un caratteristico ristorante dei Castelli Romani. Soggiorno a Napoli dal 12 al 15 settembre: giro panoramico della città visitata al Vomano, giro a Pompei in pullman, funzione religiosa nella basilica della B.V. del Rosario, pranzo in un ristorante, visita facoltativa agli scavi di Pompei; rientro a Napoli, imbarco sulla motonave per il giro del golfo napoletano (rifresco a bordo); giro della costa amalfitana in pullman, pranzo ad Amalfi.

Il prolungamento del viaggio, comprende le giornate del 15 e 16 settembre e cioè: viaggio in motonave a Capri, visita della Grotta Azzurra con servizio completo, pranzo al ristorante panoramico. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota e dal certificato di matrimonio su carta libera, dovranno essere effettuate entro il 20 agosto 1974 all'indirizzo: Enal, via Venezia 1, tel. 795181 e 726322, ove gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti e ritirare i relativi programmi dell'iniziativa.

Un triestino
delegato all'IPRA

Alvise Barison, del gruppo Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Ugo Martinelli del gruppo Europrogramme sono stati designati quali delegati per l'Italia nell'associazione internazionale per la PR per il prossimo biennio.

L'International PR Association (IPRA), costituita a Londra nel '55 quale «service club», raggruppa — a titolo individuale — quei «managers» e quei titolari di studio o consulenti che operano professionalmente nel settore delle relazioni pubbliche a livello internazionale. La professionalità del 379 iscritti all'IPRA è ispirata e guidata da una carta morale («code of conduct»), che l'associazione si è data a Venezia nel '61 in occasione del «II congresso mondiale IPRA». Su questo documento — che stabilisce gli «standard» di etica e di comportamento del «PR man» — sono stati formulati dalle federazioni nazionali, compresa quella italiana, la Ferpi.

«Ciclo di fiducia»
agli assistiti Enpas

A partire dall'1 ottobre p.v. — secondo quanto informa la direzione isontina dell'Enpas — avrà inizio nella provincia isontina l'assistenza diretta prevista dalla legge 6 dicembre '71 n. 1053, che sarà erogata con il

sistema a «ciclo di fiducia». Per ottenere le prestazioni sanitarie in forma diretta, gli iscritti all'Enpas dovranno sottoscrivere, su appositi moduli, una dichiarazione opzionale nonchè la dichiarazione di scelta del medico da inviare all'Enpas nel periodo dal 10 luglio al 30 settembre a.c. Tali moduli possono essere ritirati, per il personale in servizio, presso le proprie amministrazioni, mentre i pensionati li riceveranno a domicilio; ove il suddetto recapito non avvenga entro il 10 settembre, i moduli stessi dovranno essere ritirati dagli uffici presso gli uffici dell'ente.

COMPLETIAMO IL QUADRO DEGLI ESAMI AL «GALILEI»

LUSINGHIERI I RISULTATI
DELLA SECONDA COMMISSIONEMaturi tutti i quarantatré candidati interni (e ben sette con 60/60)
e 14 dei 15 esterni - In complesso è stato promosso il 91 p.c.

In attesa di Dante, intratteneremo un momento con Galileo. Una netta differenza si registra fra i risultati della prima e terza commissione, ma complessivamente non molto brillanti, e quelli della seconda, dove tutti i 43 candidati interni sono stati promossi. Un fatto abbastanza eccezionale si è verificato anche per quanto riguarda i privatisti: la stessa seconda commissione dello scientifico «Galilei» ha dichiarato maturi 14 studenti esterni su 15.

Se questo esito lusinghiero sia dovuto alla particolare preparazione degli iscritti a questo gruppo o alla particolare «clementia» degli esaminatori, è difficile dire. Ad ogni modo, prendiamo atto con piacere di questo buon successo, che riequilibra un po' la situazione del liceo, portando la percentuale complessiva dei promossi al 91 per cento. Va anche aggiunto che tra i diplomati di questa commissione ben sette hanno ottenuto il 60/60, e anche questo rappresenta un fatto eccezionale. I magnifici sette sono: Pina Dolera, Mario Giordano e Diego Tojolin, della V C; Patrizia Benini, Dario Bianchini, Pierpaolo Mazzuca e Maria Cristina Vazzola della V D.

Tutto sommato, sembra che l'andamento della maturità di quest'anno, nonostante qualche piccolo capibombolo, sia soddisfacente. La percentuale di promossi delle otto scorte di cui si conoscono i risultati è dell'89 per cento (rispetto all'86 dell'anno scorso).

Chiediamo per ora con l'elenco dei maturi del «Galilei», seconda commissione.

LICEO SCIENTIFICO
«G. GALILEI»

Seconda commissione

Classe V C: Marinella Arseni 37, Pierpaolo Babich 52, Sergio Battistella 45, Andrea Bolter 44, Nelly Bonin 42, Maria Federica Cavalcante 36, Annalisa de Emma 52, Pina Dolera 60, Cristell Garassich 38, Maria Giordano 60, Dino Grusovin 48, Gabriella

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Moncalini Terme: temp. 23,8, cielo sereno, vento assente.

Partono gli ufficiali dello zar



(Foto Riso)

Strane divise, abiti d'alta moda in questa festosa partenza. Sulla sinistra, però, una nota moderna: si tratta di uno dei tecnici che segue la scena della partenza di ufficiali e militari nella trasposizione televisiva di «Anna Karenina» in fase di allestimento per alcune riprese esterne nella stazione di Campo Marzio.

La scena che oggi è stata ripetuta per quasi quattro ore con la locomotiva assente costretta a brevi spostamenti avanti e indietro. Un duro lavoro per i bravi figuranti che fortunatamente, per loro, indossavano gli abiti estivi. La fatica tuttavia si è fatta sentire al termine delle otto ore di lavoro, specie per alcuni degli ospiti di «Casa Serena» impegnati nella lavorazione.

Per domani sono in programma delle riprese in notturna, sempre a Campo Marzio.

Il nuovo direttivo
della Cgil regionale

Si è riunito nei giorni scorsi il comitato direttivo regionale della Cgil con all'ordine del giorno la nomina degli organi esecutivi. Sono risultati eletti all'unanimità per la segreteria: Arturo Calabria, segretario regionale generale; Dario Varin, segretario regionale aggiunto; e Severino Cavedoni, segretario regionale.

Il comitato esecutivo risulta composto dai membri della segreteria e da Giuseppe Burlo, Mario Ceolin, Albino Gerli, Giovanni Migliorini, Luciano Milocco, Silvano Milocco, Roberto Moras, Giovanni Pagliari, Livio Saranz, Maria Selli, Sergio Venir, Elio Zuliani.

Concorso a premi
per allevatori

L'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste comunica che con i fondi stanziati dall'assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, è stato bandito un concorso a premi per il miglioramento igienico-recettivo delle stalle, dei fienili e degli ambienti destinati alla conservazione del latte e dei mangimi e per l'attrezzatura di stalla.

A detto concorso, dotato di un monte premi di quattro milioni, possono partecipare tutti gli allevatori della provincia che intendono apportare dei miglioramenti strutturali ai locali di cui sopra; gli interessati sono invitati a presentare domanda entro il 20 agosto p.v. all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, via Ghega 6.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite locali di pesce il giorno 1 AGOSTO 1974

Specie	mercato litico prezzi d'estate		e rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asini	—	2000	2480	2890	2400	2800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	450	700	1104	1600	1280
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefal	—	—	1180	1480	680	1600
Ghiatt	—	—	700	680	1080	—
Guati gialli	—	—	1210	1540	—	—
Menole	—	400	600	880	980	—
Merluzzi	—	800	3500	1980	4400	2280
Moli	—	2500	3400	3900	4600	3900
Mormori	—	—	—	—	5600	8000
Orate	—	—	—	1480	1680	1800
Passere imp.	—	—	—	—	—	—
Pastinaca nostrana	—	2000	2900	2480	4840	5600
Riboni	—	—	—	2400	3820	3400
Rospi	—	100	250	480	360	560
Sardella	—	150	250	480	580	320
Sardoni	—	1200	1700	1600	1840	1480
Sgombri	—	3000	3800	3000	5293	2400
Sogliole	—	—	—	—	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1300	1664	1800	1800	1880
Volpine	—	700	800	1180	1948	1280
Molluschi:	—	—	—	—	—	—
Calamari freschi	—	1800	2200	2240	2840	2000
Calamari congelati	—	900	1100	1480	1660	1480
Caparozzoli	—	—	220	—	400	—
Fedoci (Mitili)	—	250	280	400	480	500
Seppie	—	800	1200	1210	1440	1200
Crostacei:	—	—	—	—	—	—
Canocchie	—	1000	1200	1560	1980	2400
Scampi	—	—	—	—	6000	6800

TRE MESI CON I BENEFICI DI LEGGE A UN COMMERCIANTE

Un branco di cavalli
lo trascinarono nei guai

Un branco di cavalli destinati alla macellazione sullo sfondo del processo celebrato dal Pretore dott. Losapio, P.M. avvocato Santoro, cancelliere Maria Scheriani, in comunicazione, viene giudicato Pietro Marcianite di 35 anni, abitante in via Matteotti 54, il quale deve rispondere di emissione di assegni a vuoto e per avere emesso gli effetti senza data o con data falsa.

Il fatto risale al dicembre del 1971 quando l'attuale imputato trasce di assegni da dieci milioni di lire ciascuno sulla fidejussione di una banca nazionale, che avrebbe, quindi, consegnato al direttore del reparto bestiame di una società bergamasca a titolo di garanzia

per una fornitura di cavalli da macello. Il legale della società, pur sospettando che gli assegni fossero scoperti, li mise tuttavia all'incasso onde poter iniziare azione fallimentare contro l'imputante.

A carico del Marcianite fu aperto un procedimento penale, e interrogato in sede istruttoria, egli spiegò di non avere pagato le ultime consegne per un dissesto finanziario che gli si era abbattuto tra capo e collo. Secondo l'indiziato, la società bergamasca, per ricuperare i crediti che vantava nei suoi confronti, avrebbe apposto sui due effetti la data del 13 dicembre 1971, dimenticando che gli stessi sarebbero stati rilasciati a

garanzia di merce fornita ancora nel febbraio di quello stesso anno e da lui regolarmente pagata. Il Marcianite sostiene, infine, di avere rilasciato gli effetti nel mese di febbraio e privi soltanto della data. Malgrado le giustificazioni, il commerciante venne incriminato come debitore degli assegni.

Il rappresentante dell'Accusa chiede che l'assente venga condannato a tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; l'avv. Strudhorf, che si assume la sua difesa, sollecita il monito della pena; il Pretore Losapio, infine, infligge al Marcianite con le «generiche» tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge.

ELARGIZIONI VARIE

PERVENUTE IL 1° AGOSTO

In memoria di Celestino Ceria nel IX anniv. da N. N. 10.000 pro CAI Assoc. XXX Ottobre (Opere alpine).

In memoria di Celestino Ceria e Suggero Merione nel IX anniv. da Cedilla e Dario Durissini 20.000 pro CAI Assoc. XXX Ottobre (Opere alpine).

In memoria di Oreste Mioni nel IV anniv. da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Utlina Criciata, 5000 pro Assoc. famiglie caduti e dispersi della R. S. I., 5000 pro Assoc. Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Rita Tomasi nel XXVIII anniv. dalla sorella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Zanter nel XX anniv. dalla moglie e figlio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Ronchi nel I anniv. dalla famiglia Grillo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Luisa Del Rosso Rossi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Del Rosso Rossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Spiniardi nel X anniv. dagli zii Alice e Luigi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Vecchietti nel III anniv. dalla vendita e operatori del Mercato coperto di via Carducci 40.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria della mamma nel III

anniv. da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Manfredo Bardi dalla sorella Margherita Franco 5 mila pro Lega Nazionale; dal fratello Pietro Franco e consorte Anna 5000 pro Missione Tristina nel Ka-nula pro Istituto Rittmeyer; da Ida Agostini 2000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Luisa Scifa ved. Ferruccio pro Centro tumori.

In memoria di Anita Funali Buttazzoni 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Petrich-Corradini 10.000, Mirinda e Vittoria Burozzi 6000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Eugenio Zucchi dalla figlia Lidia 10.000, da Edvige Marin-Ferruccio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Palmira Pischnaz ved. Simini da Sergio S. 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Milleto dal collegio di lavoro della nuora Teodora Milleto 10.000 pro ECA (Assistenza esterna agli anziani).

In memoria di Ernesto Sincovich dal condominio dello stabile n. 6 al viale Cavour 10.000 pro Lega Nazionale; da Gina e Giorgio Sanguineti e 7 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eleonora Cumar dalle famiglie Batic-Battelli 5000 pro ORI.

In memoria di Isabella Furkan ved. Cusani dalla famiglia Serretore 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Husa dai colleghi dell'ASTAD, 1000 pro regionale del lavoro di Trieste 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Salvatore Sabatini da Zee e Giuseppe da Stauber 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Calza dalla famiglia Magagnoli 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Gili dal collegio di lavoro 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonietta Saccomani Rigutti dalla sorella Carla Saccomani 5000 pro Fondo cap. G. Banelli; da Lidia Fulginiti e Chiara e Mario Maestro 5000 pro Rittmeyer; da Antonio e Maria pro ANTPFA e 5000 pro Piccole Sorelle dell'Assunzione; da Carlo Padua 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Secoli e Antonio Secoli 5000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria della N. D. Romana da Petris Felicia e Luigi 5000 pro Chiesa S. Maria 30.000 pro Famiglia Capodistria.

In memoria di Giovanni Bened da Arturo Russani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

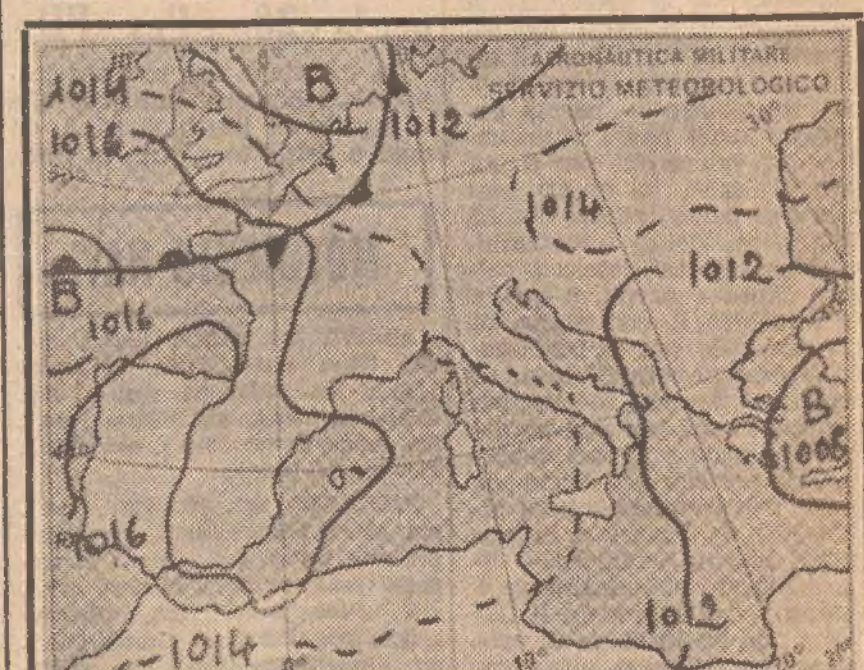
In memoria del cap. Marco Stancovich da Marina e Luigi 5000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Anna ved. Gili dai colleghi dell'Ufficio acquisti del n. 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Dai clienti del Mercato coperto di via Carducci 8000 pro Centro tumori.

A quattro ore e mezzo di distanza dal secondo incontro all'Ospedale maggiore, è deceduto al centro di riabilitazione il pensionato Antonio Lovrenich, di 60 anni, alloggiato in via Gaspare Geronzi 5, L'unico dei pochi ricoverati della CRX in stato di coma all'alloggio popolare e trasportato quindi d'urgenza all'Ospedale. Purtroppo non si è potuto fare nulla per salvarlo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO DI:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
LINEA D'INSTABILITÀ

TEMPO PREVISTO
per OGGI

Su tutte le regioni prevalgono di sereno salvo moderata attività cumuliforme a evoluzione diurna, più intensa nelle regioni settentrionali dove durante le ore pomeridiane si registrano le temporali. Focchie nelle valli e lungo i fiumi durante le ore notturne e nel primo mattino, temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

ore durante le ore pomeridiane sarà possibile qualche temporale, anche nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne e nel primo mattino, temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	23	30	Bologna	21	34	Roma	N. 17	33	Catanzaro	23
Bolzano	15	33	Pienza	18	34	Fiumic.	18	29	Reggio C.	25
Verona	21	34	Asolo	21	34	Messina	18	25	Trapani	25
Venezia	22	34	Alghero	23	27	Campob.	20	31	Palermo	21
Milano	19	32	Perugia	20	32	Bari	19	32	Catania	18
Torino	18	31	Pescara	18	30	Napoli	18	31	Alghero	21
Genova	21	28	L'Aquila	16	30	Potenza	18	29	Cagliari	18

SI PROFILA UN'INTESA FRA LE CORRENTI

«VERTICE» DEL PSI VERSO L'UNITARIETÀ?

Potrebbe derivarne un irrigidimento in sede regionale nei rapporti di centro-sinistra - Polemiche triestine

Il vertice regionale del Psi si sta profilando su una diversa linea politica interna, che si tradurrà in una possibile intesa unitaria, che si va profilando tra le correnti, in sede regionale. Un attestamento, questo del Psi regionale, che potrebbe significare, a giudizio dei commentatori, negli ambienti politici del centro-sinistra, un irrigidimento delle posizioni del partito nei rapporti con le forze alleate e in quelle con la Dc (primi sintomi, la crisi provocata a Gorizia dal Psi sia al Comune sia alla Provincia, le lotte intestine nella federazione triestina, la cui segreteria è sotto assedio da pesanti bordate polemiche da parte della minoranza demartiniana).

Uno spostamento dell'attuale linea politica del Psi, capogruppo il primo vicepresidente della Giunta il secondo, sulla quale poggia finora la politica socialista alla Regione, potrebbe preludere a una nuova verifica politica programmatica, in autunno, degli accordi di maggioranza; da più parti, in seno al partito socialista, premono infatti coloro che vorrebbero l'uscita del Psi dalla coalizione; e si tratta di atteggiamenti che ridanno slancio alle posizioni assunte dal partito in sede nazionale, con la prospettiva di un nuovo vertice, ancora dentro o definitivamente fuori del governo.

La polemica interna nel Psi di Trieste è ora imperniata sulla vicenda degli aumenti delle tariffe Aceg. In particolare la corrente demartiniana, che dopo aver retto lungamente il partito amministrando la collaborazione con la Dc è stata posta infine fuori gioco da una coalizione incentrata sulle correnti dei manciandini e dei lombardiani, ha diffuso una serie di note per accusare il proprio stesso partito di non essere stato capace di individuare, in seno alla coalizione giuliana al Comune, obiettivi definitivi, alla maggioranza di centro-sinistra al Comune - rileva una nota di "ricerca socialista" - non è mai stata in grado di operare realisticamente e non solo per le difficoltà finanziarie comuni a tutti gli Enti locali; c'è stata, rispetto alle precedenti legislature, una minore capacità di sintesi fra le diverse posizioni politiche e anche una minore capacità d'individuare obiettivi definitivi, e ciò anche da parte del partito socialista.

La crisi interna al Comune è esplosa sulla mina delle tariffe Aceg, ma nella maggioranza di centro-sinistra qualcosa non funzionava da tempo e del resto, in più occasioni, i comunisti di Trieste avevano sottolineato la necessità di dare maggiore funzionalità all'amministrazione comunale e di dare attuazione in termini concreti a una verifica che sembra non essersi mai conclusa.

E dopo aver lamentato che sull'atteggiamento socialista in ordine alla questione delle tariffe Aceg la segreteria non abbia accolto le richieste dei demartiniani per una convocazione del direttivo provinciale, la nota di "ricerca" protesta, infine, che l'attuale incontro fra le segreterie di centro-sinistra si sia risolto in una lotta di sponda sgonfiata nel giro di due ore: dell'accordo stesso non si è mai conclusa la nota - ma a quanto pare si è deciso di continuare come prima, rinviando a ulteriori incontri tutti i problemi aperti.

RITROVAMENTO PALEONTOLOGICO

Dente di squalodonte nel Collio goriziano

Anche gli squali vivevano nella zona del Collio goriziano. Non si tratta di una bizzarra trovata pubblicitaria di qualche ristorante, intenzionato a «esporre» alla particolare fragranza dei cibi degli ottimi vini bianchi del Collio. Invece si tratta di una rigorosa constatazione scientifica alla quale sono giunti gli paleontologi dell'Associazione naturalisti «Comel» di Cormons, in seguito ad un eccezionale ritrovamento di un dente appartenente ad uno squalodonte, dal quale derivano gli attuali pescicani.

La scoperta è stata fatta in uno degli affioramenti fossiliferi scoperti sulle colline del Collio. E' ormai da alcuni anni, infatti, che le sezioni geologiche e paleontologiche della «Comel» si sono specializzate nello studio della fauna fossile e oceanica delle colline flyschoidi del Collio goriziano.

Oltre ad una vastissima collezione (8000 circa) sono i reperti che, in verità, attendono ancora un'adeguata sistemazione in qualche pubblico edificio. I ricercatori della «Comel» stanno lavorando, diretti da Giuliano Spangher, al rilievo geologico stratigrafico di dettaglio del Collio goriziano, compreso nei confini amministrativi della provincia di Gorizia. Il lavoro, se i finanziamenti lo permetteranno, sarà completato nel giro di alcuni anni e sarà di notevole utilità pratica per

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

gli agronomi, i costruttori, gli agricoltori. E proprio nell'ambito di queste ricerche, che per merito del presidente dell'istituzione opera di Giuliano Bastiani di Cormons, è venuta alla luce, nella zona di Russiz, il dente di Squalodonte.

VELA Raduno a Monfalcone della classe «optimist»

Domenica 4 agosto, organizzato dalla SVOC di Monfalcone, avrà luogo il secondo raduno nazionale della classe «optimist» riservato alle categorie cadetti.

A questo secondo raduno hanno già dato la loro adesione tutte le società della X zona che va da Chioggia a Muggia. Si preannuncia una manifestazione di prim'ordine per i minimi della locale S.

La SVOC organizza inoltre per i giorni 7 e 8 settembre, il primo raduno nazionale della suddetta classe «optimist»; è questa una riunione equivalente in pratica a un campionato nazionale.

Domenica 4 agosto, è in programma a Rodeano Basso la festa di S. Antonio, patrono del paese. I tradizionali festeggiamenti prevedono funzioni religiose, sfilata processionale per le vie del paese.

La lotta contro gli incendi nei boschi continua ad avere il pieno appoggio, tecnico e finanziario, dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, la quale, consapevole delle disastrose conseguenze, si dimostra sensibile alle forme tradizionali d'intervento ma anche a ogni nuova iniziativa.

A lume di statistiche, risulta che nel 1973 si sono sviluppati sul territorio regionale 261 incendi, con la conseguente devastazione di 335 ettari di superficie boscata, fra cui semplici fustate e incendi composti, e con un danno calcolato in diverse centinaia di milioni. La gravità di tali danni va considerata, oltre che nella distruzione del bosco, anche - e soprattutto - nell'irreparabile regressione dell'evoluzione del terreno, il più delle volte portato, dalle fiamme e dall'acqua di spegnimento, alla roccia nuda.

Attraverso la legge n. 59 del 1971, la Regione è autorizzata a sostenere spese dirette al fine di prevenire, avvistare ed estinguere incendi forestali. Il servizio, iniziato alla fine del novembre 1973 mediante l'acquisto di apparecchi di una ditta privata, è stato interrotto al 31 marzo 1974: nei quattro mesi le squadre aeree hanno compiuto, in totale, 13 voli di ricognizione per complessivi 40 ore di volo. Ora si è chiaramente delineata l'esigenza di un notevole aumento delle ore di volo, con un incarico non limitativo esclusivamente al controllo boschivo.

Ma la novità più recente riguarda il progetto dell'istituzione di una rete radiotelefonica. La Giunta regionale ha infatti approvato, su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Tiziana, lo stanziamento della somma di oltre 120 milioni di lire, per la lotta contro gli incendi forestali.

Nella moderna concezione, una guida deve esaminare i molteplici rapporti che sono intercorsi in ogni tempo tra uomo e montagna, sia per motivi economici sia di studio e di campagna e le pattuglie di pattuglie di controllo.

Appena individuato un focolaio, o un principio d'incendio, sarà dato l'allarme per radiotelefono, sicché l'intervento di squadre specializzate e dei vigili del fuoco avverrà rapidamente, con un vantaggio di alcune ore rispetto alla situazione attuale.

Si spera di essere in grado di mettere in servizio entro il 1975, con l'installazione della rete-base, in seguito, dopo la sistemazione dei ripetitori, si arriverà a coprire l'intera zona boschiva del Friuli-Venezia Giulia.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

to (che, morì dopo la spedizione), Gino Doldi di Vicenza, Cirillo Florenzi di Udine, Erich Abram di Bolzano, Pino Gallotti di Milano, Ugo Angelini di Biella, Ubaldo Rey di Courmayeur, Walter Bonatti di Monza, il medico piacentino Guido Pagani e il fotografo Mario Fantin di Bologna.

Questi nomi allora ebbero una risonanza mondiale. Cortina d'Ampezzo non poteva quindi lasciar passare sotto silenzio un ventennale che la pose in testa alle cronache mondiali grazie a Lino Lacedelli, il forte e modesto sciatore ampezzano. Lacedelli e gli altri componenti la spedizione saranno festeggiati oggi alle 18 con una cerimonia d'apertura che avrà luogo nell'aula consiliare del Municip-

pio alla presenza del presidente nazionale del CAI sen. Giovanni Spagnoli. Le cerimonie dureranno tre giorni, concludendosi domenica 4 agosto con la grande marcia per il giro delle Tofane.

Della spedizione sul Karakorum, oltre agli alpinisti italiani, al gruppo scientifico, al medico e al fotografo, fecero parte anche settecento portatori incaricati del trasporto del materiale sino al campo base. Da qui seguirono la spedizione soltanto dieci hunda. La base venne raggiunta dalla spedizione il 27 maggio e il primo campo installato a quota 5400 metri, dopo una marcia, effettuata in condizioni atmosferiche proibitive, di sessantotto giorni, tra bufera e ostacoli di ogni genere, quali il pericolo di congelamento, le difficoltà tecniche, dovute all'altitudine. Ma, infine, la vetta venne raggiunta e Lacedelli e Compagnoni piantarono la bandiera italiana sulla vetta del K2 alle 18 del 31 luglio.

Gioia, commozione e frenesia in tutta Italia; nel mondo sorpresa e considerazione. Tutto questo verrà ricordato in questi giorni a Cortina e non si dimenticherà neppure che dopo Lacedelli e Compagnoni, nessuno tentò più di raggiungere l'altissima vetta.

Viaggio a Vienna degli accionatori

In occasione dei campionati mondiali di acconciatura maschile e femminile, che si terranno a Vienna dal 14 al 16 settembre 1974, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha in programma l'organizzazione di un viaggio studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore dell'acconciatura maschile e femminile.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

FESTEGGIAMENTI DA OGGI A DOMENICA NEL CENTRO AMPEZZANO

CORTINA RENDE OMAGGIO AI CONQUISTATORI DEL K2

Sono passati vent'anni da quando Lacedelli e Compagnoni piantarono il tricolore sull'altissima vetta del Karakorum

to (che, morì dopo la spedizione), Gino Doldi di Vicenza, Cirillo Florenzi di Udine, Erich Abram di Bolzano, Pino Gallotti di Milano, Ugo Angelini di Biella, Ubaldo Rey di Courmayeur, Walter Bonatti di Monza, il medico piacentino Guido Pagani e il fotografo Mario Fantin di Bologna.

Questi nomi allora ebbero una risonanza mondiale. Cortina d'Ampezzo non poteva quindi lasciar passare sotto silenzio un ventennale che la pose in testa alle cronache mondiali grazie a Lino Lacedelli, il forte e modesto sciatore ampezzano. Lacedelli e gli altri componenti la spedizione saranno festeggiati oggi alle 18 con una cerimonia d'apertura che avrà luogo nell'aula consiliare del Municip-

pio alla presenza del presidente nazionale del CAI sen. Giovanni Spagnoli. Le cerimonie dureranno tre giorni, concludendosi domenica 4 agosto con la grande marcia per il giro delle Tofane.

Della spedizione sul Karakorum, oltre agli alpinisti italiani, al gruppo scientifico, al medico e al fotografo, fecero parte anche settecento portatori incaricati del trasporto del materiale sino al campo base. Da qui seguirono la spedizione soltanto dieci hunda. La base venne raggiunta dalla spedizione il 27 maggio e il primo campo installato a quota 5400 metri, dopo una marcia, effettuata in condizioni atmosferiche proibitive, di sessantotto giorni, tra bufera e ostacoli di ogni genere, quali il pericolo di congelamento, le difficoltà tecniche, dovute all'altitudine. Ma, infine, la vetta venne raggiunta e Lacedelli e Compagnoni piantarono la bandiera italiana sulla vetta del K2 alle 18 del 31 luglio.

Gioia, commozione e frenesia in tutta Italia; nel mondo sorpresa e considerazione. Tutto questo verrà ricordato in questi giorni a Cortina e non si dimenticherà neppure che dopo Lacedelli e Compagnoni, nessuno tentò più di raggiungere l'altissima vetta.

Viaggio a Vienna degli accionatori

In occasione dei campionati mondiali di acconciatura maschile e femminile, che si terranno a Vienna dal 14 al 16 settembre 1974, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha in programma l'organizzazione di un viaggio studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore dell'acconciatura maschile e femminile.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

to (che, morì dopo la spedizione), Gino Doldi di Vicenza, Cirillo Florenzi di Udine, Erich Abram di Bolzano, Pino Gallotti di Milano, Ugo Angelini di Biella, Ubaldo Rey di Courmayeur, Walter Bonatti di Monza, il medico piacentino Guido Pagani e il fotografo Mario Fantin di Bologna.

Questi nomi allora ebbero una risonanza mondiale. Cortina d'Ampezzo non poteva quindi lasciar passare sotto silenzio un ventennale che la pose in testa alle cronache mondiali grazie a Lino Lacedelli, il forte e modesto sciatore ampezzano. Lacedelli e gli altri componenti la spedizione saranno festeggiati oggi alle 18 con una cerimonia d'apertura che avrà luogo nell'aula consiliare del Municip-

pio alla presenza del presidente nazionale del CAI sen. Giovanni Spagnoli. Le cerimonie dureranno tre giorni, concludendosi domenica 4 agosto con la grande marcia per il giro delle Tofane.

Della spedizione sul Karakorum, oltre agli alpinisti italiani, al gruppo scientifico, al medico e al fotografo, fecero parte anche settecento portatori incaricati del trasporto del materiale sino al campo base. Da qui seguirono la spedizione soltanto dieci hunda. La base venne raggiunta dalla spedizione il 27 maggio e il primo campo installato a quota 5400 metri, dopo una marcia, effettuata in condizioni atmosferiche proibitive, di sessantotto giorni, tra bufera e ostacoli di ogni genere, quali il pericolo di congelamento, le difficoltà tecniche, dovute all'altitudine. Ma, infine, la vetta venne raggiunta e Lacedelli e Compagnoni piantarono la bandiera italiana sulla vetta del K2 alle 18 del 31 luglio.

Gioia, commozione e frenesia in tutta Italia; nel mondo sorpresa e considerazione. Tutto questo verrà ricordato in questi giorni a Cortina e non si dimenticherà neppure che dopo Lacedelli e Compagnoni, nessuno tentò più di raggiungere l'altissima vetta.

Viaggio a Vienna degli accionatori

In occasione dei campionati mondiali di acconciatura maschile e femminile, che si terranno a Vienna dal 14 al 16 settembre 1974, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha in programma l'organizzazione di un viaggio studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore dell'acconciatura maschile e femminile.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'ESA, via Venezia 100, Udine, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che nella loro assegnazione si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni stesse.

Il viaggio avrà luogo con partenza in treno nella serata di sabato 14 settembre e rientro nella prima mattinata di mercoledì 17 settembre 1974. Onde agevolare la partecipazione degli imprenditori artigiani al viaggio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese relative al viaggio, vitto e alloggio a Vienna.</

BASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Titoli azionari

CRONACHE SPORTIVE

RIVOLUZIONE AL VERTICE TECNICO AZZURRO DECISA DAL CONSIGLIO FEDERALE DELLA F.I.G.C.

BERNARDINI COMMISSARIO UNICO PER VALCAREGGI ALTRI INCARICHI

«Ho accettato con entusiasmo» afferma il nuovo c.t. - Chiesto tempo per la scelta dei collaboratori «Il gioco? - Non faremo muri davanti al nostro portiere» - Apprezzamenti per l'opera svolta dal triestino

Roma. 1. Il consiglio federale della Federazione italiana calcio ha affidato l'incarico di direttore delle squadre nazionali a Fulvio Bernardini il quale ha accettato l'incarico e si è riservato di prospettare alla presidenza federale i collaboratori tecnici con i quali egli riterrà di svolgere i suoi compiti. Per quanto concerne la posizione di Valcareggi, Bearzot e Vicini, il presidente Franchi ha detto che rimangono contrattualmente legati alla Federazione fino al 1975. Ciò significa che a tre, e in modo particolare a «Valca», verranno affidati altri incarichi. Bisognerà vedere se il tecnico triestino accetterà il tipo di collaborazione offertogli.

Il consiglio federale della Federazione italiana calcio ha deciso, oltre ad avere affidato a Bernardini l'incarico di direttore delle squadre nazionali, ha preso in esame altri importanti punti di un corposo ordine del giorno. La riunione si è aperta con una relazione del presidente Franchi che, dopo aver informato il consiglio sull'attività della presidenza dal 15 luglio scorso, ha affrontato lo spinoso argomento della pubblicazione, avvenuta su un giornale, di alcuni brani di una relazione della commissione arbitri nazionali (C.A.N.). Il consiglio ha deciso di non prendere iniziative nei riguardi

del vicepresidente Cestari il quale ha ammesso che, quella pubblicata, era la fotocopia di un documento in suo possesso, assicurando però di non averla trasmessa. E' poi venuto il punto riguardante la direzione delle squadre nazionali. Franchi ha fatto una relazione dettagliata sulla conduzione del settore azzurro, che della lettera di dimissioni che Alodi indirizzò al consiglio il 18 luglio scorso.

E' seguita una lunga discussione al termine della quale il consiglio ha confermato la validità dell'istituto della direzione squadre nazionali, affi-

dandola a Fulvio Bernardini che l'ha accettata. Il consiglio federale si è quindi occupato del programma della squadra nazionale che risulta così composto: 28 settembre 1974 a Zagabria, amichevole Jugoslavia-Italia; 20 novembre 74 in Olanda, Olanda-Italia per il campionato d'Europa; 29 o 30 dicembre 1974 in Italia amichevole, Italia-Bulgaria; 19 aprile 75 in Italia: Italia-Polonia per il campionato d'Europa; 5 giugno 1975 ad Helsinki: Finlandia-Italia per il campionato d'Europa; 8 giugno 1975 nell'URSS: amichevole Unione Sovietica-Italia.

Sulla nomina di Bernardini, Franchi ha detto che il consiglio si è trovato d'accordo. Il tecnico prende il posto lasciato vacante da Italo Alodi, ma nella realtà sostituisce Valcareggi. Infatti, per le questioni organizzative della nazionale si avvarrà di collaboratori.

Sulla posizione di Valcareggi (e in secondo luogo di Bearzot e Vicini) Franchi ha dichiarato che al tecnico è stata comunicata l'assunzione di Bernardini, ma che sarà soltanto Valcareggi a decidere se «lasciare» subito, oppure onorare il contratto che scade nel prossimo anno. Il settore tecnico della direzione generale squadre nazionali — del quale Bernardini ha dichiarato di non volersi interessare — rimarrà affidato alla presidenza federale e subirà senz'altro dei mutamenti, assumendo anche compiti di studio e di insegnamento della materia calcistica. Quando è ridiscusso dalla «stanza dei Bottoni», dopo aver accettato l'incarico di direttore delle squadre nazionali del calcio, Fulvio Bernardini ha trovato ad attenderlo molti giornalisti, amici e colleghi, come il ha definiti egli stesso, con i quali si è incontrato spesso durante la sua lunga e multiforme carriera calcistica. Anche per questa ragione la sua premessa è il «buio» e le risposte seguiti alla presentazione di Franchi, sono stati improntati a serenità e sincerità.

«Ho accettato l'incarico con molto entusiasmo», ha iniziato Bernardini. Mi interesserò del settore delle squadre nazionali mentre lascio ad altri la responsabilità della ristrutturazione del settore tecnico. Per fortuna non mancherà di collaboratori. Il calcio, stare nel calcio, Bernardini «posso dire che voglio fare subito un paio di cose: parlare entro la prossima settimana a Coverciano con Valcareggi, Bearzot e Vicini».

«E' mia intenzione disturbare il meno possibile le società delle quali chiedo la collaborazione per impostare il pro-

gramma sulle date e sul tipo degli allenamenti che farò fare ai loro giocatori. Comunque — ha subito precisato Bernardini — i raduni saranno brevissimi: una riunione con i giocatori e poi la partita di allenamento che per me deve essere fatta con una squadra forte sia per mettere alla prova i nazionali che i potenziali azzurri che si trovano nella squadra allenatrice. Voglio anche chiarire che per me la nazionale è soltanto una, quella che dà prestigio a tutto il calcio di un paese. Le altre si chiameranno rappresentative. A questo proposito, per quanto riguarda i campionati del mondo del 1978 — ha concluso il nuovo responsabile delle squadre nazionali — è prematuro parlarne».

Poi, l'interrogatorio: «Andrà in panchina?» «Certamente. E' più comodo stare in tribuna ma è in campo che si sente la partita».

«Quale tipo di contratto ha?» «Posso dire che sarà un contratto da professionista, ma non è stato ancora deciso nel particolare».

Ha già scelto i collaboratori? «Di allenatori liberi ce ne sono pochi. Per me, se vuole, Valcareggi può restare, come possono anche Bearzot e Vicini. Io ho molta fiducia in Bearzot; a Vicini rimangono affidate le squadre giovanili. I miei compiti? Farò le scelte, darò indicazioni ai giocatori, imposterò i metodi di allenamento, oltre naturalmente, gli schemi».

«Cambierà uomini».

«Bisogna salvare il salvabile. Comunque, non è una colpa essere stati in Germania».

«Quale sarà il gioco della squadra nazionale?» «Certo non sarà quello della Germania occidentale, della Polonia, o dell'Olanda. Sarà comunque un «calcio totale»: assistenza immediata e sicura per chi ha la palla in ogni parte del campo; possibilità di movimento per chi è senza palla; certamente non ci saranno muri davanti al nostro portiere».

IL PRIMO COMMENTO DEL TECNICO «SILURATO»

«Valca»: per ora non decido niente

«Non potrò accettare il tipo di collaborazione offertomi: ma vorrei restare vicino agli azzurri»

Lido di Camaiore, 1. «Ringrazio Fulvio Bernardini delle cortesie, amichevoli espressioni nei miei riguardi, ma io lascio libero di decidere come crede e come ritiene opportuno per la conduzione delle squadre nazionali adesso che è stato incaricato della direzione delle squadre stesse come «direttore generale». Faccio gli auguri a Bernardini ed alla Nazionale perché il calcio italiano continui e continui soprattutto a livello internazionale; quando va bene la Nazionale va bene tutto il nostro calcio».

Questo il primo commento che Ferruccio Valcareggi ha fatto in ordine alla decisione del consiglio federale della FIGC ed alle successive dichiarazioni fatte dallo stesso Bernardini.

Ferruccio Valcareggi ha avuto, quindi, una breve pausa di riflessione per ricordare, fra l'altro, l'attesa di questi giorni e le numerose richieste di precisazioni di cui è stato fatto oggetto da parte di diversi giornalisti rimanendo peraltro estraneo da ogni polemica.

Si è appreso così che Valcareggi aveva avuto, lunedì scorso a Firenze, un incontro «segreto» con il presidente federale Artemio Franchi. «Per Fulvio Bernardini — i miei auguri sono totali. Io Fulvio Bernardini, ormai da molti anni, lo apprezzo, lo stimolo, lo ammiro. Indubbiamente lui sarà, in questo momento, l'uomo giusto al posto giusto e quindi i miei auguri si estendono a lui ed a tutta la Nazionale. E' chiaro che se l'hanno scelto per quel posto e per quell'incarico questa soluzione va bene anche per me».

«Io, ripeto — ha proseguito Valcareggi — ringrazio Bernardini della stima che ha per me e della sua simpatia, ma io lascio libero di fare lui le scelte che crede e che sono pertinenti al responsabile tecnico; mi metto in disparte e seguirò ugualmente più che mai la Nazionale. E' chiaro che non mi è possibile accettare il tipo di collaborazione che mi viene proposto. Non posso accettare la sua offerta, ma gli sarei grato peraltro se volesse tenere nella massima considerazione la posizione di amici e validi preparatori come Bearzot, come Vicini (che sono stati miei validissimi collaboratori), come Trevisan, Accorcia, osservatori come Piola e Bonazzoni e così via, come d'altra parte tutto lo «staff» dei medici».

«Dunque lei non può accettare questo tipo di collaborazione che le viene offerta e quali sono le sue prospettive per il futuro, pensa forse alla conduzione di una squadra di club?»

«Non lo so, è prematuro — ha risposto Valcareggi — non è opportuno, mi sembra, parlare adesso di queste cose: vedremo, vedremo, esamineremo il futuro. Aspettiamo domani o

domani l'altro: è chiaro che il dottor Franchi mi chiamerà a Firenze e mi parlerà. Poi penseremo al futuro».

Baseball: Buzzin

Dopo la convocazione di Edi Babich del Buzinletti, anche per Luciano Marzich è arrivata la convocazione per la nazionale juniores. I due atleti si dovranno presentare per il giorno 5 corr. a Tirrenia, dove svolgeranno la preparazione in vista dei campionati europei juniores che si svolgeranno dal 12 al 19 agosto in Olanda. E' questo il terzo giocatore triestino che nel giro di pochi giorni è stato convocato a difendere i colori azzurri in importanti manifestazioni internazionali.

STAMATTINA «CONSA CRAZIONE» DELLA NUOVA GARA

Sa di «escalation» ippica l'attesa Coppa Montebello

Nutrito «week-end» trotistico presentato da Alberto Giubilo



Stamattina la Coppa Montebello avrà la consacrazione ufficiale con la dichiarazione di partenza delle tre batterie in programma per domani e dalle quali sortiranno i nomi dei nove finalisti che regneranno per l'ambito scudetto.

Nella corsa A, che raccoglie i nomi più prestigiosi, si danno per scontate le presenze di Cornelle Rainbow, Salemi, Bruschino, Sprint, Froisone e Pagot, ma si nutrono fervide speranze di poter avere al via anche Dum, Cisei e Venivici (grossi nomi ai qua-

l'ipotismo triestino di Montebello ospiterà venerdì 9 agosto una corsa Tris straordinaria su disposizione dell'ENCAT che non ha dato il suo benestare perché tale corsa venisse disputata ad Agnano, ippodromo tuttora inattivo a causa dell'epidemia causata dall'anemia infettiva.

Dimodoché il convegno in programma sabato 10 agosto verrà anticipato di un giorno, appunto per correre la Tris.

La Tris straordinaria L'ippodromo triestino di Montebello ospiterà venerdì 9 agosto una corsa Tris straordinaria su disposizione dell'ENCAT che non ha dato il suo benestare perché tale corsa venisse disputata ad Agnano, ippodromo tuttora inattivo a causa dell'epidemia causata dall'anemia infettiva.

Dimodoché il convegno in programma sabato 10 agosto verrà anticipato di un giorno, appunto per correre la Tris.

La Tris straordinaria L'ippodromo triestino di Montebello ospiterà venerdì 9 agosto una corsa Tris straordinaria su disposizione dell'ENCAT che non ha dato il suo benestare perché tale corsa venisse disputata ad Agnano, ippodromo tuttora inattivo a causa dell'epidemia causata dall'anemia infettiva.

Dimodoché il convegno in programma sabato 10 agosto verrà anticipato di un giorno, appunto per correre la Tris.

La Tris straordinaria L'ippodromo triestino di Montebello ospiterà venerdì 9 agosto una corsa Tris straordinaria su disposizione dell'ENCAT che non ha dato il suo benestare perché tale corsa venisse disputata ad Agnano, ippodromo tuttora inattivo a causa dell'epidemia causata dall'anemia infettiva.

Dimodoché il convegno in programma sabato 10 agosto verrà anticipato di un giorno, appunto per correre la Tris.

La Tris straordinaria L'ippodromo triestino di Montebello ospiterà venerdì 9 agosto una corsa Tris straordinaria su disposizione dell'ENCAT che non ha dato il suo benestare perché tale corsa venisse disputata ad Agnano, ippodromo tuttora inattivo a causa dell'epidemia causata dall'anemia infettiva.

Dimodoché il convegno in programma sabato 10 agosto verrà anticipato di un giorno, appunto per correre la Tris.

La Tris straordinaria L'ippodromo triestino di Montebello ospiterà venerdì 9 agosto una corsa Tris straordinaria su disposizione dell'ENCAT che non ha dato il suo benestare perché tale corsa venisse disputata ad Agnano, ippodromo tuttora inattivo a causa dell'epidemia causata dall'anemia infettiva.

Dimodoché il convegno in programma sabato 10 agosto verrà anticipato di un giorno, appunto per correre la Tris.

OGGI ITALIA E ROMANIA A MESTRE DI FRONTE PER LA 5.a VOLTA

Con Barazzutti-Nastase il via alla finale europea di «Davis»

PANATTA



Nel secondo match Panatta contro Tiriac Dopo i singolari la decisione sul doppio

Barazzutti e Nastase apriranno domani, alle 13, la serie degli incontri Italia-Romania di Coppa Davis. Subito dopo giocheranno Panatta-Tiriac. Il 4 agosto, ultima giornata, Barazzutti sarà opposto a Tiriac e Panatta a Nastase. Questo è l'esito del sorteggio che ha avuto luogo, nella tarda mattinata di oggi, nella sede municipale di Ca' Farsetti, a Venezia. Per l'incontro di doppio, in programma dopodomani, si deciderà dopo l'esito dei due primi singolari.

Il sorteggio si è svolto alla presenza del commissario unico per le squadre nazionali, Lorenzo Nistri, del presidente della federazione romana, Lazarescu e dei capitani non giocatori delle due squadre, Gardini e Cristea. Prima del sorteggio, effettuato dal giudice arbitro internazionale Catullo Bergamasco, che ha sostituito il giudice arbitro dell'incontro, l'inglese Derek Hardwick, non arrivato in tempo a Venezia, erano state annunciate le formazioni: per la Romania Nastase e Tiriac e per l'Italia Barazzutti e Panatta.

Italia e Romania dunque s'incontrano sul campo tribuna del Tennis Club Mestre, per la quinta volta nella storia delle due nazioni; nel 1924, 1926, 1928 la vittoria andò all'Italia; l'anno scorso, a Bucarest, la Romania ha battuto gli azzurri per 4-1, una sconfitta secca che brucia ancora oggi, anche se a determinarla furono giocatori della classe di Tiriac e Nastase, che prevelsero nettamente sui nostri Panatta e Barazzutti. Quest'anno i romeni appaiono meno forti rispetto all'anno scorso: Nastase ha poco brillato nella prima parte della stagione e Tiriac ha ormai raggiunto un'età avanzata (34 anni compiuti, lo scorso maggio) per un tennisista di Davis. La coppia, inoltre, non è più la stessa da quando Nastase e Tiriac hanno litigato. Gli azzurri, d'altra parte, sembrano nervosi.

NASTASE



LA GIORNATA CONCLUSIVA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI ATLETICA LEGGERA ALL'OLIMPIO

Pis per Menna e la Pigni Poche altre le note esaltanti

Roma, 1.

Nella giornata conclusiva dei campionati italiani di atletica leggera viene a mancare improvvisamente Renato Dini. Per fortuna non mancherà agli altri due protagonisti: Pietro Menna e Paola Pigni. Il velocista di Barietta ha indossato la maglia con la «V» tricolore, battendo il piccolo ruggero Guerini in 10'18, dopo averlo superato anche in semifinale con un 10'26. Paola Pigni, correndo i tremila in 9'08'97 ha conquistato il secondo ingresso agli europei, dopo quello del 1960.

La delusione per il mancato arrivo di Dionisi (la mancata corsa di 100 metri) è stata compensata da una prestazione di Menna, che ha ottenuto oggi, per la prima volta, un 10'11, il suo miglior tempo, comunque, dice poco (il barietano ha ottenuto vari 10'20 nella sua carriera); è stato bello vedere, invece, il recupero dell'atleta sul piccolo e promississimo Guerini.

Guerini ha nobilitato la gara ottenendo 10'31 che è minimo per fare gli europei. Peccato che non abbia potuto partecipare Benedetti a causa di uno straripamento di tendine sinistre. Il discorso per Paola Pigni è simile a quello fatto per Menna: alle prime gare, dopo venti giorni di sosta, ha «bussato» due colpi distintissimi, ottenendo nettamente due vittorie per l'«Europa».

La Pigni non potrà che migliorare, ora che ha avuto le prove di essere sempre in forma e con l'Italia pronta per lo meno un'altra medaglia.

Balletti ha tirato un po' su il livello della giornata con il terzo tempo di sempre in Italia sui 400 ostacoli: un 50'3 che viene dopo i 49'2 di Morale e Ermoli. Giorgio Balletti è un altro ritorno felice, per l'atletica azzurra, anche se meno esaltante degli altri.

Infine Michele Arena: il fondista palermitano è stato la più inattesa delle scarse rivelazioni di questa assolluta. Oggi si attendeva Barone, che è stato modesto anche se vittorioso; è uscito fuori

La Tris straordinaria L'ippodromo triestino di Montebello ospiterà venerdì 9 agosto una corsa Tris straordinaria su disposizione dell'ENCAT che non ha dato il suo benestare perché tale corsa venisse disputata ad Agnano, ippodromo tuttora inattivo a causa dell'epidemia causata dall'anemia infettiva.

Dimodoché il convegno in programma sabato 10 agosto verrà anticipato di un giorno, appunto per correre la Tris.

nuovamente proprio Arena che è giunto subito dopo Cindolo (secondo titolo nel fondo) in una gara abbastanza dura, finendo a una distanza più che onorevole per lui che aveva ottenuto il minimo di partecipazione per un soffio.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

I titoli assegnati

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri maschili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Finali dei 100 metri femminili: 1) Elio Uzzell (Carab. Bologna) 15'35; 2) Camilla (Cus Torino) 15'37; 3) Conato (Carab. Bologna) 15'38; 4) Cucchiara 15'17; 5) Capiferri 15'16; 6) Marchetti 15'14; 7) Serafini 14'59; 8) Scardocci 14'32.

Triestina OK sull'altipiano

Primo giorno di lavoro al Villaggio del Fanciullo per la nuova Triestina. Visite mediche in mattinata e poi primo allenamento con esercizi fisici e lunghe passeggiate nei boschi. Qualche giocatore (come Albicocco, Oggian e Zanini) è apparso particolarmente in «carne», ma Tagliavini di Opicina anche la comitiva del Fanciullo, il cui raduno è fissato per le 17.30 della stessa giornata, appunto, al Villaggio diretto da mons. Scif e da don Ragazzoni.

Al via anche il Monfalcone

Ha avuto inizio ieri pomeriggio la preparazione della squadra di calcio dell'A.C. Monfalcone che parteciperà la prossima stagione al campionato di eccellenza regionale. E' un'apertura anticipata in vista anche dell'arrivo della squadra austriaca di serie «B».

Dopo il discorso di prammatica del presidente Zelenich, i giocatori hanno svolto una leggera seduta di ginnastica. Zelenich ha sottolineato la necessità di una partenza «con il dente avvelenato» affinché il Monfalcone resti dominante per una sola annata. Vista la maggiore possibilità, in categoria dilettanti, di valorizzare i giocatori ha aggiunto il presidente, è da augurarsi un maggiore interesse del pubblico locale. L'ossatura degli azzurri è rimasta simile a quella dello scorso anno con l'inserimento di alcuni giovani molto promettenti, quali Facin (1955), Pugliese (1953), Donda (1957), Clementini (1957). In qualità di allenatore della prima squadra è stato riconfermato Lutich.

Pallanuoto: Triestina alle ultime battute

Ultimissime battute casalinghe per la Triestina pallanuoto. Domani e domenica rispettivamente contro lo Surla e l'Andrea Doria. Il «setta» conclusivo della serie degli incontri interni. Dopo il doppio impegno infatti, seguirà la trasferta più lunga del campionato, sul campo della formazione campana della Pietra e quindi per gli alabardieri verso il «cassero» delle «righe» e conclusione di un campionato privo di accenti a sensazione. Proprio in considerazione del tono piuttosto dimesso delle prestazioni alabardiere, tenuto conto del risultato che vincerà il campionato, la Triestina, c'è da attendersi che contro le due squadre liguri i pallanuotisti alabardisti si impegnino a fondo per lasciare un buon ricordo ai loro tifosi.

Potendo mettere in acqua tutti i componenti la rosa e in più Renzo Poli, a Trieste per le vacanze estive, non si può mettere in dubbio la legittimità delle aspirazioni del «setta» di Emmezzano e Brunetti senior. Con il rientro di Poli, l'attacco dovrebbe risultare più prolifico (nel campionato '74 Poli risultò il miglior cannoniere alabardista con 21 reti); i trombettieri Bertazzoli, Martel, Brazzachi e Piscolutta, che guidano la squadra, per cui si deve dire che forse per la prima volta in questo campionato il Cus si trova alla vigilia di un incontro con qualche (piccola) preoccupazione.

Il CUS Trieste nella «trappola» veronese

Per la penultima giornata del campionato di promozione, il President Veronese ha teso la «trappola» al Cus Trieste, che guida la classifica con la classifica del girone. Fuor di metafora, anche in questa seconda trasferta veronese i gialloblù saranno costretti a giocare in una piscina corta e bassa (20 metri). In un'occasione così che annunciano il gioco della pallanuoto a vantaggio della squadra meno tecnica. A ciò si aggiungono le ancora precarie condizioni fisiche dell'allenatore-giocatore Foschi (molto in palla peraltro il resto della squadra), per cui si deve dire

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN UN PENITENZIARIO VICINO A MADRID

Prigione spagnola in fiamme

Quattordici sono bruciati vivi

Tredici reclusi e un secondino sono rimasti intrappolati nella falegnameria Vani gli sforzi per abbattere le inferriate - L'incendio da un corto circuito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alcalá de Henares, 1
Un incendio ha devastato la falegnameria del penitenziario di Alcalá de Henares, cittadina industriale nei pressi di Madrid sulla strada per Guadalajara, causando la morte di 13 reclusi e di un agente di custodia. Le fiamme, divampate nel giro di due o tre minuti, hanno provocato il crollo di una parte dell'edificio principale del carcere, alto tre piani.
Le vittime sono state prese in trappola nel laboratorio di falegnameria, ridotto in brevissimo tempo ad un ammasso di rovine fumanti. Il personale del penitenziario ha fatto tutto il possibile per sal-

vare i reclusi e la guardia, la cui situazione era disperata anche a causa delle robuste inferriate che ostruivano tutte le uscite. Nelle linee sono state passate le inferriate in trappola perché tentassero di aprirsi una breccia attraverso le inferriate. Un camionista presente nel penitenziario ha tentato invano di demolire un'inferriata con l'aiuto di un cavo attaccato al suo autocarro. Ma tutto è stato inutile. E' mancato il tempo per qualsiasi azione di salvataggio. I detenuti e la guardia sono bruciati vivi.
I vigili del fuoco hanno dovuto lottare con le fiamme per quattro ore e ora stanno tentando di recuperare tra le ro-

vine i cadaveri carbonizzati. «Sebbene le cause del sinistro non siano state ancora accertate — ha dichiarato il direttore generale del ministero della giustizia Eduardo Torres Dulce — è quasi sicuro comunque che l'incendio è stato provocato da un corto circuito. Le conseguenze del disastro sono state aggravate dal fatto che nei sotterranei dell'edificio si trovava un deposito di vernici infiammabili.
Diversi prigionieri politici sono detenuti nel penitenziario di Alcalá de Henares, che ospita una popolazione carceraria di circa 400 persone. Non si è potuto sapere se tra le vittime del disastro vi siano prigionieri politici; si sa soltanto che due stranieri, un francese e un austriaco, sono periti tra le fiamme. Il ministero della giustizia spagnolo ha affermato comunque che nessuno dei 400 detenuti è prigioniero politico.

Gli abitanti del quartiere intorno al carcere hanno udito verso le 8 e un quarto di questa mattina una forte esplosione. La guardia civile e la gendarmeria hanno subito circondato il penitenziario in fiamme, mentre i vigili del fuoco si sono accesi a Madrid, distante 30 chilometri, e dalla «cure esplosive» eseguite a ricanza di Torrejon. Al momento dell'esplosione 53 reclusi e funzionari del carcere si trovavano nell'edificio in preda alle fiamme, ma una quarantina di persone che si trovavano al pianterreno hanno potuto mettersi in salvo prima del crollo. Per il momento non è stata disposta alcuna evacuazione dei reclusi del penitenziario scampati alle fiamme.
Alcuni testimoni oculari hanno affermato che, non appena è scoppiato l'incendio, il secondo responsabile del detenuti del laboratorio di falegnameria e tre reclusi si sono affacciati tra le sbarre di una finestra del secondo piano gridando al soccorso. Le loro grida si sono fatte sempre più angosciose mentre le fiamme lambivano la finestra. A questo punto un camionista è riuscito a far passare un cavo metallico tra le sbarre agganciandolo all'altra estremità al suo automezzo e mettendolo in tensione con tutta la forza del motore. Ma quando questa operazione è riuscita e l'inferriata è finalmente crollata, i tre uomini in trappola erano ormai scomparsi dalla finestra, assitiati

IL GEN. RAFFAELE GIUDICE NUOVO COMANDANTE

AL VERTICE DELLA FINANZA



Il generale di corpo d'armata Raffaele Giudice è da oggi il nuovo comandante della Guardia di Finanza, succede al gen. Vittorio Emanuele Borsari di Parma.

Il generale Giudice, nato a Palermo il 31 ottobre 1915, ha iniziato la sua carriera nel 1935 con il grado di sottotenente di fanteria proveniente dall'accademia militare. Ha partecipato dal 1939 al 1943, alle operazioni di guerra in Albania ed in Africa settentrionale. E' decorato con una medaglia d'argento e con una croce di guerra al valor militare e con una croce di ferro di seconda classe.
Dopo aver comandato, dal 1959 al 1960, l'ottavo reggimento della divisione corazzata «Ariete», è stato capo di stato maggiore del comando regione militare della Sicilia dal 1960 al 1961 e capo di stato maggiore del comando regione militare meridionale dal 1961 al 1963. Ha comandato la seconda brigata corazzata «Centauri» sino al 1966. E' stato quindi direttore di sezione del centro alti studi militari del Regio Istituto, da marzo al 31 dicembre 1971, ha retto, dal febbraio 1973, il comando della regione militare della Sicilia.
Il passaggio delle consegne si è svolto questa mattina, a Roma, nella caserma «Piave» in viale XXI Aprile. Il generale Giudice, accompagnato dal capo di stato maggiore, generale di brigata dell'isola, è stato ricevuto dal comandante in seconda, generale di divisione Veca.

ANCORA TAFFERUGLI E FERITI IN FRANCIA

La polizia all'assalto del carcere d'Avignone

Detenuto gravissimo dopo un volo di 20 metri Sciopero della fame nella prigione di Arras

Avignone, 1
L'agitazione che da parecchie settimane è in atto nelle prigioni francesi ha raggiunto ieri sera il carcere di Avignone, nella Francia meridionale, dove sono scoppiati violenti incidenti che hanno provocato diversi feriti. Molti dei 190 detenuti della casa di pena sono andati sui tetti della prigione, da dove hanno gettato tegole contro i poliziotti che hanno circondato l'edificio. Le forze dell'ordine hanno allora usato l'assalto contingente gli amministratori a tornare nelle loro celle. Vi sono stati feriti da entrambe le parti: il più grave è un detenuto caduto dal tetto del carcere — alto venti metri — durante la carica della polizia.
I trentadue agenti di custodia e i 130 detenuti del carcere di Arras, nel Nord della Francia, hanno cominciato intanto questa mattina uno sciopero della fame «illimitato» per fare pressione sul governo affinché attui al più presto un riforma carceraria che soddisfi sia le guardie (aumento dei salari) che i prigionieri (aumento della remunerazione per il lavoro da prestato e miglioramento delle condizioni di detenzione).

«Il personale di sorveglianza — ha dichiarato telefonatamente al giornale di riferimento del carcere Jean Hennocq — rifiuterà il cibo fino a quando sarà fisicamente in grado di farlo o fino a quando avrà ottenuto soddisfazione. «Questa è la nostra ultima parola», dice che si siano associati alla nostra azione: diciamo piuttosto che hanno intrapreso uno sciopero». Gli agenti di custodia di Arras svolgono comunque regolarmente, almeno per ora, il loro servizio. Non così, invece, la maggioranza dei loro colleghi che, astenendosi dal lavoro, hanno provocato nelle ultime 24 ore l'intervento della polizia in una ventina di prigioni.
Lo sciopero delle guardie carcerarie ha avuto immediate e gravi conseguenze sul funzionamento della macchina giudiziaria. Da quando il personale dell'amministrazione penitenziaria ha cessato il lavoro non è più possibile rinchiudere nessuno in carcere, né processare i detenuti. Al palazzo di giustizia di Parigi, le aule del tribunale penale e gli uffici dei giudici istruttori sono oggi deserti: nessun agente di custodia ha infatti assicurato il trasporto dei detenuti.
Inversamente, i pregiudicati e i criminali arrestati non possono essere incarcerati: trascorse le 48 ore di fermo nei locali della polizia, debbono essere rimessi in libertà. E' accaduto ieri a quattro detenuti che si sono presentati nella sede di un notaio parigino e a un pericoloso maniaco arrestato per aver violentato una bambina di cinque anni. Per evitare

SBARRE RIMASTE ALZATE A UN PASSAGGIO A LIVELLO

TRENO CONTRO AUTOCARRO PRESSO NOVARA: 14 FERITI

La cabina del pesante veicolo è stata proiettata contro il casello Gambe fratturate per il guardiano - L'automotrice ha deragliato

Novara, 1
Un treno in servizio sulla linea Varallo-Novara ha deragliato fra le stazioni di Ghemme e Romagnolo, dopo aver investito un autocarro ad un passaggio a livello, le cui sbarre erano state lasciate alzate. Il treno era composto da due automotrici ed era diretto a Novara; tredici viaggiatori sono rimasti feriti, ai quali si aggiunge il casellante del passaggio a livello.
L'incidente è avvenuto in località Intabilla. Il treno viaggiava con circa 20 minuti di ritardo, ed era abbastanza affollato, soprattutto di passeggeri dell'alta Val Sesia che andavano in vacanza. Lo scontro è avvenuto accanto al casello n. 26, i cui titolari, Nella Arienti e Giampiero Onesti, si trovavano attualmente in ferie; li sostituisce un operaio delle ferrovie, Carlo Negro di 25 anni, il quale aveva preso servizio alle 13.30.
Per motivi non accertati — forse per la scarsa pratica

— il Negro non ha abbassato le sbarre nell'imminenza del transito del treno; un autocarro carico di sabbia, guidato da Pietro Mostini di 49 anni, è entrato fra i binari proprio nel momento in cui stava giungendo il treno, che ha travolto l'autoveicolo all'altezza della cabina di guida, staccandola di netto dal cassone.
La cabina di guida è stata proiettata contro la garitta che fiancheggiava il casello, nella quale si trovava appunto il Negro, il quale ha riportato la frattura delle gambe ed è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni; il cassone è andato a finire contro il casello, demolendolo in parte. La prima delle due automotrici che componevano il treno è uscita dalle rotaie, inclinandosi su un fianco senza capovolgersi: si è appoggiata contro la spalletta di un ponticello.
I feriti, ricoverati negli ospedali di Novara, Borgosesia e Romagnolo sono tredici, oltre al Negro, con prognosi da cinque a 30 giorni; fra essi è anche il conduttore dell'autotreno. I primi soccorsi sono stati assicurati dagli operai di un vicino cantiere edile.

do molto del pesce che in precedenza veniva pescato dai pescherecci americani.
(Ansa - Reuters)
PRESENTATA LA RICHIESTA IL QUEENSLAND VUOLE Elisabetta regina
Sydney, 1
Il governo dello stato australiano del Queensland ha iniziato le pratiche presso il consiglio della corona, tramite la Corte suprema di quello stato, per chiedere alla Regina d'Inghilterra di diventare anche regina del Queensland.
La richiesta è stata presentata dal procuratore generale Knox. Secondo i desideri del governo di quello stato, la Regina Elisabetta dovrebbe assumere il titolo di «Elisabetta II, per grazia di Dio Regina del Regno Unito, Australia, Queensland, altri reami e territori e Capo del Commonwealth».

DOPO LE MINACCE DEI DETENUTI DI ESPLODERE UNA BOMBA

HUNTSVILLE: VIA LIBERA A IRRABELLI CON 4 OSTAGGI?

Carrasco pretende inoltre che gli altri nove facciano da scudo al momento dell'uscita dalla prigione - Poi verrebbero liberati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Huntsville, 1
Le autorità carcerarie del Texas hanno preso in esame oggi la possibilità di lasciare uscire dalla biblioteca del carcere di Huntsville i tre amministratori, che intendono portare con sé quattro ostaggi e usare gli altri nove ostaggi come scudo. Fred Gomez Carrasco, capomonte del gruppo di guerriglia del Texas ha detto che l'ultima proposta di Carrasco era di lasciare la biblioteca, la biblioteca del carcere, in base alla quale gli insorti avrebbero potuto lasciare la biblioteca (un edificio in mattoni che i ribelli hanno trasformato in una specie di fortezza) con quattro ostaggi, dopo avere liberato gli altri, e che quello che dico — ha detto Carrasco — o preparatevi alla guerra.
Carrasco e i suoi due complici sono assediati nella biblioteca da quando il mercato della settimana scorsa, hanno cominciato il loro tentativo di fuga prendendo quindici ostaggi: quattro detenuti, un guardiano, il capellano cattolico e nove dipendenti del carcere fra insegnanti e bibliotecari. Una donna è stata liberata, dopo che ha sofferto per un attacco di cuore. Uno dei detenuti presi in ostaggio è poi riuscito a sottrarsi ai tre, buttandosi da una finestra: è rimasto gravemente ferito, ma se la caverà.
L'ultima serie di trattative fra gli insorti e la direzione si è conclusa alle 9 di ieri sera. Nelle ore precedenti Carrasco aveva minacciato di far saltare gli ostaggi con una bomba rudimentale che dice di essersi fabbricato. Pochi minuti prima dell'annuncio dello sciopero, però, Carrasco ha detto di aver disinnescato l'ordigno.
L'ergastolano ha lasciato cadere la minaccia della bomba dopo che la direzione si è detta disposta a lasciar uscire gli insorti con quattro ostaggi. Egli ha però subito replicato, chiedendo che gli altri ostaggi facciano da scudo contro un'eventuale sparatoria della polizia: «Gli altri nove — ha detto — compresi i nove detenuti che teniamo in ostaggio, dovranno servire da scudo per Rudolph Dominguez e per Ignacio Cuevas. Una volta all'interno dei veicoli che dovranno essere messi a nostra disposizione, i nove

avranno il permesso di raggiungere un posto più sicuro. Non è stato ancora possibile sapere quale tipo di veicolo intendano usare gli amministratori per allontanarsi, né chi dovrebbe fornirli o farli. Le due intendenze sono state respinte. Un portavoce del dipartimento carcerario del Texas ha detto che l'ultima proposta di Carrasco era di lasciare la biblioteca, la biblioteca del carcere, in base alla quale gli insorti avrebbero potuto lasciare la biblioteca (un edificio in mattoni che i ribelli hanno trasformato in una specie di fortezza) con quattro ostaggi, dopo avere liberato gli altri, e che quello che dico — ha detto Carrasco — o preparatevi alla guerra.
Carrasco e i suoi due complici sono assediati nella biblioteca da quando il mercato della settimana scorsa, hanno cominciato il loro tentativo di fuga prendendo quindici ostaggi: quattro detenuti, un guardiano, il capellano cattolico e nove dipendenti del carcere fra insegnanti e bibliotecari. Una donna è stata liberata, dopo che ha sofferto per un attacco di cuore. Uno dei detenuti presi in ostaggio è poi riuscito a sottrarsi ai tre, buttandosi da una finestra: è rimasto gravemente ferito, ma se la caverà.
L'ultima serie di trattative fra gli insorti e la direzione si è conclusa alle 9 di ieri sera. Nelle ore precedenti Carrasco aveva minacciato di far saltare gli ostaggi con una bomba rudimentale che dice di essersi fabbricato. Pochi minuti prima dell'annuncio dello sciopero, però, Carrasco ha detto di aver disinnescato l'ordigno.
L'ergastolano ha lasciato cadere la minaccia della bomba dopo che la direzione si è detta disposta a lasciar uscire gli insorti con quattro ostaggi. Egli ha però subito replicato, chiedendo che gli altri ostaggi facciano da scudo contro un'eventuale sparatoria della polizia: «Gli altri nove — ha detto — compresi i nove detenuti che teniamo in ostaggio, dovranno servire da scudo per Rudolph Dominguez e per Ignacio Cuevas. Una volta all'interno dei veicoli che dovranno essere messi a nostra disposizione, i nove

PREPARATA A FIRENZE MAPPA DELL'ETIOPIA dall'Italia al Negus
Addis Abeba, 1
L'ambasciatore d'Italia Luigi Sabetta ha presentato all'Imperatore Haile Selassie una mappa geologica dell'Etiopia, preparata da un gruppo di geologi dell'Università di Firenze, sotto gli auspici del consiglio delle ricerche italiane. La mappa è stata disegnata sotto la direzione del prof. Giovanni Merla, con la collaborazione di geologi etiopici.
(Ansa)
James L. Overton

DISSEGNO DI LEGGE

USA: A 200 MIGLIA le acque territoriali?

Le porte esterne aperte da un falso contatto Sono caduti nel vuoto per circa dieci metri

Washington, 1
La commissione commercio del Senato degli Stati Uniti ha approvato un disegno di legge che estende a 200 miglia il limite delle acque territoriali degli Stati Uniti, proteggendo i pescatori americani dalla concorrenza straniera. Il disegno di legge sarà esaminato dal Senato riunito in seduta plenaria.
Il disegno di legge prevede che pescherecci stranieri possano pescare nelle acque territoriali americane in base a norme fissate dal ministro del commercio per limitare l'ammontare del pesce che potranno pescare. La pesca sarà limitata alle unità di paesi stranieri che tradizionalmente svolgono la loro attività nelle acque vicino a quelle territoriali americane.
I pescatori americani hanno protestato negli ultimi anni per il fatto che numerosi pescherecci stranieri, soprattutto sovietici, per svolgere la loro attività si sono avvicinati alle coste americane catturan-

TRAGICA FATALITA' PER DUE ANZIANI A ROMA

NON C'E' L'ASCENSORE: PRECIPITANO E MUOIONO

Le porte esterne aperte da un falso contatto Sono caduti nel vuoto per circa dieci metri

Roma, 1
Una donna e un uomo sono morti cadendo nella trincea dell'ascensore, l'unico mezzo di trasporto del Vaticano Caterina D'Alva Valva di 62 anni, è morta mentre veniva trasportata all'ospedale, mentre l'uomo, Vincenzo Calcei di 72 anni, è stato dapprima ricoverato nell'ospedale di San Giovanni con prognosi riservata, ed è deceduto dopo alcune ore.
La disastrosa accidentata è accaduta nel vicinato in piazza San Giovanni in Laterano. Secondo quanto si è appreso, uno dei due ha chiamato l'ascensore e l'altro ha aperto il cancello, forse per un falso contatto, le porte si sono aperte e l'uomo e la donna — credendo che ci fosse l'ascensore — hanno fatto un passo avanti, precipitando nella trincea dopo un volo di circa dieci metri.
Il Papa, che sta trascorrendo un periodo di vacanze nella residenza estiva di Castelgandolfo, appresa la notizia della disgrazia, ha espresso il suo cordoglio alle famiglie delle vittime.
(Ansa)

Una donna e un uomo sono morti cadendo nella trincea dell'ascensore, l'unico mezzo di trasporto del Vaticano Caterina D'Alva Valva di 62 anni, è morta mentre veniva trasportata all'ospedale, mentre l'uomo, Vincenzo Calcei di 72 anni, è stato dapprima ricoverato nell'ospedale di San Giovanni con prognosi riservata, ed è deceduto dopo alcune ore.
La disastrosa accidentata è accaduta nel vicinato in piazza San Giovanni in Laterano. Secondo quanto si è appreso, uno dei due ha chiamato l'ascensore e l'altro ha aperto il cancello, forse per un falso contatto, le porte si sono aperte e l'uomo e la donna — credendo che ci fosse l'ascensore — hanno fatto un passo avanti, precipitando nella trincea dopo un volo di circa dieci metri.
Il Papa, che sta trascorrendo un periodo di vacanze nella residenza estiva di Castelgandolfo, appresa la notizia della disgrazia, ha espresso il suo cordoglio alle famiglie delle vittime.
(Ansa)

La regina della stecca

Londra, 1
Trionfo pieno ieri per Joyce Little, una casalinga di 41 anni che, prevalendo su altri undici concorrenti, ha fatto suo il titolo di «peggiore cantante» del Regno Unito.
La signora Little ha ridicolizzato tutti gli avversari inneggiando a una travolgente serie di stecche con la canzone «My Wife», di fronte a una giuria letteralmente estasiata. La nuova regina della stecca ha detto dopo l'incoronazione: «devo ammettere che sono una cantante paurosa. Ma di solito mi limito a cantare nel bagno».
L'organizzatore Joe Barnes, che progetta ora di promuovere un concorso a livello mondiale, ha detto: «Qualunque volesse vincere il titolo mondiale avrà filo da torcere contro la signora Joyce, che è assolutamente diabolica».
(Ap)

La regina della stecca

Londra, 1
Trionfo pieno ieri per Joyce Little, una casalinga di 41 anni che, prevalendo su altri undici concorrenti, ha fatto suo il titolo di «peggiore cantante» del Regno Unito.
La signora Little ha ridicolizzato tutti gli avversari inneggiando a una travolgente serie di stecche con la canzone «My Wife», di fronte a una giuria letteralmente estasiata. La nuova regina della stecca ha detto dopo l'incoronazione: «devo ammettere che sono una cantante paurosa. Ma di solito mi limito a cantare nel bagno».
L'organizzatore Joe Barnes, che progetta ora di promuovere un concorso a livello mondiale, ha detto: «Qualunque volesse vincere il titolo mondiale avrà filo da torcere contro la signora Joyce, che è assolutamente diabolica».
(Ap)

UN'ATTESA ANGOSCIOSA



Huntsville — Continua l'angosciosa attesa dei congiunti degli ostaggi catturati dai detenuti ribelli. Qui vediamo Kathy Folland, disfatta dalla tensione, mentre legge un messaggio fatto pervenire dalla madre, tenuta prigioniera da nove giorni da Carrasco e dai suoi due complici

581 METRI

TRIVELLAZIONE RECORD nell'Oceano Atlantico

Dublin, 1
Gli scienziati che lavorano a bordo della nave americana per la ricerca sottomarina «Gloria Challenger» hanno annunciato di avere effettuato la più profonda perforazione della crosta terrestre mai compiuta fino ad oggi sotto l'Oceano Atlantico.
La nave è giunta a Dublino al termine dell'ultima serie di perforazioni che hanno lo scopo di ottenere nuovi dati sulla formazione della crosta terrestre. Il programma di trivellazioni è promosso dalla Fondazione nazionale delle scienze degli Stati Uniti e sulla nave lavorano scienziati statunitensi, sovietici, francesi, canadesi e tedeschi.
Lo scienziato che ha diretto l'ultima spedizione, durata due mesi, il dott. William G. Melson dello «Smithsonian Institution» di Washington ha dichiarato in una conferenza stampa che è stata effettuata una perforazione di 581 metri nella roccia del fondo dell'oceano. Il precedente record era di 70 metri. La perforazione è stata effettuata tra il 25 giugno e il 6 lu-

Il giorno 31 luglio, dopo un'esemplare esistenza di lavoro e di dedizione alla famiglia, ci ha lasciati per sempre il nostro carissimo

GEOM. Livio Paolini

Con profondo dolore lo annunciamo la moglie IRIDE, il figlioletto FRANCO, la mamma NEVENKA, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)
Prendono parte al lutto: GEOM. CLAUDIO FIORENTINO e famiglia.
Il COLLEGIO dei GEOMETRI prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
GEOMETRA Livio Paolini
Prendono parte al lutto le famiglie: OSCAR e GOLIARDA HABE, NEREO e CARMELA HABE, ALBERTO e ANNA SCRIZZI, ALICE MAIZEN.
Addolorati per l'improvvisa scomparsa si uniscono al dolore la zia BERTA PAOLINI, il cugino LUCIANO PAOLINI, RICCARDO WEIBEL e familiari.
Prende parte al lutto dell'indimenticabile Livio l'amico SERGIO BORTOLINI.

Il giorno 31 luglio si è spento improvvisamente, dopo una vita esemplare dedicata al lavoro ed alla famiglia, il nostro carissimo

Giovanni Bensi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la figlia NORMA col marito GEORG KURY, gli adorati nipoti GEORG e ROBY, la mamma, il fratello GIORGIO con la moglie e il nipote PIERO unitamente ai parenti ed agli amici tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)
Prendono parte al lutto: SILVIO GOMEL, SILVIA e LUCIANO AMBROSIO.
Si associano al grave lutto GUSTL e JULIA KURY.
Partecipa al lutto la famiglia PHARISSEN.

Il 1.0 agosto è mancata la nostra cara

Anna (Nella) Ruzzier n. Pitacco

Con profondo dolore lo annunciamo il marito ODORICO, le figlie DINA con il marito SILVIO e MARIA con il marito NEREO (assente), i nipoti MIRIAM con il marito PIETRO, DINO con la moglie ALDA SERENA e i nipotini ANDREA e NICOLETTA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai signori medici e al personale della Div. Dermatologica per le premurose cure.
Espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.
Non fiori, ma opere di bene.
Famiglie RUZZIER, PETRONIO - FORNASARO (Primaria Impresa Zimolo)
Partecipano al lutto DORINA e LUCIO BENCI.

Il 1.0 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Carmeli n. Tusar

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, i figli JOSEFA, METTA e SONIA, la sorella, i fratelli, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del III Reparto pneumologico del Sanatorio di Opicina.
I funerali avranno luogo sabato, 3 agosto, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.
(Primaria Impresa Zimolo)
Ieri, 1.0 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Si è spento ieri il nostro caro

Luigi Krasna

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO (assente), MARIO, le nuore e i nipotini.
I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Si associano al lutto le famiglie ZAZINOVICH, GROMENSE.

Il giorno 1.0 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pecchiarri n. Godas

Ne danno il doloroso annuncio il marito EGIDIO, il papà, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 2 agosto, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Ne danno l'annuncio a famiglia

Vincenzo Zossi senior

I funerali avranno luogo domenica sabato 3 agosto, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Famiglie ZOSSI e FRAGIAMO. (Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)
Gli straziati genitori di

Il giorno 1.0 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Lauri

confortati dal grande tributo di affetto e stima recato alla loro creatura, ringraziamo di tutto cuore i parenti, gli amici, i fratelli, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti di via Mantegna e inoltre:
Professori e amici dell'I.T.C. «Da Vinci».
Superiori, colleghi e sindacati Acegas.
Ex colleghi della Polizia femminile.
Il Gruppo Grotte «Carlo Debellak».
Colleghi degli zii dell'Italsider e Div. Dermatologica.
Non porteranno esteriori segni di lutto.

Idalia Camauli

Marco

4.8.1970 — 4.8.1974

Oreste

la moglie e la figlia Lo ricordano col rimpianto di sempre. Una S. Messa verrà celebrata il giorno 4 agosto, alle ore 18, nella chiesa Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia).
ANITA e CONCHITA MIONI

Robert Ronchi

i genitori, la sorella, gli zii, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Marco Spinardi

con immutato dolore e infinito rimpianto la mamma Lo ricorda e quanti Gli vollero bene.

Oscar Caffani

Lo ricorda con dolore la moglie RINA.

Egon Sirca

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Mamma

Profondamente commosso per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla mia cara

Mamma

ringrazio di cuore quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

In particolare modo il direttore, i professori e il personale dell'Istituto di architettura navale dell'Università degli studi di Trieste e la Direzione S.T. A.C. i colleghi del settore e i dipendenti della F.I. «Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.» di Trieste.

Il figlio DARIO ZAPPALÀ

MARNA CODERMATZ ringrazia commossa tutti coloro che hanno onorato la memoria della sua cara mamma

Maria ved. Pietron

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egon Sirca

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

confortati dal grande tributo di affetto e stima recato alla loro creatura, ringraziamo di tutto cuore i parenti, gli amici, i fratelli, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti di via Mantegna e inoltre:

Professori e amici dell'I.T.C. «Da Vinci».

Superiori, colleghi e sindacati Acegas.

Ex colleghi della Polizia femminile.

Il Gruppo Grotte «Carlo Debellak».

Colleghi degli zii dell'Italsider e Div. Dermatologica.

Non porteranno esteriori segni di lutto.

NIDIA e MARIO LAURI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Robert Ronchi

i genitori, la sorella, gli zii, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Marco Spinardi

con immutato dolore e infinito rimpianto la mamma Lo ricorda e quanti Gli vollero bene.

Oscar Caffani

Lo ricorda con dolore la moglie RINA.

Egon Sirca

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Mamma

Profondamente commosso per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla mia cara

Mamma

ringrazio di cuore quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria.

In particolare modo il direttore, i professori e il personale dell'Istituto di architettura navale dell'Università degli studi di Trieste e la Direzione S.T. A.C. i colleghi del settore e i dipendenti della F.I. «Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.» di Trieste.

Il figlio DARIO ZAPPALÀ

MARNA CODERMATZ ringrazia commossa tutti coloro che hanno onorato la memoria della sua cara mamma

Maria ved. Pietron

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egon Sirca

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VA A VUOTO IL TENTATIVO DI NIXON DI EVITARE UNA «ECESSIVA PUBBLICITÀ»

WATERGATE: SARÀ LUNGO IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Gli stessi repubblicani si sono schierati contro la proposta della Casa Bianca di un «rapido voto» - «Buco» di cinque minuti nel nastro consegnato mercoledì

Washington, 1. L'idea della Casa Bianca di un rapido voto della Camera sull'impeachment senza un approfondito dibattito, fatto circolare ieri da alcuni funzionari, è stata praticamente accantonata alla luce delle vivaci reazioni negative che essa ha suscitato fra i repubblicani. Si pensa nei circoli di Washington che la Casa Bianca avrebbe preferito evitare un aspro dibattito alla Camera in quanto potrebbe influenzare qualche senatore incerto, la costituzione stabilisce che per l'esonero del Presidente occorre la decisione di due terzi del Senato, e ogni voto è prezioso. Ad uno dei più influenti membri del partito di Nixon, sostenendo che essa avrebbe dato al pubblico americano, ormai coinvolto dalla vicenda, la sensazione di una copertura troppo disinvolta. Secondo quanto si è appreso in ambienti ben informati, il Presidente Nixon ha finito per non pensarci più ed è ora alla ricerca di una strategia che gli consenta di attraversare senza nuovi danni la fase preparatoria al giudizio del Senato.

I funzionari governativi danno ormai per scontata l'approvazione dell'impeachment da parte della Camera. Così pure la maggioranza dei deputati repubblicani, che si sono dissociati dalla proposta, sostenendo che essa avrebbe dato al pubblico americano, ormai coinvolto dalla vicenda, la sensazione di una copertura troppo disinvolta. Secondo quanto si è appreso in ambienti ben informati, il Presidente Nixon ha finito per non pensarci più ed è ora alla ricerca di una strategia che gli consenta di attraversare senza nuovi danni la fase preparatoria al giudizio del Senato.

Rincareranno in Francia nafta e gasolio

Parigi, 1. Il prezzo di alcuni prodotti petroliferi - nafta ad uso industriale e domestico e gasolio - subirà entro il mese di agosto un aumento dell'otto per cento circa: lo si è appreso oggi negli ambienti petroliferi parigini, al termine di una serie di contatti tra i rappresentanti delle compagnie e dei poteri pubblici (ministeri dell'Industria e dell'Economia e delle Finanze).

Le compagnie petrolifere operanti in Francia chiedono da tempo di essere autorizzate ad aumentare i loro prezzi di almeno 80 franchi alla tonnellata. Tale aumento era indispensabile, secondo le compagnie, per una sua gestione. Il ministro delle Finanze Jean Pierre Fourcade ha accolto solo parzialmente tale richiesta, sostenendo la necessità di un aumento progressivo. Per tonnellata, il prossimo aumento della nafta e del gasolio non dovrebbe superare i 5 franchi.

Non subiranno invece alcun aumento i prezzi della benzina e del supercarburante. Al riguardo le compagnie petrolifere hanno invitato il governo a non prevedere a ulteriori aumenti del prezzo di questi prodotti in quanto esisterebbe il rischio di una massiccia diminuzione delle vendite. Attualmente, in Francia, il prezzo, al litro, della benzina è di 1,68 franchi e quello del supercarburante di 1,80 franchi. (Ansa)

Il Senato non pronunciare la propria sentenza entro mezzogiorno ed un minuto del 3 gennaio prossimo, quando entreranno in carica i congressisti eletti in novembre.

In tal caso, la difesa del capo della Casa Bianca non avrebbe da far altro che temporeggiare mediante rinvii ed espedienti procedurali, per tirare alle lunghe il più possibile, tranne magari l'antaggio dell'ormai prossima campagna elettorale per il parziale rinnovo del congresso. Ma la maggioranza dei dirigenti al Senato sembra ormai orientata a cogliere il principio della continuità della procedura di impeachment oltre ogni limite o scadenza, questo è l'avviso espresso in questi giorni dal gruppo dei repubblicani democratici Mike Mansfield e da due senatori repubblicani conservatori, John Tower e James Allen.

Di parere opposto si è invece, detto il senatore democratico Henry Jackson. «Credo che il nostro mandato scada il 3 gennaio alle ore 12.10», ha detto. «Se una decisione sul verdetto non sarà presa per mezzogiorno, saremo veramente nei pasticci». Il senatore Barry Goldwater ha lanciato un'altra idea, che secondo qualche osservatore potrebbe essere un «ballo d'essai» (un esperimento) come si dice in America, inteso a sondare l'opinione del Congresso. Il senatore dell'Arizona, sconfitto nelle presidenziali del 1964 da Lyndon Johnson, ha suggerito che Nixon si presenti dinanzi a

entrambe le camere, per rispondere alle domande di senatori repubblicani sulle questioni che hanno portato alle richieste di impeachment. In tal modo, ha detto Goldwater, Nixon avrebbe occasione di rispondere a domande che in un modo o in un altro non hanno avuto risposta fino ad ora, o non hanno avuto risposta completa, perché si è replicato solo con allusioni, o perché mancavano prove, o per falsa rappresentazione dei fatti. Barry Goldwater ha notevolmente influenzato quale membro anziano del partito. Quando gli è stato chiesto se avesse parlato della sua idea con Richard Nixon o con i suoi collaboratori ha risposto: «Non vengo chiamato molto spesso».

Il Presidente Nixon ha inteso trasmettere buona parte della giornata odierna a riassegnare vari nastri magnetici pertinenti al Watergate, di cui la Corte Suprema gli ha ordinato la consegna al procuratore speciale Leon Jaworski. Per potersi dedicare a ciò, egli ha persino sospeso un'importante riunione con i suoi consiglieri economici. Una ventina dei 64 nastri richiesti da Jaworski è stata consegnata proprio ieri dalla Casa Bianca al giudice John Sirica. Si è appreso però che uno dei nastri, riferiti ad un colloquio avuto da Nixon, il 17 aprile 1973, con i suoi ex collaboratori Ehrlichson e Hoenes, ha un titolo di circa cinque minuti. L'avvocato della Casa Bianca, James St. Clair, ha spiegato che esso si trova alla fine del nastro, il quale si esaurì quando ancora la conversazione era in corso. (Ansa)

NON CESSA LA CATENA DI OMICIDI POLITICI

Deputato peronista ucciso in Argentina

Rodolfo Ortega Pena, della sinistra del partito è stato abbattuto da una raffica dinanzi a casa

Buenos Aires, 1. Rapimenti e violenza continuano ad essere il motivo dominante del governo difficile di Isabella Peron, che comincia a trovare i primi dissensi anche nella sua compagine parlamentare, espressi in particolare dal partito socialista dei lavoratori. Questa notte è stato ucciso da una raffica di mitra Rodolfo Ortega Pena, deputato peronista di sinistra, sulla via che si trovava accanto a lui durante l'attentato, è ora ricoverato in ospedale in gravissime condizioni. Secondo alcuni testimoni, Ortega Pena stava parlando con un gruppo di militanti del partito socialista, quando improvvisamente si è trovato di fronte a tre giovani armati di mitra. Prima che il deputato potesse tentare una reazione, uno degli attentatori gli ha vuotato addosso il caricatore fulminante.

Questo attentato, secondo molti osservatori, viene posto in diretta correlazione con l'assassinio di Arturo Mor Roig, ex ministro dell'Interno, governatore di Buenos Aires, che fu ucciso da una raffica di mitra da parte dei socialisti. Si tratterebbe cioè di una vendetta da parte dei peronisti, che tendono ad emarginare per quanto possibile tutte le frange che si distaccano dall'ortodossia peronista, in particolare le quelle di estrema sinistra.

Basta comunque il fatto che di fronte a un'ondata così massiccia di assassinii politici e di rapimenti, la maggior parte dei quali costituiscono fonti di autofinanziamento per le diverse organizzazioni di sinistra, il governo di Maria Estela Peron cominci ad avvertire i primi dissensi a livello ufficiale. Due giorni fa, durante un incontro con i leader del partito socialista, Estela Peron ha avuto la riconferma della fiducia da parte dei singoli esponenti, con un documento che afferma testualmente che a lei è affidata la continuazione delle garanzie costituzionali, e la totale fiducia rappresentativa, e la totale guida della democrazia. Per la prima volta tuttavia si è verificata una vistosa eccezione: il partito socialista, gli generali di sinistra si è rifiutato di aderire a questa dichiarazione, primo segno ufficiale, nella compagine dello schieramento politico, che esistono dei dissensi politici e della linea politica del governo. (Ansa-Upi)

Laureano Marques, 1. «Mario Soares a Lusaka dovrà trattare con i 28 gruppi etnici negri e con i rappresentanti di noi bianchi prima di consegnare il Mozambico al Frelimo. Se non lo farà, trasformeremo il Mozambico in un secondo Vietnam», ha dichiarato Gomes Dos Santos, uno degli esponenti della linea dura del «Fico», il movimento degli «Ultras» bianchi che significa «io resto». Nel tentativo di ritardare l'avvenimento ineluttabile di un'indipendenza «Frelimista», tre movimenti politici si contendono le simpatie dei 250.000 europei.

Il più rappresentativo dei «piccoli bianchi», cioè della maggioranza dei negozianti, gestori, imprenditori, ex-militari, impiegati e così via, è il movimento «Fico» che ha istituito fra le sue file un comitato di salute pubblica. Il servizio di ordine di importanza numerica è il movimento federalista, che ha fatto propri soprattutto fra gli industriali, i grossisti, gli agrari e la borghesia. Il terzo movimento è quello di «Convergenza democratica» del dott. Pedro Avilez, che rappresenta gli interessi del mondo della finanza e degli affari, legato con le holding portoghesi, sudamericane e di altre sedi europee.

Pedro Avilez, che ha ottenuto l'adesione di alcuni dirigenti politici africani sconfessati o inviati al Frelimo, critica la stampa internazionale che, dice, insiste nell'assimilare alla OAS algerina la minoranza europea del Mozambico. «L'OAS era razzista», sostiene Avilez - dittatore

Proteste di Tel Aviv. Elicotteri russi sorvolano il Sinai. Il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha informato il comandante e il capo di stato maggiore delle forze dell'ONU, incaricate di controllare la separazione delle forze nel Medio Oriente, che elicotteri sovietici hanno sorvolato il territorio occupato da Israele nel Sinai.

Peres - precisa un comunicato governativo - ha informato il comandante e il capo di stato maggiore delle forze dell'ONU a protesta contro tali sorvoli. Il ministro israeliano ha precisato che i velivoli sovietici provenivano dalla portaerei «Leningrad».

DECISO DA BELGRADO UN ALTRO RITOCO DEI PREZZI

NUOVA ONDATA DI RINCARI IMMINENTE IN JUGOSLAVIA

Aumenti dal 20 al 30 per cento per detersivi, cioccolato giornali e altri generi - Piano per risparmiare benzina

Belgrado, 1. Il consiglio esecutivo federale ha approvato provvedimenti in tal senso, che vanno dalla limitazione di velocità (da 50 a 90 chilometri orari secondo il tipo di autoveicolo) all'introduzione di speciali appalti nel motore che ottengono una migliore miscelazione del carburante e dell'aria (con risparmio di dieci al venti per cento), dal taglio di voli su percorsi brevi a quello di aprire nuove linee di autobus, ecc. Inoltre si studierà la possibilità per far introdurre aumenti fiscali per le automobili di grossa cilindrata.

In tal modo il consiglio esecutivo conta di ridurre il consumo della benzina in un primo tempo del dieci e più tardi del venti per cento. Nel comunicato si legge che per i primi cinque mesi di quest'anno, invece del programmato aumento dei consumi di carburante del quattro per cento, si è constatato un aumento del 13 per cento. Si è anche constatato che non hanno avuto le conseguenze sperate gli aumenti del prezzo del carburante decisi tre mesi fa.

LA GUINEA BISLAVIA ammessa all'ONU

New York, 1. La Guinea Bislava è divenuta il 140° paese membro delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato l'ufficio legale del massimo organismo mondiale. Intanto al palazzo di vetro il Giappone ha reso noto l'avvenuto riconoscimento dello stato africano. (Ap)

IL PAESE ASIATICO SCONVOLTO DA CATASTROFICHE INONDAZIONI

NELL'ASSEDIO DELLE ACQUE UN MILIONE NEL BANGLA DESH

Altri quindici milioni hanno abbandonato le loro case - Migliaia di chilometri di strade e ferrovie non esistono più - Situazione d'emergenza anche in India

L'alluvione ha costretto 15 milioni di persone, nel solo Bangladesh, a lasciare le loro case, situate in un'area di circa 50 mila km. quadrati. I profughi sono stati accolti in campi di emergenza disseminati in tutto il paese. Il primo ministro del Bangladesh, Sheikh Mujibur Rahman, è accorso sul luogo del disastro per coordinare le operazioni di soccorso. Finora sono stati segnalati 105 morti, ma si ritiene che questa cifra sia destinata ad aumentare. A causa dell'imponenza delle inondazioni, lo sceicco Rahman non ha potuto continuare il suo viaggio nel Nord del Bangladesh, e ha fatto subito ritorno nella capitale. Il ministro dell'Agricoltura, il ministro dell'Industria e il ministro dell'Interno hanno dichiarato che è necessario per far fronte al disastro. Una trentina di diplomatici stranieri si sono recati

in volo nelle regioni sinistrate, ed hanno sorvolato la zona in elicottero per rendersi conto delle dimensioni del disastro e delle misure da adottare. Si tratta dell'inondazione più disastrosa che ha colpito il Bangladesh negli ultimi 20 anni. Diverse linee ferroviarie sono interrotte. Funzionari governativi hanno dichiarato che 5.400 km. di strade e 2.500 km. di argini sono distrutti o comunque ricoperti dalle acque, insieme a lunghi tratti di ferrovie. Il governo ha annunciato esenzioni fiscali per i cittadini che contribuiscono al fondo di soccorso per le vittime delle inondazioni. Le croci rosse britannica, canadese e indiana hanno assicurato aiuti per le vittime. Le alluvioni hanno gravemente colpito anche lo stato indiano dell'Assam, adiacente al Bangladesh, dove nei cinque giorni dello stesso villaggio sono state portate via dai flutti, e si ritiene che siano state annegate. Nell'insieme dell'India, incluso l'Assam, si teme che il bilancio delle vittime raggiunga i 140 morti.

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

SCIAGURA NEGLI S. U.

Elizabeth City - Quattro persone sono rimaste uccise e una decina ferite gravi a causa di un apparecchio della marina precipitato su un edificio di una base nella Carolina del Nord. Un testimone oculare ha riferito che l'aereo, nell'impatto con l'edificio, è esploso, e ha incendiato tre impiegati civili della base. Uno dei due uomini che erano a bordo, è deceduto.

Proteste di Tel Aviv. Elicotteri russi sorvolano il Sinai. Il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha informato il comandante e il capo di stato maggiore delle forze dell'ONU, incaricate di controllare la separazione delle forze nel Medio Oriente, che elicotteri sovietici hanno sorvolato il territorio occupato da Israele nel Sinai.

LA GUINEA BISLAVIA ammessa all'ONU

New York, 1. La Guinea Bislava è divenuta il 140° paese membro delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato l'ufficio legale del massimo organismo mondiale. Intanto al palazzo di vetro il Giappone ha reso noto l'avvenuto riconoscimento dello stato africano. (Ap)

IL PAESE ASIATICO SCONVOLTO DA CATASTROFICHE INONDAZIONI

NELL'ASSEDIO DELLE ACQUE UN MILIONE NEL BANGLA DESH

Altri quindici milioni hanno abbandonato le loro case - Migliaia di chilometri di strade e ferrovie non esistono più - Situazione d'emergenza anche in India

L'alluvione ha costretto 15 milioni di persone, nel solo Bangladesh, a lasciare le loro case, situate in un'area di circa 50 mila km. quadrati. I profughi sono stati accolti in campi di emergenza disseminati in tutto il paese. Il primo ministro del Bangladesh, Sheikh Mujibur Rahman, è accorso sul luogo del disastro per coordinare le operazioni di soccorso. Finora sono stati segnalati 105 morti, ma si ritiene che questa cifra sia destinata ad aumentare. A causa dell'imponenza delle inondazioni, lo sceicco Rahman non ha potuto continuare il suo viaggio nel Nord del Bangladesh, e ha fatto subito ritorno nella capitale. Il ministro dell'Agricoltura, il ministro dell'Industria e il ministro dell'Interno hanno dichiarato che è necessario per far fronte al disastro. Una trentina di diplomatici stranieri si sono recati

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

SCIAGURA NEGLI S. U.

Elizabeth City - Quattro persone sono rimaste uccise e una decina ferite gravi a causa di un apparecchio della marina precipitato su un edificio di una base nella Carolina del Nord. Un testimone oculare ha riferito che l'aereo, nell'impatto con l'edificio, è esploso, e ha incendiato tre impiegati civili della base. Uno dei due uomini che erano a bordo, è deceduto.

Proteste di Tel Aviv. Elicotteri russi sorvolano il Sinai. Il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha informato il comandante e il capo di stato maggiore delle forze dell'ONU, incaricate di controllare la separazione delle forze nel Medio Oriente, che elicotteri sovietici hanno sorvolato il territorio occupato da Israele nel Sinai.

LA GUINEA BISLAVIA ammessa all'ONU

New York, 1. La Guinea Bislava è divenuta il 140° paese membro delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato l'ufficio legale del massimo organismo mondiale. Intanto al palazzo di vetro il Giappone ha reso noto l'avvenuto riconoscimento dello stato africano. (Ap)

IL PAESE ASIATICO SCONVOLTO DA CATASTROFICHE INONDAZIONI

NELL'ASSEDIO DELLE ACQUE UN MILIONE NEL BANGLA DESH

Altri quindici milioni hanno abbandonato le loro case - Migliaia di chilometri di strade e ferrovie non esistono più - Situazione d'emergenza anche in India

L'alluvione ha costretto 15 milioni di persone, nel solo Bangladesh, a lasciare le loro case, situate in un'area di circa 50 mila km. quadrati. I profughi sono stati accolti in campi di emergenza disseminati in tutto il paese. Il primo ministro del Bangladesh, Sheikh Mujibur Rahman, è accorso sul luogo del disastro per coordinare le operazioni di soccorso. Finora sono stati segnalati 105 morti, ma si ritiene che questa cifra sia destinata ad aumentare. A causa dell'imponenza delle inondazioni, lo sceicco Rahman non ha potuto continuare il suo viaggio nel Nord del Bangladesh, e ha fatto subito ritorno nella capitale. Il ministro dell'Agricoltura, il ministro dell'Industria e il ministro dell'Interno hanno dichiarato che è necessario per far fronte al disastro. Una trentina di diplomatici stranieri si sono recati

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

SCIAGURA NEGLI S. U.

Elizabeth City - Quattro persone sono rimaste uccise e una decina ferite gravi a causa di un apparecchio della marina precipitato su un edificio di una base nella Carolina del Nord. Un testimone oculare ha riferito che l'aereo, nell'impatto con l'edificio, è esploso, e ha incendiato tre impiegati civili della base. Uno dei due uomini che erano a bordo, è deceduto.

Proteste di Tel Aviv. Elicotteri russi sorvolano il Sinai. Il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha informato il comandante e il capo di stato maggiore delle forze dell'ONU, incaricate di controllare la separazione delle forze nel Medio Oriente, che elicotteri sovietici hanno sorvolato il territorio occupato da Israele nel Sinai.

LA GUINEA BISLAVIA ammessa all'ONU

New York, 1. La Guinea Bislava è divenuta il 140° paese membro delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato l'ufficio legale del massimo organismo mondiale. Intanto al palazzo di vetro il Giappone ha reso noto l'avvenuto riconoscimento dello stato africano. (Ap)

IL PAESE ASIATICO SCONVOLTO DA CATASTROFICHE INONDAZIONI

NELL'ASSEDIO DELLE ACQUE UN MILIONE NEL BANGLA DESH

Altri quindici milioni hanno abbandonato le loro case - Migliaia di chilometri di strade e ferrovie non esistono più - Situazione d'emergenza anche in India

L'alluvione ha costretto 15 milioni di persone, nel solo Bangladesh, a lasciare le loro case, situate in un'area di circa 50 mila km. quadrati. I profughi sono stati accolti in campi di emergenza disseminati in tutto il paese. Il primo ministro del Bangladesh, Sheikh Mujibur Rahman, è accorso sul luogo del disastro per coordinare le operazioni di soccorso. Finora sono stati segnalati 105 morti, ma si ritiene che questa cifra sia destinata ad aumentare. A causa dell'imponenza delle inondazioni, lo sceicco Rahman non ha potuto continuare il suo viaggio nel Nord del Bangladesh, e ha fatto subito ritorno nella capitale. Il ministro dell'Agricoltura, il ministro dell'Industria e il ministro dell'Interno hanno dichiarato che è necessario per far fronte al disastro. Una trentina di diplomatici stranieri si sono recati

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

SCIAGURA NEGLI S. U.

Elizabeth City - Quattro persone sono rimaste uccise e una decina ferite gravi a causa di un apparecchio della marina precipitato su un edificio di una base nella Carolina del Nord. Un testimone oculare ha riferito che l'aereo, nell'impatto con l'edificio, è esploso, e ha incendiato tre impiegati civili della base. Uno dei due uomini che erano a bordo, è deceduto.

Proteste di Tel Aviv. Elicotteri russi sorvolano il Sinai. Il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha informato il comandante e il capo di stato maggiore delle forze dell'ONU, incaricate di controllare la separazione delle forze nel Medio Oriente, che elicotteri sovietici hanno sorvolato il territorio occupato da Israele nel Sinai.

LA GUINEA BISLAVIA ammessa all'ONU

New York, 1. La Guinea Bislava è divenuta il 140° paese membro delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato l'ufficio legale del massimo organismo mondiale. Intanto al palazzo di vetro il Giappone ha reso noto l'avvenuto riconoscimento dello stato africano. (Ap)

IL PAESE ASIATICO SCONVOLTO DA CATASTROFICHE INONDAZIONI

NELL'ASSEDIO DELLE ACQUE UN MILIONE NEL BANGLA DESH

Altri quindici milioni hanno abbandonato le loro case - Migliaia di chilometri di strade e ferrovie non esistono più - Situazione d'emergenza anche in India

L'alluvione ha costretto 15 milioni di persone, nel solo Bangladesh, a lasciare le loro case, situate in un'area di circa 50 mila km. quadrati. I profughi sono stati accolti in campi di emergenza disseminati in tutto il paese. Il primo ministro del Bangladesh, Sheikh Mujibur Rahman, è accorso sul luogo del disastro per coordinare le operazioni di soccorso. Finora sono stati segnalati 105 morti, ma si ritiene che questa cifra sia destinata ad aumentare. A causa dell'imponenza delle inondazioni, lo sceicco Rahman non ha potuto continuare il suo viaggio nel Nord del Bangladesh, e ha fatto subito ritorno nella capitale. Il ministro dell'Agricoltura, il ministro dell'Industria e il ministro dell'Interno hanno dichiarato che è necessario per far fronte al disastro. Una trentina di diplomatici stranieri si sono recati

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

Se riconosciuto colpevole dal tribunale militare speciale, costituito con decreto presidenziale il prelatore potrebbe essere condannato alla pena di morte. Il vescovo Tji, che ha 52 anni, ha ammesso di aver dato denaro agli studenti. Ha tuttavia aggiunto che questo denaro doveva contribuire a ristabilire la democrazia nel paese. (Ap)

VESCOVO CATTOLICO sotto processo a Seul

Seul, 1. Il vescovo cattolico sudcoreano, Daniel Tji Hak-soun è comparso oggi di fronte al tribunale militare speciale per rispondere dell'accusa di avere aiutato finanziariamente gli studenti attivisti e di incitamento alla ribellione per rovesciare il governo del Presidente Park Chung-hee.

SCIAGURA NEGLI S. U.

Elizabeth City - Quattro persone sono rimaste uccise e una decina ferite gravi a causa di un apparecchio della marina precipitato su un edificio di una base nella Carolina del Nord. Un testimone oculare ha riferito che l'aereo, nell'impatto con l'edificio, è esploso, e ha incendiato tre impiegati civili della base. Uno dei due uomini che erano a bordo, è deceduto.

Proteste di Tel Aviv. Elicotteri russi sorvolano il Sinai. Il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha informato il comandante e il capo di stato maggiore delle forze dell'ONU, incaricate di controllare la separazione delle forze nel Medio Oriente, che elicotteri sovietici hanno sorvolato il territorio occupato da Israele nel Sinai.

LA GUINEA BISLAVIA ammessa all'ONU

New York, 1. La Guinea Bislava è divenuta il 140° paese membro delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato l'ufficio legale del massimo organismo mondiale. Intanto al palazzo di vetro il Giappone ha reso noto l'avvenuto riconoscimento dello stato africano. (Ap)